

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XI LEGISLATURA —————

Doc. XIV
N. I

DECISIONE E RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1991

*Comunicata alla Presidenza
il 27 giugno 1992*

VOLUME III

11-CDC-RGS-0001-0

ROMA - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - 1992



CORTE DEI CONTI
— SEZIONI RIUNITE —

**DECISIONE E RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI
SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO**

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1991

**Comunicata alla Presidenza della Camera dei Deputati e del Senato
della Repubblica il 27 giugno 1992 (documento XIV n. 1)**

VOLUME III

La presente relazione deliberata dalle Sezioni riunite della Corte dei conti ai sensi dell'art. 41 del r.d. 12 luglio 1934 n. 1214, è stata elaborata dal Servizio relazioni al Parlamento a cura dei magistrati: Manin Carabba (relatore), Francesco De Filippis, Carmelo Geraci, Felice Serino, Maurizio Meloni, Franco Turina, Pietro De Franciscis; Rita Arrigoni Pallotta, Giuseppe Bellisario, Paolo Neri, Mario Falcucci, Angelo Buscema, Maria Santoro d'Ambrosio, Anna Maria Carbone Prosperetti, Eugenio Francesco Schlitzer, Gaetano D'Auria, Carlo Chiappinelli, Cristina Astraldi De Zorzi, Giuseppe Guarino, Gabriele Aurisicchio.

La pubblicazione si articola come segue:

Volume I: – Decisione

- Premessa alla relazione
- Parte prima: *Disciplina e profili generali della gestione dello Stato*
- Parte seconda: *L'amministrazione statale: profili generali e linee evolutive*
- Parte terza: *Finanza pubblica non statale*
- Parte quarta: *Tavole illustrative*

Volume II - Tomo I: *L'attività delle singole amministrazioni dello Stato*

Volume II - Tomo II e III: *Tavole illustrative*

Volume III: – *Decisioni e relazioni sul conto del Patrimonio e sui rendiconti degli Istituti di previdenza*

Volume IV: – *Decisioni e relazioni sui rendiconti generali delle Regioni ad autonomia speciali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano*

Volume V (ANNESSO): – *Referti specifici presentati al Parlamento dal giugno 1991 al maggio 1992 – documentazione di rilievo*

L'analisi gestoria è accompagnata da prospetti e tabelle elaborati dal sistema informativo integrato Corte dei conti - R.G.S., nonché dal C.E.D. del Servizio relazione al Parlamento della Corte.

L'attività di documentazione e di «editing» è stata coordinata dalla dott.ssa Luigia Privitera Recanatesi.

INDICE DEL VOLUME TERZO

Decisione e relazione sul conto generale del patrimonio dello Stato e sui conti ad esso allegati, per l'esercizio finanziario 1991.....	<i>Pag.</i>	9
Decisione e relazione sui rendiconti degli Istituti di previdenza per l'esercizio finanziario 1991.....	»	103

**DECISIONE E RELAZIONE SUL CONTO
GENERALE DEL PATRIMONIO DELLO STATO
E SUI CONTI AD ESSO ALLEGATI
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1991**

DECISIONE

N. 228/R

REPUBBLICA ITALIANA
In nome del Popolo italiano
LA CORTE DEI CONTI

a Sezioni riunite in sede giurisdizionale composta dai magistrati:

PRESIDENTE: dott. Giuseppe CARBONE
PRESIDENTI DI SEZIONE: dott. Ferdinando ANGELINI
prof. dott. Vittorio GUCCIONE

CONSIGLIERI: dott. Claudio DE ROSE
prof. dott. Manin CARABBA
dott. Carmelo GERACI
dott. Francesco BATTINI
dott. Domenico MARCHETTA
dott. Maurizio MELONI
dott. Angelo BUSCEMA (relatore)
dott. Guido MACCAGNO

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul conto generale del patrimonio dello Stato, e sui conti ad esso allegati, per l'esercizio finanziario 1991, presentato dal Ministro del tesoro.

Vista la decisione di queste Sezioni riunite in data 26 giugno 1992, n. 227/R, concernente il giudizio sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1991;

Uditi nella pubblica udienza del 14 luglio 1992 il relatore consigliere dott. Angelo BUSCEMA, ed il Pubblico ministero nella persona del procuratore generale dott. Emidio DI GIAMBATTISTA.

Visti gli articoli 100, comma 2, e 103, comma 2 della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Visto il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, concernente l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato nonché il relativo regolamento approvato con il regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata ed integrata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362;

Vista la legge 29 dicembre 1990, n. 406, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1991;

Vista la legge 18 ottobre 1991, n. 366, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende ed amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1991.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FATTO

Il Ministro del tesoro in data 25 giugno 1992, ha presentato il conto generale del patrimonio dello Stato per l'esercizio finanziario 1991 e i conti ad esso allegati.

Le Sezioni riunite di questa Corte con decisione n. 227/R del 26 giugno 1992, nel giudizio relativo al rendiconto generale dello Stato, hanno sospeso la pronuncia sul predetto conto generale e sui conti allegati, su richiesta della Procura generale, per lo svolgimento di proprie indagini istruttorie.

Le variazioni, in aumento o in diminuzione del conto generale del patrimonio dello Stato, nel corso dell'esercizio finanziario 1991, sono le seguenti:

CONTO DEL PATRIMONIO

	Lire	Lire
Attività finanziarie		
Aumento	6.520.269.998.803.742	
Diminuzione	6.480.495.181.852.615	
	<hr/>	
Saldo		39.774.816.951.127
Passività finanziarie		
Aumento	2.959.439.705.287.560	
Diminuzione	2.931.649.682.588.245	
	<hr/>	
Saldo		27.790.022.699.315
Miglioramento saldo finanziario		11.984.794.251.812
Attività patrimoniali		
Crediti e partecipazioni		
Aumento	7.874.931.719.261	
Diminuzione	3.833.365.071.652	
	<hr/>	
Saldo		4.041.566.647.609
Beni patrimoniali		
Aumento	16.410.907.519.312	
Diminuzione	7.773.449.893.422	
	<hr/>	
Saldo		8.637.457.625.890
Miglioramento attività patrimoniali		12.679.024.273.499
Passività patrimoniali		
Aumento	237.530.261.500.122	
Diminuzione	109.527.489.683.888	
	<hr/>	
Peggioramento passività patrimoniali		128.002.771.816.234
Peggioramento saldo patrimoniale		115.323.747.542.735
Miglioramento saldo finanziario		11.984.794.251.812
Peggioramento saldo patrimoniale		115.323.747.542.735
		<hr/>
Peggioramento patrimoniale per l'esercizio 1991		103.338.953.290.923

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A seguito delle sopraindicate variazioni la consistenza dei singoli conti generali, al 31 dicembre 1991, è la seguente:

	Lire	Lire
Attività finanziarie		
a) denaro presso gli agenti della riscossione	35.412.176.584.299	
b) somme da riscuotere	55.280.491.264.175	
c) crediti di tesoreria	252.660.281.391.717	
d) conto di cassa	128.829.196.231	
	<hr/>	
Totale attività finanziarie		343.481.778.436.422
Passività finanziarie		
a) somme da pagare	114.048.725.168.560	
b) debiti di tesoreria	805.437.035.215.613	
	<hr/>	
Totale passività finanziarie		919.485.760.384.173
Eccedenza passiva		576.003.981.947.751
Crediti e partecipazioni		
a) crediti	53.809.479.646.067	
b) partecipazioni	66.277.374.862.900	
	<hr/>	
Totale		120.086.854.508.967
Beni patrimoniali		
a) beni immobili	20.371.762.004.460	
b) musei, pinacoteche	2.104.670.537.396	
c) ferrovie	3.978.573.097.935	
d) beni mobili	46.667.560.205.727	
	<hr/>	
Totale		73.122.565.845.518
Passività patrimoniali		
a) debiti pubblici consolidati e redimibili	835.056.422.767.595	
b) debiti vari	15.794.049.761.875	
c) monete in circolazione	1.579.878.874.409	
d) residui passivi eliminati dal bilancio perchè perenti agli effetti amministrativi	21.525.418.224.498	
	<hr/>	
Totale		873.955.769.601.377
Eccedenza delle passività sulle attività al 1° gennaio 1991		1.153.411.377.903.720
Peggioramento patrimoniale nell'esercizio 1991		103.338.953.290.923
Eccedenza delle passività sulle attività al 31 dicembre 1991		1.256.750.331.194.643

CONTI ALLEGATI

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

Attività finanziarie	Lire		Lire
Aumento	3.939.793.178.237		
Diminuzione	3.753.805.337.508		
Saldo		(+)	185.987.840.729
Passività finanziarie			
Aumento	1.192.944.908.207		
Diminuzione	1.006.957.067.478		
Saldo			185.987.840.729
Miglioramento o peggioramento saldo finanziario			—
Crediti vari, partite da regolare			
Aumento	1.292.379.685.623		
Diminuzione	1.388.649.242.876		
Saldo		(—)	46.269.557.253
Beni patrimoniali			
Aumento	4.210.189.170.687		
Diminuzione	3.449.041.412.557		
Saldo			761.147.758.130
Miglioramento delle attività patrimoniali			714.878.200.877
Passività patrimoniali			
Aumento	211.114.925.531		
Diminuzione	143.322.806.943		
Saldo		(—)	67.792.118.588
Peggioramento passività patrimoniali			67.792.118.588
Miglioramento o peggioramento saldo finanziario			—
Miglioramento saldo patrimoniale			—
Miglioramento patrimoniale a fine esercizio 1991			647.086.082.289

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A seguito delle sopra indicate risultanze la consistenza dei singoli conti generali presenta, al 31 dicembre 1991, i seguenti dati:

Attività finanziarie	Lire	Lire
a) residui attivi di bilancio: denaro presso gli agenti della riscossione, somme da riscuotere	655.430.025.040	
b) conto di cassa	1.219.975.234.242	
c) partite finanziarie da sistemare	—	
Totale attività finanziarie		1.875.405.259.282
 Passività finanziarie		
a) residui passivi di bilancio	1.875.405.259.282	
b) debiti verso la tesoreria	—	
Totale passività finanziarie		1.875.405.259.282
Eccedenza attiva o passiva finanziaria		—
Crediti vari, partite da regolare	1.152.367.335.063	
 Beni patrimoniali		
a) materiali vari nei magazzini, impianti attrezzi ed utensili	1.380.780.845.045	
b) beni immobili	1.512.038.782.086	
c) beni mobili	8.275.303.832	
Totale beni patrimoniali		2.901.022.930.963
 Passività patrimoniali		
a) fondi di riserva per le spese impreviste delle aziende tabacchi, sali e chinino	7.200.001.000	
b) fondo di riserva lotterie	74.805.684.316	
c) mutuo Cassa DD.PP. a copertura dei saldi netti da finanziare	359.223.546.615	
Totale passività patrimoniali		(—) 441.229.231.931
Eccedenze delle attività sulle passività patrimoniali		3.612.161.034.095
Eccedenza delle attività sulle passività		3.612.161.034.095

XI LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ISTITUTO AGRONOMO PER L'OLTREMARE

Attività finanziarie	Lire		Lire
Aumento	11.090.002.150		
Diminuzione	14.499.695.671		
Saldo		(—)	3.409.693.521
 Passività finanziarie			
Aumento	3.482.692.658		
Diminuzione	6.892.386.179		
Saldo		(+)	3.409.693.521
 Peggioramento saldo finanziario			—
 Depositi a garanzia – Valori e titoli			
Aumento	—		
Diminuzione	—		
Saldo			—
 Beni patrimoniali			
Aumento	2.042.575.675		
Diminuzione	—		
Saldo		(+)	2.042.575.675
 Miglioramento delle attività patrimoniali			2.042.575.675
 Passività patrimoniali			
Aumento	—		
Diminuzione	—		
Saldo			—
 Aumento o diminuzione passività patrimoniali			—
 Miglioramento o peggioramento saldo finanziario			—
 Miglioramento saldo patrimoniale			2.042.575.675
 Miglioramento patrimoniale a fine esercizio 1991			2.042.575.675

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A seguito delle sopraindicate risultanze la consistenza dei singoli conti generali presenta, al 31 dicembre 1991, i seguenti dati:

Attività finanziarie	Lire	Lire
a) residui attivi di bilancio	19.184.000	
b) conto di cassa	8.311.302.264	
	<hr/>	
Totale attività finanziarie		8.330.486.264
Passività finanziarie		
Residui passivi di bilancio	8.330.486.264	
Totale passività finanziarie		(—) 8.330.486.264
Eccedenza attiva o passiva finanziaria		—
Crediti e partecipazioni		
a) Depositi a garanzia - Valori e titoli	200.350	
	<hr/>	
Totale crediti e partecipazioni		200.350
Beni patrimoniali		
a) beni mobili, materiale scientifico, tecnico e didattico, biblioteca, museo, ecc.	9.009.938.929	
b) azienda agraria	2.733.441.925	
	<hr/>	
Totale beni patrimoniali		11.743.380.854
Passività patrimoniali		
Totale passività patrimoniali		—
Eccedenza delle attività sulle passività patrimoniali		11.743.581.204
Eccedenza delle attività sulle passività al 31 dicembre 1991		11.743.581.204

Sulle variazioni apportate alla consistenza iniziale di tutti i conti sopra indicati sono in corso accertamenti istruttori da parte della Corte.

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

	Lire		Lire
Attività finanziarie			
Aumento	8.294.525.281.616		
Diminuzione	8.477.529.488.915		
	<hr/>		
Saldo		(—)	183.004.207.299
Passività finanziarie			
Aumento	3.902.290.931.280		
Diminuzione	4.085.295.138.579		
	<hr/>		
Saldo		(—)	183.004.207.299
Miglioramento saldo finanziario			—
Crediti e partecipazioni			
Aumento	—		
Diminuzione	—		
	<hr/>		
Saldo			—
Beni patrimoniali			
Aumento	21.313.182.634		
Diminuzione	3.278.059.452		
	<hr/>		
Saldo		(+)	18.035.123.182
Miglioramento delle attività patrimoniali			18.035.123.182
Passività patrimoniali			
Aumento	2.342.152.813.099		
Diminuzione	1.206.099.251.111		
	<hr/>		
Saldo		(—)	1.136.053.561.988
Aumento passività patrimoniali			1.136.053.561.988
Miglioramento o peggioramento saldo finanziario			—
Peggioramento saldo patrimoniale			1.118.018.438.806
Peggioramento patrimoniale a fine esercizio 1991			1.118.018.438.806

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A seguito delle sopra indicate risultanze la consistenza dei singoli conti generali presenta, al 31 dicembre 1991, i seguenti dati:

Attività finanziarie	Lire	Lire
a) residui attivi per somme da riscuotere	397.415.477.063	
b) conto di cassa	10.847.121.976.071	
Totale attività finanziarie		11.244.537.453.134
 Passività finanziarie		
a) Residui passivi di bilancio	11.244.537.435.134	
Totale passività finanziarie		(—) 11.244.537.435.134
 Saldo		—
 Eccedenza attiva o passiva finanziaria		—
 Crediti e partecipazioni		
a) somme depositate presso la Cassa DD.PP.	26.161.530	
b) titoli di Stato e partecipazioni azionarie	27.802.000.000	
Totale crediti e partecipazioni		27.828.161.530
 Beni patrimoniali		
a) beni immobili	63.565.514.720	
b) beni mobili	407.299.734.902	
c) libri, manoscritti, documenti fotografici	253.084.845	
Totale beni patrimoniali		471.118.334.467
 Passività patrimoniali		
Mutui contratti con il Consorzio di credito per le Opere pubbliche, e con altri Istituti di credito	4.295.663.621.614	
Totale passività patrimoniali		4.295.663.621.614
 Eccedenza delle passività sulle attività patrimoniali		(—) 3.796.717.125.617
 Eccedenza delle passività sulle attività al 31 dicembre 1991		(—) 3.796.717.125.617

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E TELECOMUNICAZIONI

Attività finanziarie	Lire	Lire
Aumento	22.889.340.834.331	
Diminuzione	22.010.151.834.924	
Saldo		(+) 879.188.999.407
Passività finanziarie		
Aumento	3.829.279.428.966	
Diminuzione	2.950.090.429.559	
Saldo		(-) 879.188.999.407
Saldo finanziario		—
Crediti		
Aumento	221.344.122.161	
Diminuzione	221.344.112.161	
Saldo		—
Beni patrimoniali		
Aumento	1.148.632.756.141	
Diminuzione	205.162.927.592	
Saldo		(+) 943.469.828.549
Miglioramento delle attività patrimoniali		943.469.828.549
Passività patrimoniali		
Aumento	4.148.025.417.447	
Diminuzione	496.187.977.558	
Saldo		(-) 3.651.837.439.889
Aumento passività patrimoniali		3.651.837.439.889
Saldo finanziario		—
Peggioramento saldo patrimoniale		2.708.367.611.340
Peggioramento patrimoniale per l'esercizio 1991		2.708.367.611.340

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A seguito delle sopra indicate risultanze la consistenza dei singoli conti generali presenta, al 31 dicembre 1991, i seguenti dati:

Attività finanziarie	Lire	Lire
a) residui attivi	11.775.555.084.152	
b) cassa	—	
Totale attività finanziarie	11.775.555.084.152	11.775.555.084.152
Passività finanziarie		
a) residui passivi	6.287.592.059.889	
b) anticipazioni della Gestione Vaglia e Risparmi	5.487.963.024.263	
Totale passività finanziarie	(—) 11.775.555.084.152	(—) 11.775.555.084.152
Eccedenza attiva o passiva finanziaria		—
Crediti		
Conto corrente infruttifero col tesoro per la costituzione del Fondo di riserva destinato a fronteggiare spese impreviste	800.000.000	
Totale crediti		800.000.000
Beni patrimoniali		
a) immobili	5.901.866.711.694	
b) materiali, macchine e mobili	3.000.658.702.903	
c) materiale scientifico e artistico, biblioteche e musei	87.919.346.616	
Totale beni patrimoniali	8.990.444.761.213	8.990.444.761.213
Passività patrimoniali		
Anticipazioni e mutui a vario titolo concessi dalla Cassa DD.PP., ricavo mutui CRE-DIOP, residui passivi perenti		32.151.059.406.994
Totale passività patrimoniali	(—) 32.151.059.406.994	
Eccedenza delle passività sulle attività patrimoniali		(—) 23.159.814.645.781
Eccedenza delle passività sulle attività al 31 dicembre 1991		(—) 23.159.814.645.781

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

	Lire		Lire
Attività finanziarie			
Aumento	6.350.262.581.300		
Diminuzione	5.823.093.680.297		
	<hr/>		
Saldo		(+)	527.168.901.003
Passività finanziarie			
Aumento	2.003.244.869.279		
Diminuzione	1.476.075.968.276		
	<hr/>		
Saldo		(+)	527.168.901.003
Miglioramento o peggioramento del saldo finanziario			—
Crediti vari per fondi disponibili			
Aumento	1.192.252.734.063		
Diminuzione	1.270.083.657.945		
	<hr/>		
Saldo		(—)	77.830.923.882
Beni patrimoniali			
Aumento	1.890.436.356.554		
Diminuzione	561.942.086.126		
	<hr/>		
Saldo		(+)	1.328.494.270.428
Miglioramento delle attività patrimoniali			1.250.663.346.546
Passività patrimoniali			
Aumento	594.915.776.966		
Diminuzione	202.523.258.786		
	<hr/>		
Saldo		(—)	392.392.518.180
Aumento passività patrimoniali			392.392.518.180
Miglioramento o peggioramento saldo finanziario			—
Miglioramento saldo patrimoniale			858.270.828.366
Miglioramento patrimoniale per l'esercizio 1991			858.270.828.366

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A seguito delle sopra indicate risultanze la consistenza dei singoli conti generali presenta, al 31 dicembre 1991, i seguenti dati:

	Lire	Lire
Attività finanziarie		
a) residui attivi di bilancio	867.463.245.489	
b) conto di cassa	3.016.167.015.427	
	<hr/>	
Totale attività finanziarie		3.883.630.260.916
Passività finanziarie		
Residui passivi di bilancio	3.883.630.260.916	
Totale passività finanziarie		(—) 3.883.630.260.916
Eccedenza attiva o passiva finanziaria		—
Crediti per fondi disponibili		
a) somme depositate per la costituzione del fondo di riserva	—	
b) crediti per prezzi di beni venduti (immobili e mobili)	—	
c) somme disponibili in conto residui per lavori ed interventi straordinari, per la costruzione di alloggi popolari e per la realizzazione dei programmi di riassetto della rete telefonica nazionale	2.469.356.368.884	
	<hr/>	
Totale crediti vari per fondi disponibili		2.469.356.368.884
Beni patrimoniali		
a) materiali vari nei magazzini, impianti, attrezzi e utensili	8.135.993.061.507	
b) beni immobili, mobili	501.002.369.133	
		<hr/>
Totale beni patrimoniali		8.636.995.430.640
Passività patrimoniali		
a) fondo di riserva spese impreviste	—	
b) debiti verso la Cassa DD.PP. per anticipazioni e mutui	2.663.394.035.717	
	<hr/>	
Totale passività patrimoniali		2.663.394.035.717
Eccedenza delle attività sulle passività patrimoniali		8.442.957.763.807
Eccedenza delle attività sulle passività al 31 dicembre 1991		8.442.957.763.807

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DELL'EX AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

	Lire		Lire
Attività finanziarie			
Aumento	57.130.720.181		
Diminuzione	51.009.025.247		
	<hr/>		
Saldo		(+)	6.121.694.934
Passività finanziarie			
Aumento	27.327.635.515		
Diminuzione	22.616.984.228		
	<hr/>		
Saldo		(—)	4.710.651.287
Miglioramento saldo finanziario		(+)	1.411.043.647
Crediti vari			
Aumento	—		
Diminuzione	—		
	<hr/>		
Saldo			—
Beni patrimoniali			
Aumento	5.715.836.964		
Diminuzione	2.366.681.589		
	<hr/>		
Saldo		(+)	3.349.155.375
Miglioramento attività patrimoniali		(+)	3.349.155.375
Passività patrimoniali			
Aumento	—		
Diminuzione	5.000.000		
	<hr/>		
Saldo		(+)	5.000.000
Diminuzione passività patrimoniali			5.000.000
Miglioramento saldo finanziario			1.411.043.647
Miglioramento saldo patrimoniale			3.354.155.375
Miglioramento patrimoniale a fine esercizio 1991			4.765.199.022

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A seguito delle sopra indicate risultanze la consistenza dei singoli conti generali presenta, al 31 dicembre 1991, i seguenti dati:

Attività finanziarie	Lire	Lire
a) residui attivi	13.291.411.736	
b) conto di cassa	27.641.744.750	
Totale attività finanziarie		40.933.156.486
Passività finanziarie		
Residui passivi	30.532.951.625	
Totale passività finanziarie		(—) 30.532.951.625
Eccedenza attiva finanziaria		10.400.204.861
Crediti vari		
Fondi pubblici dello Stato o garantiti dallo Stato; azioni; disponibilità per acquisto ed espropriazione di terreni e fabbricati ad uso dei servizi dell'Azienda	21.967.800	
Totale crediti vari		(+) 21.967.800
Beni patrimoniali		
a) beni immobili	40.227.795.627	
b) beni mobili	4.490.451.135	
c) macchine e strumenti vari	7.103.440.906	
d) armi, sellerie, bestiame	1.402.882.640	
e) biblioteche, musei, collezioni	408.580.839	
f) automezzi	8.491.643.938	
Totale beni patrimoniali		62.124.795.085
Passività patrimoniali		
Canoni, censi, livelli, somme rimaste da riscuotere per vendite di terreni della azienda; residui passivi perenti	1.665.286.485	
Totale passività patrimoniali		(—) 1.665.286.485
Eccedenza delle attività sulle passività patrimoniali		60.491.476.400
Eccedenza delle attività sulle passività al 31 dicembre 1991		70.891.681.261

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In ordine alle variazioni, in aumento ed in diminuzione, apportate rispetto alla consistenza iniziale delle sottoindicate partite sono in corso accertamenti istruttori da parte della Corte.

Conto generale n. 2 - (Crediti e partecipazioni)

ATTIVITÀ - Crediti (CO)

“FONDI DI GARANZIA”

Tabella II - Ministero del tesoro

Partite	Oggetto		Variazioni
1008	Somme corrisposte a vari istituti di credito a seguito di operatività della garanzia statale sui finanziamenti concessi dal sistema bancario alle imprese sottoposte ad amministrazione straordinaria, nonché interventi a favore di imprese in difficoltà per consentire la continuazione della loro attività produttiva; legge n. 44 del 1978.	(+)	36.055.822.093
		(-)	1.474.139.349

“FONDI DI ROTAZIONE”

Tabella II - Ministero del tesoro

Partite	Oggetto		Variazioni
2006	Fondo di rotazione - da gestirsi per lo sviluppo della zootecnica - destinato a finanziamenti in favore di agricoltori. Legge n. 777 del 1957.	(+)	—
		(-)	231.693.400

“CREDITI CONCESSI AD ENTI PUBBLICI”

Tabella II - Ministero del tesoro

Partite	Oggetto		Variazioni
✓ 4047	Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni — Anticipazioni del tesoro a copertura dei disavanzi di gestione. Decreto del capo provvisorio dello Stato n. 406 del 1947, art. 1	(+)	2.124.068.661.663
		(-)	2.918.565.213.535

“CREDITI CONCESSI AD AZIENDE ED ENTI PRIVATI”

Tabella II - Ministero del tesoro

Partite	Oggetto		Variazioni
5010	Enti ed istituti di credito. Somme anticipate ai predetti enti ed istituti per le operazioni di finanziamento a favore delle imprese (individuali o sociali) industriali, commerciali e artigiane danneggiate o distrutte in seguito a pubblica calamità. Legge n. 826 del 1980, art. 1.	(+)	18.000.000.000
		(-)	27.580.224.602

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5012	Crediti finanziari agevolati concessi in attuazione del protocollo italo-maltese firmato il 20 novembre 1986 e del protocollo italo-maltese firmato il 5 novembre 1990. Legge n. 384 del 1988, art. 3, comma 1, punto C.	(+)	38.000.000.000
		(—)	—

ATTIVITÀ - Partecipazioni (PO)

“PARTECIPAZIONI IN ORGANISMI INTERNAZIONALI”

Tabella II - Ministero del tesoro

Partite	Oggetto		Variazioni
3010	Associazione internazionale per lo sviluppo (International Development Association I.D.A.). Partecipazione dell'Italia. Legge n. 15 del 1979	(+)	—
		(—)	1.038.006.820

“ALTRE PARTECIPAZIONI N.C. AZIONI OBBLIGAZIONI”

Tabella II - Ministero del Tesoro

Partite	Oggetto		Variazioni
4005	Azienda dei Carboni Italiani (A.C.A.I.) - Quota di partecipazione dello Stato alla costituzione del capitale sociale. Legge n. 1178 del 1984.	(+)	28.505.998
		(—)	—

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Conto generale n. 1 - (Attività finanziarie)

1	Residui attivi	(+)	7.698.879.419.807
		(—)	6.819.690.420.400
2	Conto di cassa	(+)	15.190.461.414.524
		(—)	15.190.461.414.524

*Conto generale n. 3 - (Beni patrimoniali)**ATTIVITÀ - Beni patrimoniali - Mobili (MO)***Tabella IA - Presidenza del Consiglio dei Ministri**

Partite	Oggetto		Variazioni
1001	Beni mobili costituenti la dotazione degli uffici, ecc.	(+)	64.737.509.872
		(—)	3.660.506.092
2001	Libri e pubblicazioni	(+)	1.531.811.139
		(—)	20.393.437
3001	Materiale scientifico, di laboratorio, ecc.	(+)	6.037.619.351
		(—)	1.807.950
5001	Ornamenti, strumenti protettivi, equipaggiamenti, ecc.	(+)	1.512.000
		(—)	31.327.838
6001	Beni mobili iscritti nei pubblici registri.	(+)	21.157.032.406
		(—)	2.444.814.261

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella II — Ministero del tesoro

Partite	Oggetto		Variazioni
1001	Beni mobili costituenti la dotazione degli uffici, ecc.	(+)	26.215.060.829
		(-)	6.865.011.019
2001	Libri e pubblicazioni	(+)	864.934.978
		(-)	185.262.890
3001	Materiale scientifico, di laboratorio, ecc.	(+)	6.828.834.040
		(-)	6.626.916.030
6001	Beni mobili iscritti nei pubblici registri.	(+)	444.831.266
		(-)	74.929.149

Tabella IV — Ministero del bilancio e della programmazione economica

Partite	Oggetto		Variazioni
1001	Beni mobili costituenti la dotazione degli uffici, ecc.	(+)	992.765.410
		(-)	71.897.896
2001	Libri e pubblicazioni	(+)	6.820.500
		(-)	—

Tabella VI — Ministero degli affari esteri

Partite	Oggetto		Variazioni
1001	Beni mobili costituenti la dotazione degli uffici, ecc.	(+)	30.581.739.190
		(-)	2.840.755.880

Tabella VIII — Ministero dell'interno

Partite	Oggetto		Variazioni
1001	Beni mobili costituenti la dotazione degli uffici, ecc.	(+)	269.022.952.655
		(-)	29.328.167.762
2001	Libri e pubblicazioni	(+)	2.714.803.860
		(-)	3.171.107
3001	Materiale scientifico, di laboratorio, ecc.	(+)	4.439.137.249
		(-)	194.357.481
4001	Beni assegnati alla conduzione di fondi rustici	(+)	238.009.922
		(-)	1.398.265.575
5001	Armamenti, strumenti protettivi, equipaggiamenti	(+)	38.391.454.437
		(-)	26.463.396.386
7001	Altri beni non classificabili	(+)	59.460.826.922
		(-)	9.136.347.982

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella XVII — Ministero della marina mercantile

Partite	Oggetto		Variazioni
1001	Beni mobili costituenti la dotazione degli uffici, ecc.	(+)	5.103.500.530
		(-)	1.335.877.517
2001	Libri e pubblicazioni	(+)	28.566.630
		(-)	—
3001	Materiale scientifico, di laboratorio, ecc.	(+)	38.447.658
		(-)	4.794.540
5001	Armamenti, strumenti protettivi, equipaggiamenti	(+)	75.856.450
		(-)	—
6001	Beni mobili iscritti nei pubblici registri	(+)	33.218.252.923
		(-)	601.561.982
7001	Altri beni non classificabili	(+)	3.046.600
		(-)	53.133.170

Tabella XIX — Ministero della sanità

Partite	Oggetto		Variazioni
1001	Beni mobili costituenti la dotazione degli uffici, ecc.	(+)	12.513.097.216
		(-)	46.465.510
2001	Libri e pubblicazioni	(+)	1.057.400.091
		(-)	1.927.976

Tabella XXI — Ministero per i beni culturali ed ambientali

Partite	Oggetto		Variazioni
1001	Beni mobili costituenti la dotazione degli uffici, ecc.	(+)	40.063.577.526
		(-)	1.341.211.275
2001	Libri e pubblicazioni	(+)	191.597.764
		(-)	2.804.855
3001	Materiale scientifico, di laboratorio, ecc.	(+)	4.517.082.757
		(-)	84.730.782
6001	Beni mobili iscritti nei pubblici registri	(+)	1.845.553.223
		(-)	118.589.211

Conto generale n. 5 — (Passività patrimoniali)

PASSIVITÀ — Debito patrimoniale (DO)

Tabella II — Ministero del tesoro

Partite	Oggetto		Variazioni
2017	Certificati di credito del tesoro	(+)	112.022.000.000.000
		(-)	90.791.194.000.000
2025	Certificati del tesoro in euroscudi	(+)	3.922.897.450.821
		(-)	2.144.439.193.100

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*PASSIVITÀ – Debiti vari (EO)***Tabella II – Ministero del tesoro**

Partite	Oggetto		Variazioni
2009	Cassa depositi e prestiti — Somministrazioni fatte al Ministero dell'agricoltura e delle foreste per il bonificamento dell'agro-romano	(+)	10.090.978
		(—)	19.080.189
2011	Finanziamenti concessi in applicazione dell'art. 15 bis del D.L. 26 novembre 1980, n. 776, convertito, con modificazioni, nella legge 22 dicembre 1980, n. 874	(+)	—
		(—)	149.875.290.100
2012	Finanziamenti concessi in applicazione dell'art. 21 della legge 26 aprile 1983, n. 130 e art. 37 della legge n. 730 del 1984 e art. 12 della legge n. 887 del 1984	(+)	831.144.073.122
		(—)	74.168.896.020

*PASSIVITÀ – Residui passivi perenti (RO)***Tabella IA – Presidenza del Consiglio dei ministri**

Partite	Oggetto		Variazioni
1001	Residui passivi perenti	(+)	25.740.700.976
		(—)	7.336.595.201
2001	Residui passivi perenti	(+)	1.416.299.840
		(—)	50.103.695

Tabella II – Ministero del tesoro

Partite	Oggetto		Variazioni
1001	Residui passivi perenti	(+)	181.641.678.982
		(—)	180.404.402.557
2001	Residui passivi perenti	(+)	27.023.345.654
		(—)	429.478.912

Tabella IV – Ministero del bilancio e della programmazione economica

Partite	Oggetto		Variazioni
1001	Residui passivi perenti	(+)	1.335.198.390
		(—)	14.384.080
2001	Residui passivi perenti	(+)	38.927.959.640
		(—)	14.610.613.930

“ALTRI CREDITI NON CLASSIFICABILI”**Tabella II – Ministero del tesoro**

Partite	Oggetto	Consistenza al 31 dicembre 1991
6003	Enti diversi garantiti – Anticipazioni di somme per garanzie assunte dallo Stato	73.021.924

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVITÀ – PARTECIPAZIONI (PO)

“PARTECIPAZIONE AL CAPITALE DI ISTITUTI DI CREDITO”

Tabella II – Ministero del tesoro

Partite	Oggetto	Consistenza al 31 dicembre 1991
2004	Istituto di credito per le piccole industrie e l'artigianato – Gestione separata. Quota di partecipazione dello Stato; D.P.R. n. 383 del 1981.	10.333.571.064
2010	Istituto di credito per il finanziamento a medio termine alle medie e piccole imprese del medio credito di Roma S.p.A. (già medio credito regionale del Lazio). Legge n. 623 del 1959, art. 11.	2.716.000.000
2019	Banco di Sardegna – Partecipazione del Tesoro dello Stato al fondo di dotazione; legge n. 23 del 1981.	32.000.000.000

“ALTRE PARTECIPAZIONI N.C., AZIONI, OBBLIGAZIONI”

Tabella II – Ministero del tesoro

Partite	Oggetto	Consistenza al 31 dicembre 1991
4001	Società concessionarie delle ferrovie secondarie nelle nuove province – Partecipazioni azionarie e varie del tesoro; legge n. 473 del 1925.	60.752.444

Sui requisiti di effettività della consistenza della sottoindicata partita sono in corso accertamenti istruttori.

*Conto generale n.5 (Passività patrimoniali)**PASSIVITÀ – Debiti vari (EO)***Tabella II – Ministero del tesoro**

Partite	Oggetto	Consistenza al 31 dicembre 1991
2013	Prestiti esteri accessi ai sensi dell'art. 5 del D.L. 7 novembre 1983, n. 623 convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1983, n. 748 e successive modificazioni.	3.394.209.801.595

Sono in corso accertamenti istruttori della Corte sulla veridicità e sull'attendibilità dei valori iscritti per i beni compresi nelle sottoindicate partite:

*Conto Generale n. 3 (Beni patrimoniali)**ATTIVITÀ – Beni patrimoniali considerati immobili agli effetti inventariali (LO)***Tabella XXI – Ministero per i beni culturali ed ambientali**

Partite	Oggetto	Consistenza al 31 dicembre 1991
1001	Raccolta discografica presso la discoteca di Stato	1.391.047.000
2001	Quadri, statue, ecc.	961.092.544.895
3001	Raccolte bibliografiche	1.123.851.813.265

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sono in corso accertamenti istruttori della Corte concernenti la consistenza e la destinazione dei beni patrimoniali compresi nelle sottoindicate partite:

Conto Generale n. 3 (Beni patrimoniali)
ATTIVITÀ – Beni patrimoniali immobili (IO)

Tabella III – Ministero delle Finanze

Partite	Oggetto	Consistenza al 31 dicembre 1991
1001	Beni disponibili per la vendita	1.185.846.017.761
2001	Beni su cui gravano diritti reali	957.071.975
3001	Diritti reali costituiti sui beni di proprietà di comuni, province, regioni nonché di terzi in genere	76.262.355.943
4001	Miniere e relative pertinenze	27.920.809.315
5001	Beni assegnati in uso governativo compresa la dotazione del Presidente della Repubblica	12.965.599.478.034
6001	Beni temporaneamente non disponibili ed altri beni non disponibili	4.168.319.688.908

Il pubblico ministero, nell'atto depositato il 9 luglio 1992 e nell'intervento in udienza, ha formulato considerazioni sui risultati della gestione e ha chiesto che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità del conto generale del patrimonio dello Stato e dei conti allegati per l'esercizio finanziario 1991 con la esclusione – oltre che di varie partite relative agli esercizi trascorsi per le quali non si è ancora definito l'accertamento di concordanza e per le quali non si può pertanto dichiarare la regolarità delle medesime partite per l'esercizio in corso – di alcune partite relative ai conti dell'esercizio 1991 per le quali non si sono ancora esaurite le necessarie verificazioni, oltre che della mancata iscrizione nel conto dei beni del demanio ferroviario e del fondo di dotazione della Cassa depositi e prestiti.

DIRITTO

Il conto generale del patrimonio dello Stato e i conti ad esso allegati, relativi all'esercizio 1991, sono stati presentati alla Corte il 25 giugno 1992, con notevole ritardo rispetto ai decorsi esercizi, ed oltre i termini previsti dall'art. 22, comma 3, della legge n. 468 del 1978; tale ritardo non ha consentito alla Corte stessa, stante l'esigenza di compiere le necessarie verifiche istruttorie, di procedere al congiunto esame dei due conti (conto del bilancio e conto del patrimonio) dell'intero rendiconto generale dello Stato nell'udienza del 26 giugno 1992.

Ai fini del presente giudizio le verifiche concernenti la gestione patrimoniale sono state effettuate, ai sensi dell'art. 21 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, anche su documenti forniti dall'amministrazione.

Nel corso delle verificazioni effettuate è emerso quanto segue:

- 1) la disarmonicità tra il conto del bilancio e il conto del patrimonio che si manifesta in una classificazione delle voci di bilancio priva di un collegamento con quelle del patrimonio;
- 2) la genericità di informazione nelle schede riguardanti gli immobili e i mobili;

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3) l'inattendibilità e la non veridicità degli elementi e dei valori espressi rispetto alla reale consistenza dei beni inclusi in significative partite (quadri, statue, biblioteche);

4) la discordanza tra i valori dei beni iscritti nelle partite patrimoniali per acquisti effettuati dal Provveditorato Generale dello Stato e le somme erogate sul cap. 5032 per acquisto di beni mobili;

5) l'inosservanza dell'art. 111 del regolamento di contabilità generale dello Stato che pone l'obbligo di indicazione dei decreti di approvazione dei contratti delle variazioni apportate al valore del patrimonio dello Stato;

6) l'esclusione dal conto patrimoniale dei beni demaniali e dei costi e degli oneri per il loro mantenimento e rinnovo;

7) la non iscrizione nel conto dei beni dell'ex Azienda delle ferrovie dello Stato in attesa della definizione delle procedure di passaggio all'Ente ferrovie, previste dalla legge n. 210 del 1985;

8) la non iscrizione nel conto del fondo di dotazione della Cassa Depositi e Prestiti, costituito ai sensi dell'art. 2 della legge n. 197 del 1983.

Come detto in narrativa, per quanto attiene alle sottoindicate partite relative ai conti generali n. 2 (Crediti e partecipazioni), n. 3 (Beni patrimoniali) e n. 5 (Passività patrimoniali) sono in corso accertamenti della Corte, riferiti sia all'esercizio 1991 sia ai pregressi esercizi, intesi rispettivamente:

a) all'acquisizione di giustificazioni analitiche e di supporti documentali relativi alle variazioni apportate alle seguenti partite:

ATTIVITÀ - Crediti (CO)

- Ministero del tesoro: partite nn. 1008, 2006, 4047, 5010, 5012.

ATTIVITÀ - Partecipazioni (PO)

- Ministero del tesoro: partite nn. 3010, 4005.
- Amministrazione delle Poste e delle telecomunicazioni - attività finanziarie: partite nn. 1, 2.

Per quanto riguarda il Conto generale n. 3 - Beni patrimoniali - «mobili» in ordine alle sottoindicate partite non è stato possibile, per la promiscuità dei capitoli riguardanti le partite stesse e la conseguente collocazione dei valori e dei beni in diverse partite patrimoniali, enucleare dai dati esposti nel conto del bilancio, l'entità dei beni durevoli con esponentza patrimoniale. La mancanza di precisi raccordi tra capitoli del conto del bilancio e partite del conto del patrimonio, non consente la dimostrazione dei punti di concordanza tra contabilità di bilancio e quella patrimoniale stabilita dal successivo art. 22, comma 3, della citata legge n. 468.

ATTIVITÀ - Beni patrimoniali - «Mobili» (MO)

- Presidenza del Consiglio dei ministri: partite nn. 1001, 2001, 3001, 5001, 6001.
- Ministero del tesoro: partite nn. 1001, 2001, 3001, 6001.
- Ministero del bilancio e della programmazione economica: partite nn. 1001, 2001.
- Ministero degli affari esteri: partita n. 1001.
- Ministero dell'interno: partite nn. 1001, 2001, 3001, 4001, 5001, 7001.
- Ministero della marina mercantile: partite n. 1001, 2001, 3001, 5001, 6001, 7001.
- Ministero della sanità: partite nn. 1001, 2001.
- Ministero dei beni culturali ed ambientali: partite nn. 1001, 2001, 3001, 6001.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quanto riguarda in particolare, delle partite sopraindicate, taluni beni mobili, costituenti la dotazione degli uffici, sono in corso attività istruttorie per accertare:

1) la sfasatura temporale tra il momento di pagamento del bene acquistato e quello della presa in carico, con relativa inventariazione;

2) l'imputazione delle spese concernenti le forniture di arredi ed uffici, effettuate da parte del Provveditorato generale dello Stato (artt. 2 e 6 del regolamento sui servizi del P.G.S., approvato con regio decreto 20 giugno 1929, n. 1058) sul capitolo 5032 dello stato di previsione del Ministero del tesoro e la classificazione dei relativi acquisti nelle schede patrimoniali delle singole amministrazioni.

PASSIVITÀ – Debito patrimoniale (DO)

- Ministero del tesoro: partite nn. 2017, 2025.

PASSIVITÀ – Debiti vari (EO)

- Ministero del tesoro: partite nn. 2009, 2011, 2012.

PASSIVITÀ – Residui passivi perenti (RO)

- Presidenza del Consiglio dei ministri: partite nn. 1001, 2001.
- Ministero del tesoro: partite nn. 1001, 2001.
- Ministero del bilancio e della programmazione economica: partite nn. 1001, 2001.

b) all'acquisizione di elementi in ordine ai requisiti di certezza ed esigibilità, previsti dagli artt. 263 e 268 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, relativamente alle sottoindicate partite, per l'iscrizione e la conservazione nel rendiconto generale dello Stato:

ATTIVITÀ – Crediti (CO)

- Ministero del tesoro: partite n. 6003.

ATTIVITÀ – Partecipazioni (PO)

- Ministero del tesoro: partite nn. 2004, 2010, 2019.

c) alla verifica dei dati e degli elementi palesemente di scarsa veridicità e sulla inadeguatezza dei valori, rispetto alla reale consistenza, dei beni compresi nelle sottoindicate partite:

ATTIVITÀ – Beni patrimoniali – Beni considerati immobili agli effetti inventariali (LO)

- Ministero per i beni culturali ed ambientali : partite nn. 1001, 2001, 3001.

d) alla verifica, in ordine alle sottoindicate partite, della consistenza degli immobili, nonché delle modalità di utilizzazione dei terreni e dei fabbricati di proprietà statale:

ATTIVITÀ – Beni patrimoniali “immobili” (IO)

- Ministero delle finanze: partite nn. 1001, 2001, 3001, 4001, 5001, 6001.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

e) per quanto concerne il conto generale del patrimonio dell'Istituto Agronomico per l'oltremare è in corso da parte della Corte una indagine istruttoria che conseguentemente preclude, allo stato attuale, la pronuncia sulla regolarità del conto stesso.

f) la mancata iscrizione nel conto patrimoniale dei beni dell'ex Azienda delle ferrovie dello Stato ne preclude la dichiarazione di regolarità.

g) la mancata iscrizione nel conto patrimoniale del fondo di dotazione della Cassa Depositi e prestiti, costituito ai sensi della legge n. 197 del 1983, preclude, anche per tale aspetto, la dichiarazione di regolarità.

Tale situazione non consente pertanto, allo stato attuale, di dar corso alla pronuncia di regolarità su tutte le partite in questione.

Le valutazioni della Corte sull'andamento e sui risultati della gestione, nonché sui connessi comportamenti dell'amministrazione, dalla legge riservate alla competenza di queste Sezioni riunite, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 10 luglio 1934, n. 1214.

P. Q. M.

La Corte dei conti, a Sezioni riunite, dichiara regolare, nei limiti di quanto esposto in parte motiva, in conformità delle proprie scritture e di quelle da essa controllate, il conto del patrimonio dello Stato per l'esercizio 1991 ed i conti ad esso allegati, con esclusione dei seguenti conti e partite:

a) Conto generale n. 2 – (Crediti e partecipazioni)

ATTIVITÀ – Crediti (CO)

– Ministero del tesoro: partite nn. 1008, 2006, 4047, 5010, 5012, 6003.

ATTIVITÀ – Partecipazioni (PO)

– Ministero del tesoro: partite nn. 2004, 2010, 2019, 3010, 4005.

b) Conto generale n. 3 – (Beni patrimoniali)

ATTIVITÀ – Beni patrimoniali immobili (IO)

– Ministero delle finanze: partite nn. 1001, 2001, 3001, 4001, 5001, 6001.

ATTIVITÀ – Beni patrimoniali – considerati immobili agli effetti inventariali (LO)

– Ministero dei beni culturali ed ambientali: partite nn. 1001, 2001, 3001.

ATTIVITÀ – Beni patrimoniali «mobili» – (MO)

– Presidenza del Consiglio dei ministri: partite nn. 1001, 2001, 3001, 5001, 6001.

– Ministero del tesoro: partite nn. 1001, 2001, 3001, 6001.

– Ministero del bilancio e della programmazione economica: partite nn. 1001, 2001.

– Ministero degli affari esteri: partita n. 1001.

– Ministero dell'interno: partite nn. 1001, 2001, 3001, 4001, 5001, 7001.

– Ministero della marina mercantile: partite nn. 1001, 2001, 3001, 5001, 6001, 7001.

– Ministero della sanità: partite nn. 1001, 2001.

– Ministero dei beni culturali ed ambientali: partite nn. 1001, 2001, 3001, 6001.

c) Conto generale n. 5 (Passività patrimoniali)

PASSIVITÀ – Debito patrimoniale (DO)

- Ministero del tesoro: partite nn. 2017, 2025.

PASSIVITÀ – Debiti vari (EO)

- Ministero del tesoro: partite nn. 2009, 2011, 2012.

PASSIVITÀ – Residui passivi perenti – (RO)

- Presidenza del Consiglio dei ministri: partite nn. 1001, 2001.
- Ministero del tesoro nn. 1001, 2001.
- Ministero del bilancio e della programmazione economica nn. 1001, 2001.

d) AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI:

- Conto generale n. 1 – Attività finanziarie

ATTIVITÀ – Residui attivi e conto di cassa: partite nn. 1 e 2.

- e) Conto generale del patrimonio dell'Istituto Agronomico per l'oltremare.

La Corte dichiara, inoltre, non regolare la mancata iscrizione sul conto del patrimonio dei beni dell'ex Azienda delle Ferrovie dello Stato e del fondo di dotazione della Cassa Depositi e Prestiti.

Ordina: a) che copia della presente decisione, con l'unita relazione sia trasmessa, a cura della segreteria, ai Presidenti delle due Camere del Parlamento; b) che il rendiconto generale dello Stato (conto del patrimonio) e i conti ad esso allegati, muniti del visto delle Corte, nonché copia della presente decisione con l'unita relazione siano trasmessi al Ministro del tesoro.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 14 luglio 1992.

L'ESTENSORE
F.to Angelo BUSCEMA

IL PRESIDENTE
F.to Giuseppe CARBONE

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 14 luglio 1992.

IL SEGRETARIO
F.to L. SANTORO

RELAZIONE

Relatori per i singoli capitoli sono i sig. Consiglieri:

Manin Carabba	Premessa Bilancio e ordinamento contabile
Francesco De Filippis	M.ro degli affari esteri M.ro della difesa A.S. Fondo per la cooperazione allo sviluppo
Carmelo Geraci	Coordinamento della Finanza pubblica Le Comunità europee Le Regioni La Finanza locale Gli enti pubblici non territoriali
Felice Serino	M.ro partecipazioni statali
Maurizio Meloni	Organizzazione della P.A. Presidenza del consiglio dei ministri M.ro di grazia e giustizia
Franco Turina	M.ro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Pietro De Franciscis	Attività contrattuale M.ro lavori pubblici Azienda nazionale autonoma delle strade (A.N.A.S.) A.S. salvaguardia di Venezia
Rita Arrigoni Pallotta	M.ro poste e telecomunicazioni Amministrazione P.T. Azienda di stato per i servizi telefonici (A.S.S.T.) A.S. Servizi pubblici
Giuseppe Bellisario	Gestione dell'entrata M.ro delle finanze
Paolo Neri	Legislazione di spesa e mezzi di copertura M.ro del tesoro
Mario Falcucci	Considerazioni generali Gestione della spesa
Angelo Buscema	Conto generale del patrimonio dello Stato M.ro della pubblica istruzione A.S. Università e ricerca scientifica A.S. scuola elementare
Maria Santoro D'Ambrosio	M.ro beni culturali e ambientali Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato M.ro marina mercantile

Anna Maria Carbone Prosperetti	M.ro agricoltura e foreste M.ro commercio con l'estero M.ro industria commercio e artigianato A.S. trasferimenti alle imprese
Eugenio Francesco Schlitzer	M.ro interno Istituti di previdenza
Gaetano D'Auria	Attività normativa del Governo Gestione del personale
Carlo Chiappinelli	M.ro del bilancio e della programmazione economica M.ro sanità Regione autonoma Trentino-Alto Adige A.S. spesa statale nel Mezzogiorno A.S. spesa sanitaria
Cristina Astraldi De Zorzi	Aziende ed enti del settore statale Gestione fuori bilancio M.ro dei trasporti provincia autonoma di Trento A.S. Fondo protezione civile A.S. legge 219
Giuseppe Guarino	Gestioni fuori bilanci della Presidenza del Consiglio dei Ministri M.ro del lavoro e della previdenza sociale. TM Provincia autonoma di Bolzano
Gabriele Aurisicchio	M.ro ambiente M.ro turismo e spettacolo

GESTIONE DEL PATRIMONIO

Sommario – Premessa

1. **Considerazioni generali;** 1.1 *La gestione del patrimonio e le recenti iniziative di vendita dei beni immobili pubblici;* 1.2 *Il processo di informatizzazione del conto del patrimonio.*
2. **Analisi della struttura del conto.**
3. **Analisi dei conti generali;** 3.1 *Risultati d'insieme e differenziali;* 3.2 *Crediti;* 3.3 *Partecipazioni;* 3.3.1 *Partecipazioni dello Stato ai fondi di dotazione;* 3.3.2 *Il conto generale del patrimonio e il netto patrimoniale dell'ex Azienda per le ferrovie dello Stato;* 3.4 *La gestione dei beni patrimoniali;* 3.4.1 *Beni immobili;* 3.4.2 *L'utilizzazione dei beni pubblici;* 3.5 *I beni considerati immobili ai fini inventariali: i musei, le pinacoteche e le ferrovie in concessione;* 3.6 *I beni mobili;* 3.6.1 *Dotazione degli uffici;* 3.6.2 *I libri e le pubblicazioni;* 3.6.3 *I beni iscritti in pubblici registri;* 3.6.4 *Materiale scientifico, di laboratorio, ecc.;* 3.7 *Attività finanziarie;* 3.8 *Passività finanziarie;* 3.9 *Passività patrimoniali.*
4. **Conti delle amministrazioni autonome e delle aziende;** 4.1 *Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato;* 4.2 *Istituto agronomico per l'oltremare;* 4.3 *Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS);* 4.4 *Amministrazione delle poste e telecomunicazioni;* 4.5 *Azienda di Stato per i servizi telefonici (ASST);* 4.6 *Ex-Azienda di Stato per le foreste demaniali.*

Premessa

La decisione delle Sezioni riunite alla quale si accompagna la presente relazione ha preso in esame il conto del patrimonio relativo all'esercizio 1991, del quale nell'udienza del 26.6.1992 è stato disposto il rinvio essendo ancora in corso accertamenti istruttori della Corte sulle risultanze in esso contenute.

Il conto è stato presentato alla Corte il 25 giugno 1992, con notevole ritardo rispetto al precedente esercizio, ed oltre i termini previsti dall'art. 22, comma 3, della legge n. 468 del 1978. Anche per quest'anno non è stata realizzata la congiunta valutazione dei due conti (conto del bilancio e conto del patrimonio) dell'intero rendiconto generale dello Stato.

Nel sistema delineato dalla legge n. 468 del 1978 il conto del patrimonio è parte integrante del rendiconto generale dello Stato.

Rileva la Corte che la presentazione da parte del Governo al Parlamento del disegno di legge comprendente l'approvazione del solo conto del bilancio potrebbe configurarsi come un incompleto adempimento dell'obbligo costituzionale di approvazione del rendiconto generale dello Stato.

Non può giustificare tale inadempimento la circostanza che la pronuncia della Corte intervenga in tempi successivi a quelli nei quali le stesse Sezioni Riunite hanno adottato la decisione sulla regolarità del conto del bilancio.

Non appare persuasiva, quindi, la soluzione costantemente adottata dal Governo che include nel disegno di legge di approvazione del rendiconto solo il conto del bilancio.

La persistenza della attuale prassi limita di fatto la significatività dell'esame parlamentare delle risultanze gestorie del settore statale in tutti i suoi comparti, in quanto le risultanze del conto del patrimonio sono comunicate al Parlamento a fini solo conoscitivi insieme al conto del bilancio.

Ritiene la Corte necessario che il Governo debba procedere alla predisposizione del disegno di legge di approvazione del rendiconto generale dello Stato, nelle componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio.

Nel corso del 1991 non si è realizzata la prevista abbreviazione dei tempi per la definizione delle procedure di chiusura dell'esercizio, nonostante l'impegno della Ragioneria generale dello Stato, della Direzione generale del tesoro e della Banca d'Italia. Quest'anno, infatti, il conto di "dare" e "avere" della Banca d'Italia, – anche a causa di obiettive difficoltà operative – è stato trasmesso con notevole ritardo dalla Direzione generale del tesoro.

Permane l'esigenza di una revisione dell'intero sistema della disciplina riguardante la chiusura dell'esercizio finanziario, con una revisione delle attuali procedure per adeguarle alle esigenze di snellezza ed efficienza della gestione.

Un esame approfondito del conto generale del patrimonio si rivela, oltre che necessario nel sistema delineato dalla legge n. 468 del 1978, quanto mai opportuno, proprio in virtù delle scelte politiche che si vanno assumendo con riferimento al risanamento della situazione finanziaria ed economica del Paese, in ordine alla quale non possono essere trascurate, oltre che l'indebitamento desumibile dalla parte passiva del conto, le risultanze complessive della gestione del settore "statale" emergenti dal conto della Banca d'Italia, quale istituto tesoriere.

Una valutazione della spesa complessiva in tutti i suoi comparti non può prescindere da un esame dei flussi di finanziamento che provengono dalla gestione di tesoreria, compresa nel conto del patrimonio. Tale esigenza appare più urgente in relazione alle scelte che si vanno assumendo in ordine alle privatizzazioni ed alla gestione produttiva dei beni dello Stato, inclusi nel conto.

Non risulta ancora avviato da parte del Tesoro uno studio di fattibilità per la creazione di un conto patrimoniale consolidato, da affiancare a quello attuale, nel quale far rifluire tutte le attività e le passività patrimoniali dell'area della finanza pubblica, nel quadro più generale del consolidamento dei conti pubblici.

È allo studio del Ministero del tesoro la possibilità di allegare al conto le situazioni patrimoniali, mobiliari e immobiliari, delle Università, degli Osservatori astronomici, dei Conservatori di musica e degli istituti dotati di istruzione secondaria aventi personalità giuridica; i beni medesimi, di cospicua entità, sono in buona parte acquisiti con oneri a carico del bilancio statale.

1. Considerazioni generali

1.1 *La gestione patrimoniale e le recenti iniziative di vendita dei beni immobili pubblici.*

L'esigenza di una più razionale utilizzazione del patrimonio pubblico, più volte ribadita dalla Corte nelle sue relazioni sembra aver portato a qualche significativo risultato.

Il decreto legge 5 novembre 1991, n. 386, convertito nella legge 29 gennaio 1992, n. 35, ha dettato disposizioni per la alienazione di beni patrimoniali suscettibili di gestione economica, ed ha autorizzato il Ministro delle finanze, nell'ambito delle indicazioni deliberate dal Consiglio dei ministri a costruire, avvalendosi di consorzi di banche nonché di altri operatori economici o di società, una mappa dei beni dello Stato alienabili, corredata tra l'altro di dati catastali ed ipotecari nonché di elementi per la determinazione del valore ai prezzi di mercato correnti.

Con deliberazione del 31 marzo 1992 il CIPE, su proposta del Ministro delle finanze, ha determinato, in applicazione dell'articolo 2 della legge n. 35 del 1992, le modalità e le finalità delle società a capitale misto da costituire per l'alienazione e la gestione dei beni immobili dello Stato. Nella deliberazione è individuato nell'IMI il soggetto promotore della costituzione di una società per azioni a capitale misto, interamente versato, non inferiore a 500 miliardi; l'oggetto sociale è individuato nella alienazione, nella gestione e nella valorizzazione dei beni patrimoniali dello Stato. È previsto che la quota maggioritaria sia sottoscritta e versata da enti pubblici economici e da soggetti da questi controllati direttamente o indirettamente, nonché da società a partecipazione statale diretta o indiretta. La presenza privata è individuata precisandone i requisiti soggettivi (soggetti giuridici, anche organizzati in forma consortile, con adeguata affidabilità finanziaria, tecnica e commerciale, da dimostrare mediante la consistenza del capitale sociale, delle linee di credito fruibili, del volume globale di affari), i requisiti di funzionalità (idonee strutture tecniche da comprovare anche mediante dimostrazione del volume di affari nell'attività attuata direttamente o mediante società controllate) nonché le quote individuali di partecipazione al capitale sociale (non inferiori al 5%). La holding, così prevista dal CIPE, dovrebbe operare mediante ulteriori società per azioni, delle quali dovrebbe promuovere la costituzione, conservando la partecipazione maggioritaria, nonché sulla base di articolazioni regionali proprie.

Gli elementi illustrati consentono attualmente di prendere atto della complessità del processo avviato i cui risultati non saranno disponibili in tempi brevi.

Possono, tuttavia, essere formulate alcune considerazioni di carattere generale.

Il complesso meccanismo di cui alla legge n. 35 del 1992 prevede ampia delega di funzioni a consorzi di banche e a società specializzate nel settore, l'autorizzazione all'IMI ad anticipazioni in acconto sui proventi derivanti dalle alienazioni, le garanzie accordate dallo Stato per esigenze finanziarie derivanti dagli anticipi effettuati, l'affidamento ad un Comitato dei ministri di compiti di vigilanza sulla attuazione dei programmi di gestione e di vendita.

In particolare, l'attuazione dell'articolato meccanismo di alienazione e di gestione dei beni risulta rimesso alla holding che appare pertanto inserita nell'assetto organizzativo della amministrazione finanziaria per un periodo di tempo indeterminato e con poteri che fanno riferimento ad un mandato conferito dal Ministero delle finanze.

Il sistema delineato dalla citata legge n. 35 del 1992, con la previsione di deleghe di funzioni a società per azioni e forme di delegificazione nella alienazione dei beni patrimoniali, sembra destinato a svolgersi in deroga alla normativa di contabilità generale dello Stato.

La Corte ritiene necessario che siano comunque previste forme di controllo sulla concreta applicazione di tale sistema, anche per garantire il rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico-contabile dello Stato.

Va in proposito ricordata la deliberazione n. 23 del 1992 del 16 giugno 1992 della Sezione Controllo enti di questa Corte nella quale ha affermato il principio che "al controllo della Corte sono soggette tutte le figure imprenditoriali anche di diritto privato, sulle quali le pubbliche autorità esercitano influenza dominante, in particolare in forza della partecipazione al capitale sociale"; tale modalità di controllo "non contrasta in principio con la qualità di società per azioni".

L'obiettivo del processo avviato è quello di assicurare una più razionale utilizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato, imprimendo all'attività gestionale i caratteri della economicità e della efficienza, agevolando l'alienazione del bene, ove non sia rispondente ad usi di interesse pubblico e di attivare flussi finanziari utili per contenere il disavanzo del bilancio statale; tale obiettivo potrebbe essere conseguito sempre che i flussi finanziari derivanti dalla vendita dei beni siano destinati al ripiano del disavanzo e non al finanziamento delle spese del bilancio statale.

La fattibilità e la riuscita dell'iniziativa è connessa all'approfondimento dei termini di conoscenza della realtà sulla consistenza del patrimonio immobiliare pubblico. Circostanza questa della conoscenza dei dati che, come rilevato da ultimo dalla commissione di studio istituita dal Ministro delle finanze nel corso del 1991 con compiti di approfondimento della legislazione vigente in materia di immobili e di proposta di nuove norme regolamentari, non presenta nel 1991 elementi di novità. Ritardi, inefficienze e incompletezze nelle procedure di tenuta ed aggiornamento degli inventari caratterizzano la gestione degli immobili di proprietà dello Stato. L'avviato censimento informatizzato incontra difficoltà nella acquisizione e nel rilevamento dei dati.

In questo quadro l'avvio della manovra diretta al risanamento della finanza statale attraverso l'alienazione di alcuni beni dello Stato appare di difficile realizzabilità, almeno nel breve periodo, ed è condizionata ai tempi di realizzazione della ricognizione complessiva di tutti i beni patrimoniali dello Stato.

Sulla base delle attuali risultanze del conto patrimoniale dello Stato, sono disponibili per la vendita, quanto al patrimonio immobiliare, beni per il valore di solo 1.185 miliardi, cifra poco significativa di fronte alla portata e alle finalità della manovra di risanamento.

Una più razionale utilizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, quale emerge dai risultati del conto del bilancio, è anzitutto necessaria per consentire una minore esposizione finanziaria per fitti passivi (680 miliardi; 558 miliardi nel 1990) soprattutto in considerazione della notevole quantità di beni immobili patrimoniali e demaniali locati o concessi in uso a terzi (1) (entrate per locazioni: 66 miliardi), a fronte

1) 6,4 miliardi per diritti erariali sui permessi di prospezione e di ricerca mineraria; 202,3 miliardi come proventi dall'utilizzazione delle acque pubbliche.

di quelli che lo Stato assume in locazione per sedi di uffici. La destinazione diretta dei beni all'uso pubblico è prioritaria rispetto ad altre scelte, proprio per la loro funzione strumentale rispetto ai fini pubblici. In ogni caso l'alienazione del bene andrebbe effettuata con maggiore aderenza al profilo economico ed alla "trasformazione d'uso".

1.2 *Il processo di informatizzazione del conto patrimoniale*

Già da due esercizi è stata avviata dal Ministero del tesoro l'informatizzazione del conto del patrimonio e le schede del conto pervengono sotto forma di elaborati informatici.

Non è stata ancora completata la costituzione di una anagrafe dei consegnatari di beni dello Stato; è stata avviata l'automazione delle procedure per l'acquisizione delle variazioni intervenute nella gestione dei residui passivi perenti. Tale informatizzazione agevola il processo di graduale revisione del conto patrimoniale, già avviato negli ultimi esercizi, per il necessario recupero di trasparenza e significatività delle partite patrimoniali. La gestione informatizzata potrebbe facilitare la evidenziazione degli elementi che incidono o condizionano la gestione patrimoniale e sui quali fondare le scelte per una proficua utilizzazione.

Sarebbe tuttavia opportuno realizzare, preve intese e raccordi, un sistema informativo integrato con la Direzione generale del tesoro e la Banca d'Italia al fine di consentire semplificazioni ed utili analisi dei pagamenti complessivi statali. Già dallo scorso esercizio la Corte ha avviato uno studio di fattibilità per l'informatizzazione del conto patrimoniale, secondo metodi e finalità in parte coerenti con l'attuale sistema informativo del Ministero del tesoro.

Gli obiettivi previsti, da realizzare anch'essi preve intese e raccordi, già avviati o da desumere, con lo stesso Ministero del tesoro (Ragioneria generale dello Stato e Direzione generale del tesoro) e la Banca d'Italia e il Ministro delle finanze, possono così descriversi:

a) predisposizione di un conto generale del patrimonio che, memorizzati i dati e le informazioni desunti dai documenti comunque pervenuti agli uffici di controllo, sia strumentale all'attività dei medesimi uffici sia nei compiti di controllo sia in quelli di referto;

b) riorganizzazione e disaggregazione delle diverse partite del conto patrimoniale nell'ottica di referto; questo obiettivo presuppone la realizzazione di un sistema integrato, con la raccolta di informazioni presso altri organismi (Ministero del tesoro R.G.S. e Direzione generale del tesoro, Ministero delle finanze e Banca d'Italia);

c) realizzazione di una concordanza tra conto del bilancio e conto del patrimonio con una diversa strutturazione delle partite, attraverso verifiche e raffronti a diversi livelli o aggregati di bilancio e analisi sulla incidenza di ogni singola partita sui diversi livelli di bilancio;

d) analisi specifiche ai fini del referto che consentano di valutare gli effetti complessivi sulla gestione del bilancio e sulla gestione di tesoreria di alcune leggi, evidenziando l'evoluzione storica di alcune movimentazioni e classificando le partite secondo le diverse finalità e i soggetti destinatari dei flussi di spesa.

Potrebbero, inoltre, ottenersi dati sulla redditività delle attività o sulla onerosità delle passività ed anche attraverso opportune codificazioni delle entrate e delle spese, evidenziare gli effetti sulla gestione di tesoreria delle variazioni derivanti dalla gestione di bilancio.

Il processo di informatizzazione, che presenta non poche difficoltà incontra carenze sottostanti che riguardano l'informazione di base; le lacune più significative sono quelle relative alla gestione dei beni immobili, anche per l'arretratezza delle strutture inventariali.

2. **Analisi della struttura del conto**

Il conto generale del patrimonio si suddivide in conti generali, a loro volta suddivisi in partite; esse costituiscono l'unità elementare del conto patrimoniale, così come il capitolo nel conto del bilancio.

Il giudizio di regolarità della Corte, in tale contesto, è diretto ad accertare non soltanto i punti di concordanza con il conto del bilancio attraverso le variazioni portate alla consistenza iniziale delle singole partite, ma anche la giustificazione giuridica della iscrizione delle singole partite nel conto del patrimonio.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ancora migliorabile, anche se con qualche innovazione rispetto al precedente esercizio, si presenta l'attuale nota preliminare relativa al risultato economico dell'esercizio; ancora incompleti appaiono gli elementi illustrativi sull'andamento dei risultati gestori ed inadeguate le valutazioni sui costi di funzionamento dei singoli servizi.

Sul piano generale permane la disarmonicità tra le due parti del rendiconto generale dello Stato, conto del bilancio e conto patrimonio, che si manifesta, anzitutto, in una classificazione delle voci di bilancio che non tiene conto dei riflessi sul patrimonio, rendendo difficile il raccordo tra i due conti e quindi la evidenziazione degli effetti del conto del bilancio sul conto patrimoniale. Un passo in tale direzione è costituito, oltre che dalla disaggregazione a livello di categorie dei punti di concordanza (sezione II) tra conto del patrimonio e conto del bilancio, dalla distinzione per sottoconti del "conto delle rendite e delle spese".

Le schede relative ai crediti, alle partecipazioni e ai debiti si presentano esaurienti e molto dettagliate, mentre quelle relative alle attività e passività finanziarie, agli immobili ed ai beni mobili aggregano entità di diversa natura e recano scarse informazioni illustrative.

Elementi di maggiore dettaglio informativo sono costituiti, per il 1991, da nuovi prospetti compresi nella nota preliminare: il primo espone la situazione del debito patrimoniale per sottopartite con evidenziazione della parte relativa agli interessi, il secondo comprende lo sviluppo per Ministeri e per voci economiche dei residui passivi perenti.

In particolare, le partite iscritte nel conto n. 1 (Attività finanziarie: crediti di tesoreria, conto di cassa, denaro presso agenti della riscossione, residui attivi) e nel conto n. 4 (Passività finanziarie: debiti di tesoreria, residui passivi di bilancio), si presentano attualmente come elenchi riassuntivi generali di movimenti finanziari.

Tenuto conto dell'incidenza di tali partite sulle risultanze finali della gestione che comprendono i movimenti di tesoreria e gli effetti del bilancio sulla gestione finanziaria dello Stato appare necessario che venga adottata una classificazione che renda una più chiara rappresentazione nel conto patrimoniale e una migliore evidenziazione dei punti di raccordo con il conto del bilancio.

Altro elemento di scarsa chiarezza consegue all'incertezza del criterio di classificazione dei dati di bilancio imputati a residui dell'esercizio, che nelle schede del conto patrimoniale risultano in ogni caso iscritti tra i "fatti modificativi"; spesso, secondo notizie fornite dalle ragionerie centrali, tra le sopravvenienze e le rettificazioni vengono inseriti dati riferiti a contabilità di esercizi precedenti tardivamente presentati.

Inoltre, è noto che la gestione dei contratti acquisitivi di beni avviene in larga misura ad opera di funzionari delegati presso organi periferici delle amministrazioni dello Stato; i noti ritardi e le lentezze registrate nel riscontro delle risultanze dei relativi rendiconti rendono difficoltoso l'accertamento di concordanza tra conto del bilancio e gestione patrimoniale.

Dall'esame delle schede patrimoniali è stata rilevata una classificazione indistinta delle spese relative ad acquisti di arredi e mobili d'ufficio; trattasi di spese per le quali le ragionerie competenti non sono state in grado di individuare i capitoli di imputazione, a causa della mancata specificazione da parte dei consegnatari.

Permane una diffusa inosservanza dell'articolo 111 del regolamento di contabilità generale dello Stato, che impone l'obbligo di indicare nei decreti di approvazione dei contratti "le variazioni apportate al valore del patrimonio dello Stato"; già da due esercizi sono state dettate dal Ministero del tesoro disposizioni dirette ad un più puntuale rispetto di tale obbligo (circolare n. 46 del 12.10.1989). Sembra opportuno che venga attentamente studiato un sistema che preveda per ogni singolo contratto anche l'indicazione delle singole partite modificate.

Limiti di significatività dell'attuale conto conseguono alla mancanza di alcuni elementi, quali i beni demaniali accidentali ed altri dei quali si dirà in seguito (demanio ferroviario, Cassa depositi).

Accanto ad essi andrebbe studiata la possibilità di iscrizione come debito dello Stato della consistenza di alcuni oneri latenti come quelli per i rimborsi di imposta che pur costituiscono una passività del conto patrimoniale.

3. Analisi dei conti generali

3.1 Risultati d'insieme e differenziali

Il conto per il 1991 evidenzia un peggioramento patrimoniale di 103.338 miliardi, tale da portare la complessiva eccedenza delle passività, al termine dell'esercizio, a 1.256.750 miliardi.

Il peggioramento patrimoniale trae origine da un aumento delle attività per 52.453 miliardi, di gran lunga inferiore all'incremento delle poste passive (155.792 miliardi); dal rapporto tra i valori assoluti delle due parti del conto (536.991 miliardi di attività e 1.793.441 miliardi di passività) risulta che il complesso delle voci attive copre solo il 29,9% di quelle passive, con un tasso di incidenza pressochè invariato rispetto al precedente esercizio (29,5%).

Va tenuto presente che sui risultati complessivi della gestione hanno inciso i 962 miliardi per i quali le Sezioni riunite di questa Corte, con decisione n. 227/R del 26 giugno 1992, in sede di giudizio sul rendiconto generale dello Stato - conto del bilancio - per l'esercizio 1991 postulato il provvedimento legislativo per il reintegro rispetto al limite massimo del saldo netto da finanziare fissato dalla legge 29 dicembre 1990, n. 405 (legge finanziaria 1991).

Vengono qui di seguito riportati (tabella A1) i dati riferiti agli esercizi dal 1989 al 1991, riguardanti:

- a) il peggioramento annuale patrimoniale;
- b) l'aumento nell'esercizio della consistenza del debito patrimoniale;
- c) la consistenza finale del debito patrimoniale.

Nella successiva tabella A2 vengono riportati, sempre con riferimento agli esercizi dal 1989 al 1991, i dati relativi a:

- 1) eccedenza delle passività sulle attività;
- 2) peggioramento patrimoniale;
- 3) passività finanziarie;
- 4) passività patrimoniali.

Per ciascuno di tali dati è riportata la percentuale di variazione rispetto al precedente esercizio.

Ponendo a raffronto i suddetti dati iniziali e finali del primo e dell'ultimo esercizio considerato, si hanno i seguenti saldi differenziali:

(in miliardi)

	Eccedenza passività	Peggioramento patrimoniale	Passività finanziarie	Passività patrimoniali	Incid. % Ecced. passiv. risp. P.I.L.
1989	1.036.934	116.552	822.719	659.906	86,9
1991	1.256.750	103.338	919.485	873.955	88

Nell'allegata tabella A3 sono posti a raffronto i dati, riferiti agli esercizi dal 1989 al 1991, del debito patrimoniale con quelli del prodotto interno lordo, dato quest'ultimo desunto dalla "relazione sulla situazione economica del Paese".

Da tale prospetto può osservarsi l'andamento crescente dell'incidenza del debito patrimoniale su prodotto interno lordo. Nell'esercizio 1991 si registra una consistenza complessiva dell'indebitamento consolidato (852.430 miliardi) che è ormai più della metà della ricchezza prodotta annualmente nel Paese (59,72%), dato tanto più significativo ove si consideri che esso non comprende il debito a breve termine (BOT, CCT).

Nel 1991 le attività finanziarie sono ammontate complessivamente a 343.481 miliardi, toccando i 63,9% delle attività complessive, mentre le passività finanziarie, pari a 919.485 miliardi, hanno costituito i 57,2% delle passività complessive.

In cifre assolute, l'eccedenza passiva finanziaria è nell'anno ammontata a 576.003 miliardi, con un miglioramento di 11.985 miliardi, derivante da un aumento netto di 39.775 miliardi nelle attività e da un incremento netto delle passività pari a 27.790 miliardi.

Il conto di cassa ha registrato entrate per 5.660.605 miliardi, dei quali 668.113 miliardi attinenti ad operazioni di bilancio ed il resto a movimenti compensativi dei crediti e debiti di tesoreria (rispettivamente 790.355 e 2.894.574 miliardi) nonché ai girofondi (1.307.560 miliardi).

I pagamenti (5.660.748 miliardi) attengono, poi, per 683.057 miliardi ad operazioni di bilancio ed a compensazioni negli elementi finanziari già accennati (809.044 e 2.861.085 miliardi per i crediti e debiti di tesoreria e 1.307.560 miliardi per girofondi). Il conto di cassa si è chiuso con una diminuzione nella giacenza di 142.964 miliardi (da 271.793 a 128.829 miliardi).

3.2 Crediti

Il sottoconto risulta disaggregato in partite, ciascuna delle quali comprensive di diverse sottopartite accorpate secondo la natura del loro contenuto: fondi di garanzia, fondi di rotazione, crediti concessi ad enti pubblici, crediti concessi ad aziende ed enti privati, altri crediti non classificabili.

Il valore del sottoconto è passato da 51.955 a 53.809 miliardi, con un incremento del 3,5%.

Il principale aumento è costituito dai crediti in gestione al Ministero del tesoro, passati da 41.854 a 43.198 miliardi.

All'interno di detta voce l'incremento più consistente (1.334 miliardi) ha riguardato il fondo di rotazione Istituto centrale per il credito a medio termine (MEDIOCREDITO CENTRALE). Tra i "crediti concessi ad enti pubblici", è pressoché immutata la consistenza delle "anticipazioni" del tesoro a copertura dei disavanzi di gestione dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni (22.493 miliardi); la consistenza complessiva di detta voce, al termine dell'esercizio, è stata di 27.569 miliardi. Vanno ribadite le osservazioni, espresse nelle precedenti relazioni, sulla mera formalità dell'iscrizione e della conservazione dell'intero ammontare del credito nel rendiconto generale dello Stato.

Si segnalano, inoltre, per la rilevanza della loro consistenza, nell'ambito delle sottopartite di tale conto: tra i "fondi di rotazione" quella riguardante il conferimento al fondo rotativo presso la SACE (2.005 miliardi) (+27,3% rispetto al 1990); tra i "crediti concessi ad enti pubblici" oltre quello già indicato, i debiti verso lo Stato degli enti autostradali in dipendenza degli interventi effettuati dal fondo centrale di garanzia per le autostrade e per le ferrovie metropolitane (1.625 miliardi); il conferimento al fondo dell'Istituto centrale per il credito centrale (MEDIOCREDITO CENTRALE) per la concessione di anticipazioni a favore dei mediocrediti regionali; tra i "crediti concessi alle aziende ed enti privati", le somme anticipate ad enti ed istituti di credito per operazioni di finanziamento a favore di imprese industriali, commerciali e artigiane danneggiate o distrutte in seguito a pubbliche calamità, ai sensi dell'art. 1 della legge n. 826 del 1980 (99,3 miliardi); tra gli "altri crediti non classificabili" il valore commerciale dei metalli costituenti le monete d'argento, di bronzo, di acmonital in circolazione (393,8 miliardi, +4,8% rispetto al 1990), le annualità ventennali senza interessi per contributi per le spese anticipate dallo Stato ad enti diversi per opere marittime (52 miliardi; +6,1% rispetto al 1990).

Tra i crediti in gestione al Ministero delle finanze si segnalano le somme pari a 209 miliardi, dovute dai contabili e dai funzionari dello Stato in conseguenza di decisioni di condanna emesse dalla Corte dei conti. Tale rilevante consistenza, incrementata rispetto al 1990 (201 miliardi a seguito di variazioni in aumento per 10,3 miliardi e in diminuzione di 1,7 miliardi), consegue a lentezze nel recupero a carico dei dipendenti delle somme dovute all'Erario. Su tale situazione sono in corso accertamenti istruttori delle Corti.

Altri crediti della medesima natura, anche se di importo minore, si segnalano tra quelli gestiti dai Ministeri della difesa (384 milioni), della pubblica istruzione (568 milioni) e dei beni culturali (3 milioni).

Per i crediti in gestione al Ministero dei trasporti si segnalano, tra quelli "concessi ad aziende ed enti privati", i "sussidi integrativi di esercizio erogati alle ferrovie e linee in concessione", la cui consistenza è stata di 887,4 miliardi (+21,4% rispetto al 1990). Per tale partita va rilevato il carattere di mera formalità dell'iscrizione e della conservazione dell'intero ammontare del credito nel rendiconto generale dello Stato, tenuto conto della complessità dei rapporti tra Stato ed aziende di trasporto per linee in concessione e delle difficoltà di individuazione di concrete ipotesi di restituzione.

3.3 Partecipazioni

Le partecipazioni sono passate da 64.089 a 66.277 miliardi, con un incremento del 3,4%.

Le partite di tale sottoconto sono distinte tra fondi di dotazione degli enti pubblici di gestione, partecipazioni al capitale di istituti di credito, partecipazioni in organismi internazionali ed altre partecipazioni non classificabili, azioni ed obbligazioni.

Vanno confermate le osservazioni già espresse circa i criteri di iscrizione e di aggiornamento di tali partite.

3.3.1 *Partecipazione dello Stato ai fondi di dotazione.* Ai fini dell'iscrizione nel conto del patrimonio, appare utile considerare i fondi di dotazione, costituiti dallo Stato presso gli enti di gestione, come una sorta di capitale che presenta sostanziali analogie con l'apporto al capitale sociale, sia pure al valore nominale.

Nella consistenza del patrimonio statale viene pertanto a determinarsi la trasformazione di attività finanziarie in altre non finanziarie (partecipazioni). Di conseguenza, avviene l'inserimento nel conto generale del patrimonio dello Stato della consistenza dei diversi apporti ai fondi degli enti di gestione; nel conto patrimoniale di questi ultimi sono iscritte, tra le attività, le partecipazioni azionarie e il fondo di dotazione (netto patrimoniale).

Già nelle precedenti relazioni la Corte aveva rilevato l'opportunità di studiare tecniche, sempre ai fini dell'iscrizione nel conto del patrimonio dello Stato, per l'adeguamento dei valori dei fondi di dotazione per renderli più coerenti con le mutate esigenze dell'intero sistema azionario pubblico.

Era stata osservata la mancata determinazione di criteri che stabilissero la remunerazione del valore dell'apporto statale al fondo di dotazione; tale apporto non è, difatti, remunerato e la sua iscrizione, in termini nominali, è rimasta immutata nel corso degli anni.

Un elemento di novità è stato rappresentato nel corso del 1991 dalle disposizioni previste dalla legge 30 dicembre 1991 n. 412; in particolare è stata stabilita la remunerazione dei fondi di dotazione conferiti dallo Stato a partire dal 1992, secondo una misura calcolata con riferimento al tasso programmato di inflazione per l'esercizio di gestione e con riferimento agli andamenti dell'esercizio precedente. La nuova regola che, nella fase di prima applicazione, sembra scontare l'esigenza di diluire gli effetti della nuova impostazione economica, è dettata con carattere di generalità; circa l'entità della remunerazione dei fondi di dotazione è previsto l'aggiornamento annuale con apposita norma da approvarsi con la legge finanziaria. L'immediata applicazione della regola è espressamente prevista per l'ENEL e per l'ENI a decorrere dal 1992.

Nel conto patrimoniale degli enti di gestione non esiste, di regola, perfetta equivalenza tra l'importo del fondo di dotazione (conferito dallo Stato) e l'importo complessivo delle partecipazioni azionarie, in quanto per gli investimenti in azioni, oltre alle risorse provenienti dal fondo di dotazione, vengono utilizzati altri mezzi, quali le emissioni di obbligazioni ed altre forme di indebitamento.

Sulla base delle scritture in possesso della Corte, viene quindi effettuato il raffronto fra l'importo dei fondi di dotazione iscritti nel conto generale del patrimonio e quelli iscritti in ciascuno dei conti degli enti di gestione (2).

2) Si riportano i dati forniti dalla Sezione controllo enti di questa Corte. Nello scorso esercizio il Ministero del tesoro, in sede di deduzioni sulle osservazioni della Corte, ha indicato taluni elementi difformi rispetto a quelli esposti da questa Corte nella relazione sulla gestione del patrimonio per l'esercizio 1990.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Consistenza dei fondi di dotazione degli enti di gestione secondo le risultanze del conto generale del patrimonio dello Stato:

Tabella B

Situazione al 31 dicembre 1991

	(in miliardi)		differenza
	Conto Patrimonio	Consuntivo Ente	
Istituto Centrale per il credito a medio termine (mediocredito centrale)	1.882	1.905	- 23
Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato	22	22	—
I.R.I.	23.506	23.386	+ 120
E.F.I.M.	3.800	3.816	- 16
E.N.I.	8.194	8.257	- 63
Ente Autonomo di Gestione per il Cinema	237	251	- 14
S.A.C.E.	4.564	4.564	—
Cassa per il Credito alle imprese artigiane	1.653	1.808	- 155
E.N.E.L.	11.371	11.371	—
	55.228	55.319	- 91

La causa sostanziale di tali difformità che si sono manifestate nel corso del 1991 presso la Cassa per il credito delle imprese artigiane (Artigiancassa) presso l'IRI e presso l'EFIM, è dovuta alla diversa valutazione di apporti dello Stato ai fondi di dotazione.

Durante l'esercizio 1991 sono stati erogati dai tre enti sottoscrittori del capitale della GEPI (IRI, ENI, EFIM) 300 miliardi (197,4 miliardi nel 1990).

Nelle allegate "tabelle C e C1" vengono altresì riportati i dati relativi ai fondi di dotazione iscritti tra le schede delle partite gestite dal Ministero del tesoro e dal Ministero della marina mercantile, nel loro sviluppo triennale dal 1989 al 1991.

Nonostante le assicurazioni fornite dal Ministero del tesoro il fondo di dotazione della Cassa depositi e prestiti, pari a 100 miliardi, costituito ai sensi dello dell'art. 2 della legge n. 197 del 1983 e prelevato dal fondo di riserva della gestione principale della Cassa stessa alla data del 31 dicembre 1982, non risulta neanche nel 1991 collocato o richiamato nel conto generale dello Stato (Sezione enti locali, deliberazioni del 10 e del 17 febbraio 1989).

3.3.2 *Il conto generale del patrimonio e il netto patrimoniale dell'ex Azienda delle ferrovie dello Stato.* Tra le partite del conto non risulta iscritto il netto patrimoniale dell'ex Azienda ferrovie dello Stato. Già nello scorso esercizio è stata segnalata la necessità di tale iscrizione, senza ulteriori ritardi connessi alla definizione delle procedure di passaggio tra l'ex azienda e l'ente. Non è dubbia, difatti, alla stregua della normativa vigente, la titolarità statale del patrimonio dell'ex Azienda, costituita da beni e rapporti giuridici, per i quali non risultano ancora concluse le procedure di passaggio all'Ente ferrovie, previste dall'art. 1 della legge n. 210 del 1985 e legislativamente confermate, da ultimo, con legge n. 7 del 1990. Non sembra giustificabile il prolungarsi dei tempi per l'iscrizione di tali beni e rapporti nel conto patrimoniale dello Stato, ovvero in separato conto patrimoniale dell'ex Azienda allegato al conto generale dello Stato.

E' stato allegato al conto del patrimonio dello Stato per il 1991 un prospetto redatto secondo dati forniti dall'ufficio commissariale dell'ente ferrovie dello Stato. Non essendosi adempiuto ad una valutazione analitica dei singoli beni, l'ufficio commissariale ha ritenuto di dover procedere ad una valutazione globale dei beni appartenenti all'ex azienda autonoma, sulla base della media dei valori indicati da una società di certificazione e dalla Commissione nominata con DPCM del 15 ottobre 1985, "ritenendo che

tale media costituisca contabilmente il valore approssimativo dei beni più accettabile". Ritiene la Corte che, in mancanza di espressa previsione legislativa, la determinazione dei valori dei beni deve essere determinata secondo i criteri e le procedure previsti dal codice civile. La assoluta conformità alle regole civilistiche per la definizione dei valori appare tanto più necessaria in considerazione della prevista trasformazione dell'ente in società per azioni e delle alienazioni sul mercato di parte dei beni stessi.

Resta la necessità che, all'atto del trasferimento della titolarità dei beni dall'ex Azienda all'Ente, si ponga il problema della definitiva contabilizzazione del netto patrimoniale dell'Ente ferrovie equivalente al capitale sociale o fondo di dotazione.

La mancata definizione delle procedure di trasferimento si riflette anche sulla situazione di utilizzo da parte dell'Ente di beni di proprietà dell'ex Azienda statale, con una evidenziazione contabile dei beni stessi nei conti d'ordine dell'ente a scapito della significatività delle risultanze del relativo stato patrimoniale.

3.4 *La gestione dei beni patrimoniali*

3.4.1 *Beni immobili.* La consistenza complessiva è passata nel 1991 da 19.609 a 20.371 miliardi, con un incremento di 762 miliardi. L'aumento più rilevante si è registrato nella partite relativa ai beni assegnati in uso governativo, compresa la dotazione del Presidente della Repubblica, passata da 12.565 a 12.965 miliardi (+3,1%).

Non è ancora pervenuto alla Corte il riepilogo dell'inventario generale dei beni immobili relativo all'esercizio 1991 nè quelli riguardanti i due precedenti esercizi; tale invio è previsto dall'art. 13, comma 4, del R.D. 23 maggio 1924, n. 827.

Dagli atti istruttori del controllo si evidenzia la situazione di pesante arretrato degli inventari dei fabbricati urbani e dei terreni.

Già da diversi esercizi la Corte, nelle sue relazioni, ha sottolineato la necessità di una più razionale utilizzazione del patrimonio pubblico.

Permangono le disfunzioni già segnalate nelle precedenti relazioni circa l'utilizzo dei beni da parte di alcune amministrazioni.

In tale contesto sono altresì necessari la modifica e l'aggiornamento delle norme regolamentari sulla vigilanza che non si sono rilevate idonee a garantire una adeguata tutela dei beni pubblici.

Per una tempestiva conoscenza della disponibilità dei beni oggetti di tutela appare poi opportuna la gestione informatizzata della situazione patrimoniale, condizionata, comunque, da un censimento di tutti i beni pubblici, dal riordino del catasto e dall'aggiornamento dei valori.

Non è stato ancora completato il primo censimento dei beni patrimoniali e del demanio artistico, iniziato nel 1988.

Non è stato inviato il riepilogo generale dell'inventario per il 1991.

La necessità di una revisione delle attuali destinazioni degli immobili appartenenti allo Stato, nel senso di un più proficuo ed economico impiego dei beni pubblici, è stata più volte sottolineata dalla Corte soprattutto in considerazione della notevole quantità di beni immobili patrimoniali e demaniali locati o concessi in uso a terzi, a fronte di quelli che lo Stato assume in locazione per sedi di uffici. Per questi ultimi la spesa, come più dettagliatamente evidenziato nella "tab. D", ha raggiunto i 680,2 miliardi mentre le entrate per locazioni attive sono state di 275 miliardi (212 miliardi nel 1990), delle quali solo 66 miliardi per redditi derivanti da beni (tab. E).

Le recenti misure volte ad introdurre nel settore criteri privatistici di gestione dovrebbero condurre, tra l'altro, alla rivalutazione dei canoni e dei fitti percepiti dall'amministrazione, incoerenti con i prezzi di mercato.

Un più proficuo impiego del patrimonio immobiliare pubblico per il soddisfacimento di esigenze logistiche di uffici potrebbe consentire una minore esposizione finanziaria per fitti passivi. L'alienazione dei beni ritenuti non più idonei ad altri usi pubblici, andrebbe comunque effettuata con maggiore aderenza al profilo economico ed alla trasformazione d'uso.

In ogni caso, le progettate procedure di vendita di beni non necessari o la loro permuta, non dovrebbero essere precedute da un loro sistematico svilimento, conseguente a comportamenti abnormi di inerzia nell'esercizio della vigilanza.

Appare necessaria, comunque, una programmazione di iniziative di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, secondo quanto più ampiamente esposto nel volume 11, cap. IX, della presente relazione, riguardante il Ministero delle Finanze.

In questo senso vanno segnalate le conclusioni della commissione di studio istituita dal Ministero delle finanze, con compiti di approfondimento della legislazione vigente in materia di immobili e di proposta di nuove norme regolamentari. La commissione è pervenuta a conclusioni che riconoscono alla legislazione una impostazione prevalentemente ispirata a criteri di mera conservazione dei beni, che solo marginalmente applicano il concetto di redditività. Nella relazione conclusiva, trasmessa dal Ministero su richiesta della Corte, l'organo collegiale si sofferma sulle carenze di gestione dell'immenso patrimonio statale. Le carenze sono individuate, tra l'altro, negli inventari incompleti o non aggiornati, nei canoni inadeguati, sovente non percepiti.

La tutela dell'interesse pubblico affidata alla amministrazione richiederà pertanto una maggiore incisività nei comportamenti verso l'utenza dei beni del patrimonio dello Stato pur nella salvaguardia di eque valutazioni che per fattispecie del tutto eccezionali suggeriscano un più graduale adeguamento ai prezzi di mercato dei corrispettivi da acquisire per l'uso del capitale immobiliare.

Nelle allegare tabelle (F e G) vengono riportati, inoltre, elementi — forniti dall'amministrazione, su specifica richiesta della Corte — sui fitti passivi sostenuti dalle singole amministrazioni dello Stato. In particolare, per quest'anno, tali elementi vengono esposti distintamente per uffici ed amministrazioni (Università, Archivi di Stato, Ragioneria del Ministero del Tesoro, Uffici periferici del lavoro, Uffici finanziari, Prefetture, Direzioni provinciali delle Poste, Uffici della motorizzazione civile, Provveditorati regionali alle opere pubbliche, ed altre amministrazioni periferiche).

Vengono inoltre forniti, per le amministrazioni periferiche, dati e notizie distinti per provincia su immobili di proprietà dello Stato dati in locazione per alloggi di servizio.

Con legge n. 412 del 1991 sono state dettate disposizioni dirette a razionalizzare i criteri di gestione produttiva degli immobili, appartenenti alla categoria degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, che prevedono il prevalente obiettivo delle alienazioni. E' previsto che i fondi provenienti dai canoni degli alloggi siano gestiti direttamente dalle amministrazioni proprietarie e destinati secondo le direttive impartite dalle regioni. Le direttive dovrebbero regolare, tra l'altro, le forme di impiego delle risorse acquisite in reinvestimenti nel patrimonio abitativo pubblico nonché in opere di urbanizzazione socialmente rilevanti e prevedere la mera facoltà di utilizzare parte dei ricavi per il ripiano del deficit finanziario.

Già nella precedente relazione è stata segnalata l'opportunità di una revisione dell'attuale disciplina in materia di ammortamento dei beni immobili, anche al fine di una evidenziazione dei costi generali dei servizi, con l'introduzione di una contabilità economica, da affiancare a quella finanziaria.

Tale revisione, già intervenuta nella disciplina legislativa per gli enti locali (art. 55 della legge 142/1990) potrebbe utilmente essere introdotta anche nei conti dello Stato; in tale previsione dovrebbe essere stabilita una disciplina sui tempi e sui modi specifici secondo cui, per ogni tipo di ogni bene, effettuare l'ammortamento.

3.5 Beni considerati immobili ai fini inventariali (art. 7, commi 2 e 3, del regolamento di contabilità generale dello Stato)

La consistenza complessiva del conto è passata da 4.980,3 a 6.083,2 miliardi con incremento, alla fine dell'esercizio, di 1.102,9 miliardi.

Per quanto riguarda i beni museali, le pinacoteche e le ferrovie in concessione che compongono tale conto, i valori ad essi attribuiti si presentano scarsamente aderenti alla realtà in conseguenza delle gravi lacune esistenti nella redazione e nell'aggiornamento degli inventari.

Difatti, nell'esercizio 1991 il valore dei beni museali e delle pinacoteche è di appena 2.104 miliardi - valore di per sé poco significativo - mentre quello delle ferrovie in concessione è di 3.978 miliardi. La cennata inattendibilità delle scritture inventariali ha comportato la esclusione della regolarità delle relative partite.

Sui criteri di aggiornamento di alcune partite del conto, relative ai beni museali, alle pinacoteche e alle raccolte bibliografiche, sono in corso accertamenti istruttori da parte della Corte, con avviso formulato al Ministro ai sensi dell'art. 15 del testo unico n. 1214 del 1934.

Difatti, le risultanze del conto denotano valori di inventariazione meramente simbolici, anziché di stima; ciò in contrasto con le disposizioni in materia di formazione degli inventari contenute nel R.D. 26 agosto 1927 n. 1917; ne consegue che, pur nella regolarità formale delle schede relative ai beni stessi, il mancato aggiornamento dei valori, la consistenza patrimoniale appare rappresentata in termini empiricamente convenzionali e non in base a valori attuali.

La situazione di pesante arretratezza di tali inventari non è, inoltre, coerente con la notevole consistenza di beni museali ed artistici del nostro Paese, che costituiscono uno dei più importanti ed ingenti patrimoni culturali del mondo.

Le obiettive difficoltà riscontrate nella valutazione di tali beni potrebbero suggerire l'opportunità di apposito provvedimento legislativo che indichi modalità, criteri e periodi di stima.

Al ritardo nell'aggiornamento degli inventari si aggiungono quelli nella catalogazione dei beni museali che costituiscono elemento indispensabile per loro gestione; ad essi si aggiungono i rischi di trafugamento e di manipolazione delle opere non censite, rischi che potranno aggravarsi ancora con la libera circolazione nel mercato europeo dopo il 1993.

Il procedimento di aggiornamento dei valori, operazione complessa e di non breve momento, è atto dovuto da parte del Ministero dei beni culturali, anche avvalendosi della proficua collaborazione del Ministero del tesoro.

3.6 *I beni mobili*

La consistenza complessiva dei beni mobili del 1991 è passata da 39.895 a 46.667 miliardi, con un incremento di 6.772 miliardi.

Particolarmente rilevante è la consistenza dei beni mobili in dotazione al Ministero della difesa, passati, nel 1991, da 34.028 a 39.661 miliardi, con un aumento di 5.633 miliardi, pari al 16,5%. Tali beni costituiscono ben l'84,9% della consistenza complessiva.

Nell'ambito di tale sottoconto la maggiore consistenza è costituita dalla categoria "armamenti, strumenti protettivi, equipaggiamenti" con 39.553 miliardi, quasi esclusivamente gestiti dal Ministero della difesa (39.042 miliardi).

In proposito, si prospetta l'esigenza di una ulteriore distinzione dei valori degli armamenti rispetto agli strumenti ed agli equipaggiamenti.

3.6.1 *Dotazione degli Uffici.* Significativa è anche la consistenza della categoria "beni mobili costituenti la dotazione degli uffici" pari a circa 3.920 miliardi; all'interno di tale categoria la parte più cospicua è quella gestita dal Ministero di grazia e giustizia (807 miliardi), seguita da quella dell'interno (754 miliardi) e da quella della difesa (541 miliardi).

L'attuale sistema di provvista delle attrezzature mobiliari necessarie per il funzionamento degli uffici dell'amministrazione statale prevede, in via prevalente, l'attribuzione al Provveditorato generale dello Stato della funzione di acquisto, conservazione e distribuzione del materiale stesso (regio decreto 18 gennaio 1923, n. 94).

Le esperienze degli ultimi esercizi hanno posto in luce taluni aspetti negativi della centralizzazione, come l'appesantimento delle procedure di spesa, mentre non se ne sono conseguiti i vantaggi, quale in primo luogo un programma unitario e tempestivo di gestione dei fondi e le conseguenti economie di scala (vedasi anche quanto più ampiamente esposto nel volume II, cap. IX, della presente relazione riguardante il Ministero delle finanze).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Già nelle precedenti relazioni è stato osservato che in questo settore si verificano sfasature temporali tra i movimenti finanziari connessi alle spese gravanti sul capitolo 5032 dello stato di previsione del Ministero del tesoro e l'iscrizione dei beni, nei registri degli inventari da parte delle singole amministrazioni.

Da una indagine svolta dalla Corte sulla base dei dati relativi agli acquisti effettuati a valere sul cap. 5032, secondo le risultanze del conto del bilancio e del conto del patrimonio, (poste a raffronto nell'allegata "tabella I") è risultato che il valore dei beni iscritti nelle partite patrimoniali per acquisti effettuati nel 1991 dal Provveditorato generale dello Stato per conto delle varie amministrazioni è stato di circa 117 miliardi, a fronte del quale, nel conto del bilancio, risultano sul medesimo capitolo 5032 erogazioni complessive, per acquisti di beni mobili, per un importo di circa 135 miliardi.

Oltre alle già descritte sfasature, altra causa della mancata corrispondenza è la consistenza cospicua di beni mobili, classificati come di "facile consumo", in quanto non soggetti ad inventario e non producenti variazioni nella consistenza patrimoniale.

3.6.2 *Libri e pubblicazioni.* La consistenza della categorie "libri e pubblicazioni" ha raggiunto i 230 miliardi; all'interno di tale categoria la voce più cospicua è quella gestita dal Ministero della pubblica istruzione (110 miliardi). La variazione più consistente nel corso del 1991 è quella relativa agli acquisti effettuati dagli istituti di istruzione di secondo grado, con un importo di circa 2 miliardi.

3.6.3 *Beni iscritti in pubblici registri.* Già da due esercizi risulta istituita la categoria per i "beni iscritti in pubblici esercizi", prima compresi indistintamente nella categoria "materiale scientifico e di laboratorio"; vengono ricompresi i valori relativi agli autoveicoli e agli altri mezzi di trasporto.

La consistenza di tale categoria è stata di 1.437,4 miliardi; nel suo ambito la parte più cospicua è quella gestita dal Ministero dell'interno (456,9 miliardi), seguita da quella del Ministero delle finanze (359 miliardi), e da quella del Ministero di grazia e giustizia (214,9 miliardi). A proposito di quest'ultima amministrazione va segnalato che con legge n. 124 del 1990, di conversione del d.l. n. 64 del 1990 (interventi urgenti in materia di riforma del processo penale) sono stati stanziati 6 miliardi per ciascuno degli anni 1991 e 1992, al fine di "dotare gli uffici delle preture circondariali e delle relative procure, di autovetture per i servizi tecnici e per la incolumità dei magistrati esposti a rischio".

I dati relativi alla consistenza del parco automobilistico dell'Amministrazione centrale e periferica dello Stato per l'anno 1991 sono riassunti nelle allegate tabelle L e M. Un elemento di novità nel settore si è avuto con le disposizioni contenute nella circolare della Presidenza del Consiglio n. 7729114485 dell'8.3.1991, che detta una più rigorosa disciplina sulla utilizzazione delle autovetture dello Stato (3).

In particolare, vengono richiamati gli uffici alla limitazione nell'uso degli autoveicoli ai casi in cui i servizi tecnici non possono essere disimpegnati con altro mezzo di trasporto più economico, nonché alla puntuale valutazione dell'effettiva sussistenza delle ragioni di servizio che ne costituiscono il presupposto.

Permane l'esigenza di una revisione dei contingenti assegnati a ciascuna amministrazione, secondo criteri il più possibile omogenei nella valutazione del carattere tecnico dei servizi ai quali gli autoveicoli sono destinati.

3.6.4 *Materiale scientifico, di laboratorio, ecc..* La consistenza della categoria ha raggiunto i 982,9 miliardi; all'interno di tale categoria la voce più cospicua è quella gestita dal Ministero della pubblica istruzione (501,5 miliardi). La variazione più consistente, nel corso del 1991, è quella relativa agli acquisti effettuati dagli istituti dotati di istruzione di secondo grado, con un importo di 22,4 miliardi.

3) In particolare, con la predetta circolare viene richiamata "la necessità che l'intero complesso normativo venga applicato con criteri atti a contrastare efficacemente il paventato fenomeno dell'utilizzo improprio degli autoveicoli, oltre, cioè, i ragionevoli limiti imposti dalla realtà operativa attuale". L'azione intesa a prevenire eventuali abusi sarà agevolata dall'uso puntuale da parte delle Amministrazioni degli strumenti di controllo previsti dal R.D. n. 746 del 1926, costituiti dallo speciale distintivo (contrassegno di Stato) da applicare sugli autoveicoli e dal libretto macchina.

3.7 Attività finanziarie

Il conto pone in evidenza, attraverso un movimento dell'ordine di oltre 6 milioni di miliardi, un incremento nella consistenza di 39.774 miliardi tale da portare la consistenza complessiva, al termine dell'esercizio, a 343.481 miliardi.

La principale voce delle attività finanziaria è costituita dai crediti di Tesoreria, ammontanti a 252.660 miliardi, con un incremento del 7,9%.

All'interno di detta voce, la partita di gran lunga più rilevante (169.823 miliardi) riguarda le "sovvenzioni dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni per pagamenti erariali e per il servizio vaglia e risparmio" (+5,7% rispetto al 1990).

Un aumento si è verificato nella voce "pagamenti da rimborsare ad Amministrazioni varie", il cui importo è passato da 34.477 a 42.627 miliardi (+23,6%).

3.8 Passività finanziarie

Il predetto conto pone in evidenza, attraverso un movimento dell'ordine di oltre 2 milioni di miliardi, un aumento della consistenza di 27.790 miliardi (da 891.695, a 919.485 miliardi).

La principale voce delle passività finanziarie è costituita dai debiti di tesoreria, ammontanti a 805.437 miliardi, con un incremento percentuale del 4,3%.

All'interno di tale voce il debito fluttuante, che ne rappresenta la parte più cospicua, si è incrementato del 6,2% (da 471.617 a 501.071 miliardi), sia per effetto della crescita dei buoni ordinari del tesoro (da 329.253 a 343.148 miliardi), sia per l'aumento della "gestione risparmio postale in conto corrente fruttifero" presso la Cassa Depositi e Prestiti (da 54.762 a 67.317 miliardi).

Al di là del debito fluttuante, è da rilevare il meno sensibile incremento registrato per i conti correnti infruttiferi di "altre amministrazioni" (da 160.819 a 169.004 miliardi).

3.9 Passività patrimoniali

Il conto in questione risulta incrementato di 128.002 miliardi, passando da 745.952 a 873.955 miliardi, con un aumento percentuale del 17,1%; tale incremento è il più consistente registrato negli ultimi esercizi (+13% nel 1990).

La principale voce di passività patrimoniale è costituita dai debiti pubblici, consolidati e redimibili, ammontanti a 835.056 miliardi, con un incremento percentuale del 17,3%.

Nell'ambito di tale voce la consistenza maggiore è data dai certificati di credito del tesoro, passati nel 1991 da 548.292 a 583.816 miliardi, seguiti dai buoni poliennali del tesoro, aumentati nel 1991 da 162.825 a 250.991 miliardi (+54,1%).

Tra i certificati di credito del tesoro la principale voce è costituita dai certificati del tesoro per prestiti internazionali (contratti ai sensi dell'articolo 38 della legge 27 dicembre 1983, n. 730 - legge finanziaria 1984), ammontanti a 516.090 miliardi (484.860 miliardi nel 1990). Si segnalano, inoltre, per la loro consistenza i certificati del tesoro in euroscudi (39.547 miliardi).

I debiti vari hanno registrato un aumento da 15.055 a 15.794 miliardi (+739 miliardi).

Nell'ambito di tale voce la consistenza maggiore è costituita dai mutui contratti con enti, diminuiti nel 1991 da 9.118 a 9.051 miliardi, seguiti dai mutui con il Consorzio di credito per le opere pubbliche (CREDIOP), cresciuti nel 1991 da 5.937 a 6.762 miliardi. Significativo, nell'ambito dei debiti vari- CREDIOP, è l'incremento registrato nella partita relativa alle somme mutate (in applicazione della legge n. 291 del 26 luglio 1988, concernente misure urgenti in materia di finanza pubblica, la cui consistenza è stata, alla fine dell'esercizio, di 6.005 miliardi (+32,5%).

Infine, la consistenza delle monete in circolazione (monete metalliche e biglietti di Stato) è passata, nel corso del 1991, da 1.479 a 1.579 miliardi (+100 miliardi).

Su alcune partite, del predetto conto, relative al movimento del debito pubblico sono in corso accertamenti istruttori da parte della Corte, che non consentono di dichiararne la regolarità nella decisione alla quale si accompagna la presente relazione.

I residui passivi eliminati dai consuntivi finanziari, perché perenti agli effetti amministrativi, risultano incrementati di 3.508 miliardi, passando da 18.017 a 21.525 miliardi, con un aumento percentuale del 19,4%.

Gli aumenti più cospicui hanno riguardato i Ministeri dell'Università e della ricerca scientifica (+826 miliardi) e dei lavori pubblici (+507 miliardi); i residui passivi perenti più consistenti hanno riguardato il Ministero del tesoro (5.613 miliardi) e dei lavori pubblici (2.830 miliardi).

4. Aziende e amministrazioni autonome dello Stato

Ai risultati concernenti l'amministrazione dello Stato vanno aggiunti quelli delle aziende autonome statali.

Per i predetti organismi le risultanze patrimoniali complessive presentano un peggioramento di 2.314,2 miliardi rispetto alla persistente situazione debitoria pari, al termine dell'esercizio, a 14.819,1 miliardi.

La situazione di eccedenza passiva ha riguardato, in particolare, il conto patrimoniale dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni, pari, al termine dell'esercizio, a 23.159,8 miliardi, con un peggioramento rispetto al 1990 di 2.708,3 miliardi.

Vengono qui di seguito esposti i risultati della gestione patrimoniale dell'esercizio 1991 nelle singole aziende autonome.

4.1 Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato

Il conto patrimoniale dell'azienda evidenzia un miglioramento patrimoniale di 647 miliardi (346,2 nel 1990), tale da portare la complessiva eccedenza delle attività sulle passività, al termine dell'esercizio, a 3.612,1 miliardi.

Il miglioramento patrimoniale si radica in un incremento delle attività (900,8 miliardi) superiore a quello registrato nelle poste passive (253,7 miliardi). Dal rapporto tra i valori assoluti delle due parti del conto (5.928,8 miliardi di attività e 2.316,6 miliardi di passività) risulta che il complesso delle voci passive costituisce il 39% di quelle attive (41% nel 1990).

Nel 1991, in disparte le poste finanziarie attive e passive che si equivalgono, le attività patrimoniali sono ammontate complessivamente a 4.053,4 miliardi (3.338,5 miliardi nel 1990), mentre le passività patrimoniali sono state pari a 441,2 miliardi (373,4 miliardi nel 1990).

I risultati della gestione patrimoniale delle tre aziende facenti parte dell'amministrazione, nel corso del 1991, sono stati i seguenti: l'azienda dei tabacchi ha registrato un incremento patrimoniale pari a 515,2 miliardi; l'azienda dei sali ha registrato un miglioramento pari a 127 miliardi; infine, l'azienda del chinino ha registrato un incremento patrimoniale di 58,4 milioni.

4.2 Istituto agronomico per l'oltremare

Su tutte le partite del conto dell'istituto sono in corso accertamenti istruttori che ne precludono l'esame da parte della Corte. I dati che risultano comunque dal conto patrimoniale dell'istituto pongono in evidenza un miglioramento patrimoniale di 2.042,5 milioni, tale da portare la complessiva eccedenza delle attività sulle passività, al termine dell'esercizio, a 11,7 miliardi (9,7 miliardi nel 1990).

Il miglioramento patrimoniale si incentra su una diminuzione delle attività (-6,3%) inferiore a quella delle passività (-29%). Dal rapporto tra i valori assoluti delle due parti del conto (20 miliardi di attività e 8,3 miliardi di passività) risulta che il complesso delle voci passive costituisce il 41,5% di quelle attive (54,6% nel 1990).

Le attività finanziarie sono ammontate a 20 miliardi (21,4 miliardi nel 1990), mentre le passività finanziarie sono state pari a 8,3 miliardi (11,7 nel 1990).

Le attività patrimoniali, al termine dell'esercizio, sono ammontate complessivamente a 11,7 miliardi (9,7 miliardi nel 1990), mentre sono azzerate le passività patrimoniali:

4.3 Azienda nazionale autonoma delle strade

Il conto patrimoniale dell'azienda pone in evidenza un consistente peggioramento patrimoniale di 1.118 miliardi, tale da incrementare la complessiva eccedenza delle passività sulle attività, al termine dell'esercizio, da 2.678 a 3.796 miliardi.

Il peggioramento patrimoniale è dovuto ad un incremento delle passività (6,5%) ed a un lieve decremento delle attività (-1,3%); dal rapporto tra i valori assoluti delle due parti del conto (11.743,5 miliardi di attività e 15.540,2 miliardi di passività) risulta che il complesso delle attività copre il 75,5% delle passività.

Le attività finanziarie sono ammontate a 11.244,5 miliardi (11.427,5 miliardi nel 1990), pari alle passività finanziarie.

Le attività patrimoniali, al termine dell'esercizio, sono ammontate complessivamente a 498,9 miliardi (480,9 miliardi nell'esercizio 1990), mentre le passività patrimoniali sono state pari a 4.295,6 miliardi (3.159,6 miliardi nel 1990). Il saldo passivo tra le attività e le passività patrimoniali è aumentato, nel corso del 1991, passando da 2.678,7 a 3.796,7 miliardi, con un incremento del 47,9% rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto riguarda le partite relative ai beni patrimoniali, passate nel corso dell'esercizio da 453 a 471,1 miliardi, sussistono difficoltà nell'accertamento, di concordanza tra le variazioni annotate nel conto patrimoniale e i corrispondenti capitoli di bilancio, tutti ad oggetto promiscuo, concernenti cioè sia spese incrementative sia spese soltanto conservative del patrimonio dell'azienda. Per tali partite già da diversi esercizi è stata sottolineata l'opportunità di una revisione della classificazione dei capitoli di bilancio, in funzione dei riflessi sul patrimonio.

Tra le passività patrimoniali la voce più rilevante è costituita dai mutui contratti dalla "Società autostrade romane ed abruzzesi (S.A.R.A.)" con diversi istituti bancari, mutui accollati all'azienda per effetto della legge 6 aprile 1977, n. 106 nella misura, alla fine dell'esercizio, di 590,7 miliardi; e dai mutui obbligazionari, anch'essi pari a 500 miliardi, in applicazione delle leggi 21 dicembre 1978, n. 843 e 30 marzo 1981 n. 119.

4.4 Amministrazione delle poste e telecomunicazioni

Il conto patrimoniale dell'amministrazione evidenzia un forte peggioramento di 2.708,4 miliardi (1.793,6 nel 1990), tale da portare la complessiva eccedenza delle passività sulle attività, al termine dell'esercizio, a 23.159,8 miliardi (+ 14% rispetto all'esercizio 1990).

Il peggioramento patrimoniale deriva da un incremento delle attività di 1.822,7 miliardi, inferiore all'aumento delle poste passive (4.531 miliardi); dal rapporto tra i valori assoluti delle due parti del conto (20.766,8 miliardi di attività e 43.926,6 di passività) risulta che il complesso delle attività copre non più del 47,2% delle poste passive.

Nel corso del 1991, in disparte le Poste finanziarie attive e passive complessivamente equivalenti, le attività patrimoniali sono ammontate a 8.891,2 miliardi (8.047,8 miliardi nel 1990), mentre le passività patrimoniali sono state pari a 32.151 miliardi (28.499,2 miliardi nel 1990).

Una valutazione più analitica evidenzia che l'incremento percentuale più rilevante si è registrato per la consistenza dei beni patrimoniali, passati da 8.046,9 a 8.890,4 miliardi; nell'ambito di tale conto, la parte più cospicua è costituita dagli edifici in corso di costruzione (54% della consistenza complessiva del conto), passata da 4.485 a 4.859 miliardi (+ 8,3%).

Tra le passività patrimoniali la voce più rilevante è costituita dalle anticipazioni e mutui concessi dal Ministero del tesoro e dalla Cassa depositi e prestiti a copertura dei disavanzi di precedenti esercizi finanziari (complessivamente 24.382,7 miliardi), pari al 75,8% della consistenza del predetto conto (21.332,4 miliardi nel 1990).

4.5 Azienda di Stato per i servizi telefonici

Il miglioramento patrimoniale di 858,3 miliardi, registrato nel corso dell'esercizio, ha portato la consistenza complessiva della eccedenza di attività sulle passività a 8.442,9 miliardi (11,4% rispetto all'esercizio 1990).

Detto miglioramento è connesso ad un incremento delle attività superiore in percentuale a quello delle poste passive; ponendo a raffronto i valori assoluti delle due parti del conto (14.989,9 miliardi di attività e 6.547 miliardi di passività), risulta che il complesso delle poste passive rappresenta non più del 43,7% di quelle attive.

Nell'esercizio 1991, in disparte le poste finanziarie attive e passive complessivamente equivalenti, si sono registrate attività patrimoniali per 11.106,3 miliardi (9.855,7 miliardi nel 1990) e passività patrimoniali per 2.663,4 miliardi (2.271 miliardi nel 1990).

Secondo una valutazione più analitica, si è registrato un aumento nella consistenza delle attività patrimoniali rispetto a quelle finanziarie.

La consistenza complessiva dei beni patrimoniali è stata di 8.637 miliardi (+ 18,2% rispetto all'esercizio 1990); nell'ambito di tale voce la posta complessiva più cospicua è costituita dalle "somme corrisposte ad enti vari per la costruzione e per il prolungamento degli impianti nazionali", pari a 5.636 miliardi, che costituisce il 65,3% della consistenza del predetto conto.

4.6 *Ex Azienda di Stato per le foreste demaniali*

Il conto patrimoniale della soppressa azienda evidenzia un miglioramento patrimoniale di 4,8 miliardi, tale da portare la complessiva eccedenza delle attività sulle passività, al termine dell'esercizio, a 70,9 miliardi (66,1 miliardi nell'esercizio 1990).

Il miglioramento patrimoniale è essenzialmente riconducibile ad un incremento delle attività (10,2%), mentre le poste passive sono aumentate di 4,7 miliardi; dal rapporto tra i valori assoluti delle due parti del conto (103,1 miliardi di attività e 32,2 miliardi di passività) risulta che il complesso delle poste passive rappresenta non più del 31,2% di quelle attive.

Le attività finanziarie sono ammontate complessivamente a 40,9 miliardi (34,8 miliardi nel 1990), con una eccedenza attiva finanziaria di 10,4 miliardi.

Le attività patrimoniali, al termine dell'esercizio, sono ammontate complessivamente a 62,1 miliardi (58,7 miliardi nell'esercizio 1990), mentre le passività patrimoniali sono state pari a 1,6 miliardi (incrementate rispetto all'esercizio 1990). Il saldo tra le attività e le passività patrimoniali si è accresciuto, nel corso del 1991, passando da 57,1 a 60,5 miliardi, con un incremento del 5,8% rispetto all'esercizio precedente.

L'ESTENSORE
F.to Angelo BUSCEMA

IL PRESIDENTE
F.to Giuseppe CARBONE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella A1

(cifre espresse in miliardi)

ANNO	Peggioramento patrimoniale	Aumento debito patrimoniale	Consistenza debito patrimoniale
1989	116.552	77.041	645.262
1990	116.476	82.673	727.935
1991	103.338	124.495	852.430

Tabella A2

(cifre espresse in miliardi)

ANNO	Eccedenza passività	% Anno prec.	Peggioramento patrimoniale	% Anno prec.	Passività finanziarie	% Anno prec.	Passività patrimoniali	% Anno prec.
1989	1.036.934		116.552		822.719		659.906	
1990	1.153.411	11,23	116.476	- 0,07	891.696	8,38	745.953	13,04
1991	1.256.750	8,96	103.338	- 11,28	919.485	3,12	873.955	17,16

Tabella A3

(cifre espresse in miliardi)

ANNO	Prodotto interno lordo	Debito patrimoniale	% Incidenza
1989	1.193.462	645.262	54,10
1990	1.311.638	727.935	55,70
1991	1.427.342	852.430	59,72

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA C

FONDO DI DOTAZIONE

(cifre espresse in milioni)

MINISTERO DEL TESORO

Descrizione delle sottopartite	Consistenza al 31-12-1989	Consistenza al 31-12-1990	Incremento risp. 1989	Consistenza al 31-12-1991	Incremento risp. 1990
1. S.A.C.E.	2.964.000	3.764.000	+ 26,99%	4.564.000	+ 21,25%
2. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato	22.265	22.265	—	22.265	—
3. I.R.I. - Apporto al fondo di dotazione a seguito di rimborsi effettuati dal Tesoro	527.646	780.456	+ 47,92%	1.291.391	+ 65,46%
4. E.N.E.L.	11.328.900	11.371.519	+ 0,37%	11.371.519	—
5. E.N.I. - Apporto al fondo di dotazione a seguito di rimborsi effettuati dal Tesoro	215.839	315.042	+ 45,96%	466.990	+ 48,23%
6. I.M.I.	1.851.000	1.956.000	+ 5,67%	1.956.000	—
7. Artigianessa	1.653.250	1.653.250	—	1.653.250	—
8. Mediocredito Centrale	1.514.608	1.764.608	+ 10,50%	1.864.608	+ 5,6%
9. E.F.I.M. - Apporto al fondo di dotazione a seguito di rimborsi effettuati dal Tesoro	9.776	17.260	+ 76,55%	109.710	+ 535,63%
TOTALE . . .	20.087.284	21.644.400	+ 7,75%	23.299.733	+ 7,64%

TABELLA C1

MINISTERO MARINA MERCANTILE

Descrizione delle sottopartite	Consistenza al 31-12-1989	Consistenza al 31-12-1990	Incremento risp. 1989	Consistenza al 31-12-1991	Incremento risp. 1990
1. E.Fondo di dotazione Ente Autonomo Porto di Trieste.	15.000	15.000	—	15.000	—
TOTALE . . .	15.000	15.000	—	15.000	—

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA D

SPESA PER FITTI PASSIVI (in termini di impegno)

(in milioni)

MINISTERI	1989	1990	1991	Percentuale di incremento			
				1991/1990	1991/1989		
Presidenza	20.697	17.024	21.114	+	24,02	+	12,22
Tesoro	32.572	28.381	35.391	+	24,70	+	19,52
Finanze	94.754	125.123	128.004	+	2,30	+	48,60
Bilancio	1.305	2.212	2.340	+	5,79	+	97,24
Giustizia	6.047	8.695	8.196	—	5,74	+	49,09
Esteri	28.363	30.079	30.076	—	0,01	+	16,64
Pubblica Istruzione	9.870	9.220	7.600	—	17,57	—	15,30
Interno	197.527	220.848	322.287	+	45,93	+	79,48
Lavori Pubblici	400	323	332	+	2,79	—	8,70
Trasporti	7.979	8.389	9.069	+	8,11	+	25,03
Poste	—	—	—	—	—	—	—
Difesa	10.287	17.478	13.856	—	20,72	+	48,16
Agricoltura	6.294	7.171	9.117	+	27,14	+	59,34
Industria	4.440	4.428	6.972	+	57,45	+	72,73
Lavoro	20.922	24.606	28.879	+	17,37	+	51,83
Commercio Estero	—	8	1	—	87,50	—	—
Marina Mercantile	334	580	1.028	+	77,24	+	238,56
Partecipazioni Statali	1.791	1.923	2.071	+	7,70	+	27,20
Sanità	14.670	13.994	17.897	+	27,89	+	34,20
Turismo	590	590	590		0,00	+	10,00
Beni Culturali	27.380	32.487	26.519	—	18,37	+	6,54
Ambiente	1.983	3.068	5.828	+	89,96	+	223,29
Università	—	1.663	3.000	+	80,40		—
TOTALE COMPLESSIVO	488.205	558.290	680.167	+	21,83	+	53,25

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA E

LOCAZIONI ATTIVE 1989 - 1990 - 1991
Accertamenti di competenza

		(in milioni)			
		1988	1990	1991	1991
C A P I T O L I					
2601	Redditi di beni immobili patrimoniali per affitti concessioni e canoni vari, compresi quelli derivanti dall'utilizzazione di alloggi in fabbricati dello Stato situati all'estero. Interessi sul residuo prezzo capitale dei beni venduti. Altri introiti relativi ai beni del patrimonio immobiliare.	36.378	48.066	66.407	
2604	Diritti erariali sui permessi di prospezione e di ricerca mineraria e sulle concessioni di esercizio di coltivazione di miniere e cave. Canoni sui permessi di prospezione e di ricerca mineraria e sulle concessioni dell'esercizio di coltivazioni di miniere e cave. Aliquote in valore del prodotto (Royalties) da corrisponderci allo Stato dai concessionari di coltivazioni di idrocarburi liquidi e gassosi nella terraferma, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale.	53.521	63.381	6.398	
2608	Proventi dall'utilizzazione delle acque pubbliche e delle pertinenze idrauliche, esclusi quelli derivanti dalle opere di bonifica e i proventi della pesca. Proventi delle concessioni per l'estrazione di materiali dall'alveo dei corsi d'acqua.	97.152	100.682	202.374	
TOTALE		187.050	212.130	275.179	

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA F

ANALISI CONSISTENZA FITTI PASSIVI
PER LE AMMINISTRAZIONI CENTRALI DELLO STATO

	IMMOBILI DI TERZI PRESI IN LOCAZIONE	PAGAMENTI PER FITTI PASSIVI ANNUALI (In milioni di lire)
AMMINISTRAZIONE:		
Grazia e Giustizia	—	6.329
Affari Esteri	1	600
Interno	—	153.630
Trasporti	—	1.133
Agricoltura e Foreste	—	9.582
Marina Mercantile	—	1.030
Partecipazioni Statali	(304 vani) 4	2.050
Turismo e Spettacolo	1	20
Beni Culturali e Ambientali	241	33.517
Ambiente	3	(*) 2
TOTALE	250	207.891
AZIENDE:		
A.S.S.T.	106	4.330
Amministrazione PP. TT.	(**) 11.989	100.100
Monopoli di Stato	14	645
TOTALE	12.109	105.075
TOTALE COMPLESSIVO	12.359	325.325

(*) Pagamenti non effettuati per impedimenti derivanti da tardivo perfezionamento del contratto, mancata produzione delle fatture di spesa e mancata richiesta del canone da parte degli Istituti proprietari (Assicurazioni Generali e I.N.A.D.E.L.)

(**) Di cui n. 337 in uso gratuito da enti e privati.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA G

ANALISI DELLA CONSISTENZA DEGLI ALLOGGI DI SERVIZIO
E DEI FITTI PASSIVI PER LE AMMINISTRAZIONI PERIFERICHE DELLO STATO

AMMINISTRAZIONI	Beni patrimoniali dati in alloggi di servizio	Immobili di terzi presi in locazione	Pagamenti fitti passivi annuali (in milioni)
UNIVERSITÀ			
Cagliari	—	—	803
Campobasso	—	6	403
Chieti	—	4	420
Ferrara	3	6	21
L'Aquila	—	1	1.891
Napoli	(1) 23	22	2.608
Napoli (Ist. Univ. Orient.)	—	10	1.209
Napoli (Ist. Univ. Navale)	2	2	841
Parma	10	—	735
Perugia	(2) 19	8	1.090
Perugia (Univ. It. Stran.)	(3) 4	1	9
Potenza	—	78	10
Salerno	2	1	72
Sassari	—	11	212
ARCHIVI DI STATO			
Avellino	1	4	87
Benevento	—	4	108
Campobasso	—	4	147
Isernia	—	1	64
Matera	—	110	381
Napoli	3	—	—
Perugia	—	5	529
Piacenza	2	—	—
Potenza	—	72	87
Terni	—	1	48

(1) Di cui 10 occupati senza titolo.

(2) Uso gratuito.

(3) Uso gratuito.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA G

AMMINISTRAZIONI	Beni patrimoniali dati in alloggi di servizio	Immobili di terzi presi in locazione	Pagamenti fitti passivi annuali (in milioni)
RAGIONERIA PROVINCIALE			
Benevento	—	1	31
Cagliari	—	3	35
Campobasso	—	2	49
Caserta	—	1	117
Isernia	—	1	37
Lucca	—	1	127
Nuoro	—	1	21
Oristano	—	1	138
Salerno	—	6	90
Sassari	—	—	64
Terni	—	1	72
UFF. REG. LAVORO E DELLA M.O.			
Cagliari	—	1	52
Perugia	—	2	51
UFF. PROV. LAVORO E DELLA M.O.			
Arezzo	—	—	124
Benevento	1	—	—
Cagliari	—	—	51
Campobasso	—	1	131
Caserta	—	1	78
Grosseto	—	1	12
Isernia	—	1	24
Massa Carrara	—	2	123
Napoli	—	1	96
Oristano	—	—	60
Perugia	—	1	59
Piacenza	1	—	—
Salerno	—	3	88
Siena	—	1	50
Terni	—	1	53
Varese	—	—	63

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA G

AMMINISTRAZIONI	Beni patrimoniali dati in alloggi di servizio	Immobili di terzi presi in locazione	Pagamenti fitti passivi annuali (in milioni)
ISP. REG. LAVORO			
Campobasso	—	2	46
Perugia	—	1	28
Potenza	—	33	—
ISP. PROV. LAVORO E DELLA M.O.			
Grosseto	—	1	23
Livorno	—	—	53
Matera	—	102	—
Perugia	—	1	—
Pisa	—	—	105
Potenza	—	52	—
Siena	—	2	31
Terni	—	4	56
ISP. COMP. II.DD.			
Arezzo	—	—	201
Asti	—	—	94
Benevento	—	—	135
Brescia	5	8	107
Cagliari	—	1	102
Grosseto	—	2	7
Livorno	—	—	39
Lucca	—	3	168
Macerata	—	—	196
Mantova	—	—	8
Massa Carrara	—	—	28
Napoli	—	—	191
Pisa	—	—	106
Siena	—	3	35
Varese	—	—	20
Vercelli	11	5	106

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA G

AMMINISTRAZIONI	Beni patrimoniali dati in alloggi di servizio	Immobili di terzi presi in locazione	Pagamenti fitti passivi annuali (in milioni)
DIR. PROV. PP.TT.			
Ancona	3	122	794
Ascoli Piceno	3	—	431
Avellino	—	—	1.004
Bari	—	—	651
Benevento	(1) 38	82	365
Brindisi	—	—	53
Cagliari	100	184	2.717
Campobasso	33	87	378
Caserta	(2) 7	—	1.441
Chieti	54	100	358
Foggia	—	—	582
Isernia	27	63	66
L'Aquila	57	168	481
Lecce	—	—	428
Matera	48	302	5
Napoli	228	—	2.514
Perugia	92	179	759
Pesaro	27	—	—
Pescara	102	502	1.816
Potenza	1	371	158
Salerno	(3) 1	—	1.341
Taranto	—	—	398
Teramo	28	97	209
Terni	28	56	218

(1) Di cui 2 non occupati.

(2) Di cui 1 non occupato.

(3) Non occupato.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA G

AMMINISTRAZIONI	Beni patrimoniali dati in alloggi di servizio	Immobili di terzi presi in locazione	Pagamenti fitti passivi annuali (in milioni)
UFF. PROV. MOT. CIV.			
Benevento	1	—	—
Bologna	1	—	—
Campobasso	—	1	50
Caserta	1	—	—
Isernia	—	1	23
Massa Carrara	—	2	40
Matera	—	19	—
Napoli	1	—	—
Nuoro	—	2	37
Oristano	—	—	33
Parma	1	—	—
Potenza	—	151	—
Siena	—	2	23
PREFETTURA			
Avellino	1	4	729
Bari	—	—	4.283
Brindisi	—	—	2.114
Campobasso	—	47	760
Chieti	—	56	2.061
Foggia	—	—	308
Isernia	—	27	834
L'Aquila	—	54	1.318
Matera	9	1.055	101
Napoli	—	1	13.116
Oristano	—	3	549
Perugia	(1) 196	84	3.199
Pescara	—	30	1.158
Piacenza	16	—	—
Potenza	—	504	216
Salerno	1	1	51
Sassari	—	81	1.532
Taranto	—	—	271
Teramo	—	38	1.199
Terni	46	1	75
Varese	—	11	302

(1) Di cui 93 uso gratuito.
(2) Di cui 23 uso gratuito.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA G

AMMINISTRAZIONI	Beni patrimoniali dati in alloggi di servizio	Immobili di terzi presi in locazione	Pagamenti fitti passivi annuali (in milioni)
0420n0000b			
INTENDENZA DI FINANZA			
Agrigento	—	—	213
Alessandria	—	—	450
Ancona	2	—	—
Aosta	33	—	—
Avellino	—	—	483
Benevento	—	12	79
Bergamo	6	14	712
Cagliari	1	17	1.495
Caltanissetta	—	—	225
Campobasso	9	14	446
Caserta	1	14	884
Catania	1	24	2.714
Catanzaro	6	—	—
Chieti	—	13	497
Como	—	—	1.034
Cosenza	1	—	—
Cremona	—	—	1.661
Cuneo	—	—	1.158
Enna	—	—	176
Ferrara	9	—	—
Forlì	19	—	—
Isernia	—	8	324
L'Aquila	—	5	437
Macerata	2	—	—
Mantova	37	—	292

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA G

AMMINISTRAZIONI	Beni patrimoniali dati in alloggi di servizio	Immobili di terzi presi in locazione	Pagamenti fitti passivi annuali (in milioni)
Segue: INTENDENZA DI FINANZA			
Matera	7	663	—
Milano	1.763	—	9.600
Napoli	21	—	1.687
Nuoro	—	—	349
Oristano	10	9	1.861
Palermo	1	—	1.582
Parma	2	—	—
Pavia	—	—	332
Perugia	4	23	1.430
Pescara	—	3	225
Piacenza	61	—	—
Potenza	15	342	—
Ragusa	1	—	515
Reggio Calabria	1	—	—
Salerno	—	24	1.656
Sassari	1	—	772
Savona	1	—	—
Sondrio	—	—	282
Teramo	—	5	80
Terni	4	1	1.001
Trapani	—	92	2.863
Varese	1	14	403
Vercelli	1	—	25

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA G

AMMINISTRAZIONI	Beni patrimoniali dati in alloggi di servizio	Immobili di terzi presi in locazione	Pagamenti fitti passivi annuali (in milioni)
PROVV. OO.PP.			
Bologna	1	—	—
Palermo	1	—	—
Parma	1	—	—
Perugia	(1) 4	—	—
Piacenza	1	—	—
Ravenna	1	—	—
DIREZIONE CENTRI GIUSTIZIA MINORILE			
Ancona	—	3	39
Bari	—	—	802
Bologna	7	—	—
Firenze	11	—	—
Napoli	—	1	13
Perugia	—	3	120
Pesaro	3	—	—
CASERME CARABINIERI			
Arezzo	—	—	560
Bergamo	17	—	—
Chieti	62	—	—
Grosseto	—	15	185
Imperia	3	—	—
L'Aquila	139	—	—
Livorno	—	—	256
Massa Carrara	—	—	311
Oristano	2	—	—
Pisa	—	—	226
Siena	—	—	975
Trento	3	—	—
Varese	—	33	387

(1) Di cui 1 uso gratuito.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA G

AMMINISTRAZIONI	Beni patrimoniali dati in alloggi di servizio	Immobili di terzi presi in locazione	Pagamenti fitti passivi annuali (in milioni)
CASERME GUARDIA DI FINANZA			
Arezzo	—	—	18
Benevento	2	—	—
Bergamo	18	—	—
Bologna	12	—	—
Grosseto	—	2	42
Imperia	12	—	—
Livorno	—	—	14
Lucca	—	1	55
Pisa	—	—	11
Siena	—	3	19
Trento	5	—	—
Varese	—	10	190
Vercelli	1	—	—
DIR. PROV. TESORO			
Arezzo	—	—	90
Avellino	—	1	76
Bari	—	—	4.399
Benevento	—	1	59
Bologna	—	—	8.417
Brescia	—	—	316
Brindisi	—	—	71
Campobasso	—	1	120
Caserta	—	2	815
Foggia	—	—	249
Isernia	—	1	19
Lecce	—	—	107
Lucca	—	2	232
Milano	—	—	878
Modena	—	—	108
Napoli	—	—	1.059
Parma	—	—	108
Perugia	—	132	3.370
Piacenza	1	—	—
Pisa	—	—	81
Reggio Emilia	—	—	1.550
Salerno	—	5	342
Taranto	—	—	1.300

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA G

AMMINISTRAZIONI	Beni patrimoniali dati in alloggi di servizio	Immobili di terzi presi in locazione	Pagamenti fitti passivi annuali (in milioni)
UFF. PERIF. P.I. PROV. STUDI			
Perugia	(1) 3	1	—
Piacenza	1	—	—
Terni	—	1	—
AGRICOLTURA E FORESTE			
Ancona	—	—	158
Arezzo	—	—	16
Bergamo	15	—	—
Bologna	20	—	—
Ferrara	—	—	2
Firenze	—	—	188
Forlì	—	5	6
Grosseto	—	2	4
Livorno	—	—	6
Lucca	—	8	32
Massa Carrara	—	—	4
Pisa	—	—	112
Pistoia	—	12	14
Savona	8	—	—
Siena	—	10	19
Sondrio	10	—	—
Varese	—	4	5

(1) Di cui 1 uso gratuito.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA G

AMMINISTRAZIONI	Beni patrimoniali dati in alloggi di servizio	Immobili di terzi presi in locazione	Pagamenti fitti passivi annuali (in milioni)
BENI CULTURALI E AMBIENTALI			
Ancona	—	—	353
Bologna	1	—	—
Ferrara	—	—	30
Firenze	—	—	226
Forlì	—	1	147
Lecce	2	—	—
Livorno	—	—	12
Modena	3	—	—
Parma	2	—	—
Pesaro	—	—	116
Pistoia	—	3	47
Ravenna	1	—	—
Trento	—	—	35
Varese	2	—	—
DIFESA			
Ancona	—	—	25
Bologna	16	—	—
Firenze	—	—	2.060
Foggia	154	—	—
Forlì	—	2	33
Imperia	2	—	—
Pesaro	4	—	0,5
Pescara	21	—	—
Siena	—	1	5
Trento	82	—	—

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA G

AMMINISTRAZIONI	Beni patrimoniali dati in alloggi di servizio	Immobili di terzi presi in locazione	Pagamenti fitti passivi annuali (in milioni)
FINANZE			
Ancona	—	—	303
Catania	2	—	—
Chieti	2	—	—
Enna	1	—	—
Ferrara	—	—	534
Firenze	—	—	1.741
Foggia	6	—	—
Forlì	—	9	293
Imperia	1	—	—
Modena	1	—	—
Pesaro	7	—	429
Pescara	9	—	—
Pistoia	—	11	671
Savona	2	—	—
Sondrio	4	—	—
Teramo	4	—	—
Trapani	1	—	—
Trento	—	—	653

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA G

AMMINISTRAZIONI	Beni patrimoniali dati in alloggi di servizio	Immobili di terzi presi in locazione	Pagamenti fitti passivi annuali (in milioni)
GRAZIA E GIUSTIZIA			
Ancona	—	—	59
Benevento	1	—	—
Bergamo	3	—	—
Bologna	4	—	—
Campobasso	—	1	24
Cuneo	2	—	—
Enna	1	—	—
Foggia	1	—	—
Imperia	3	—	—
Livorno	—	—	32
Napoli	6	—	—
Parma	1	—	—
Pesaro	1	—	—
Pescara	2	—	—
Reggio Emilia	1	—	—
Savona	7	—	—
Siena	—	1	1
Trapani	1	—	—
Trento	2	—	194
IND. COMM. E ARTIG.			
Ancona	—	—	2
Ferrara	—	—	29
Firenze	—	—	88
Pistoia	—	1	—
Trento	—	—	11

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA G

AMMINISTRAZIONI	Beni patrimoniali dati in alloggi di servizio	Immobili di terzi presi in locazione	Pagamenti fitti passivi annuali (in milioni)
INTERNO			
Ancona	—	—	2.021
Arezzo	—	—	253
Asti	1	—	—
Benevento	3	—	—
Bologna	15	—	—
Cuneo	1	—	—
Ferrara	—	—	462
Firenze	—	—	4.576
Forlì	—	32	746
Grosseto	—	5	150
Imperia	2	—	—
Lucca	—	10	1.162
Massa Carrara	—	—	175
Modena	1	—	—
Pesaro	—	—	1.938
Pescara	5	—	—
Pisa	—	—	126
Pistoia	—	30	709
Reggio Emilia	2	—	—
Siena	—	9	589
Teramo	4	—	—
Trapani	2	—	—
Trento	5	—	1.803
Varese	10	—	—
LAVORI PUBBLICI			
Catania	1	—	38
Chieti	1	—	—
Cuneo	1	—	—
L'Aquila	8	—	—
Milano	3	—	—
Palermo	1	—	—
Pescara	6	—	—
Ravenna	1	—	—
Teramo	1	—	—

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA G

AMMINISTRAZIONI	Beni patrimoniali dati in alloggi di servizio	Immobili di terzi presi in locazione	Pagamenti fitti passivi annuali (in milioni)
LAVORO E PREV. SOC.			
Ancona	—	—	569
Ferrara	—	—	32
Firenze	—	—	640
Forlì	—	3	119
Pesaro	—	—	52
Pistoia	—	3	173
Siena	—	1	24
Trento	—	—	71
MARINA MERCANTILE			
Ferrara	—	—	2
Foggia	6	—	—
Grosseto	—	1	7
Massa Carrara	—	—	50
Pescara	12	—	—
Trapani	7	—	—
PUBBL. ISTRUZIONE			
L'Aquila	1	—	—
Parma	1	—	—
Taranto	—	—	25

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA G

AMMINISTRAZIONI	Beni patrimoniali dati in alloggi di servizio	Immobili di terzi presi in locazione	Pagamenti fitti passivi annuali (in milioni)
SANITÀ			
Ancona	—	—	24
Firenze	—	—	19
Livorno	—	—	53
Pesaro	—	—	11
TESORO			
Ancona	—	—	21
Chieti	—	1	17
Ferrara	—	—	78
Firenze	—	—	477
Forlì	—	3	182
L'Aquila	—	1	45
Lucca	—	1	42
Pistoia	—	5	96
Teramo	—	1	23
TRASPORTI			
Ancona	—	—	2
Firenze	—	—	46
Imperia	1	—	—

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA G

AMMINISTRAZIONI	Beni patrimoniali dati in alloggi di servizio	Immobili di terzi presi in locazione	Pagamenti fitti passivi annuali (in milioni)
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: AVVOCATURA DISTR. STATO			
Ancona	—	—	98
COMMISS. DI GOVERNO			
Ancona	—	—	76
T.A.R.			
Ancona	—	—	161
Bari	—	—	698
Campobasso	—	—	299
Lecce	—	—	498
A.N.A.S.			
Agrigento	1	—	—
Ancona	17	—	—
Ascoli Piceno	21	—	—
Bologna	147	—	—
Bolzano	73	2	2
Campobasso	19	2	29
Catania	—	1	65
Ferrara	21	—	—
Forlì	76	—	—
Macerata	23	—	—
Modena	123	—	—
Napoli	(1) 117	—	—
Palermo	3	—	—
Parma	42	—	—
Perugia	50	—	—
Pesaro	20	—	—
Piacenza	24	—	—
Potenza	4	19	—
Ravenna	26	—	—
Reggio Emilia	58	—	—
Sondrio	—	2	84
Trapani	—	1	39
Trento	52	9	11
DIREZ. COMP.LE PP.TT.			
Bari	—	—	711
Napoli	—	—	742
Potenza	—	70	—

(1) Di cui 28 non occupati.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA G

AMMINISTRAZIONI	Beni patrimoniali dati in alloggi di servizio	Immobili di terzi presi in locazione	Pagamenti fitti passivi annuali (in milioni)
ISPETT. COMP.LE II.II.			
Arezzo	—	—	446
Asti	—	—	285
Benevento	—	6	227
Bergamo	—	6	529
Bologna	2	—	—
Brescia	—	11	1.072
Cuneo	—	—	189
Grosseto	—	1	56
Livorno	—	—	224
Lucca	—	2	489
Macerata	—	—	362
Mantova	—	6	284
Massa Carrara	—	—	243
Varese	—	—	377
Vercelli	20	—	—
SOPRINT. BENI AA. AA. AA. STORICI			
Arezzo	—	—	0,1
Bologna	2	—	—
Cuneo	2	—	—
Palermo	1	—	—
Parma	3	—	—
Perugia	—	2	—
Piacenza	6	—	—
Potenza	—	167	36
COMMISSIONE TRIBUTARIA I E II GRADO			
Arezzo	—	—	39
Benevento	—	—	28
Bergamo	—	1	—
Como	—	—	130
Livorno	—	—	102
Macerata	—	—	28
Massa Carrara	—	—	22
Pisa	—	—	10
Siena	—	—	5

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA G

AMMINISTRAZIONI	Beni patrimoniali dati in alloggi di servizio	Immobili di terzi presi in locazione	Pagamenti fitti passivi annuali (in milioni)
U.T.E.			
Asti	—	—	98
Benevento	—	—	129
Livorno	—	—	83
Lucca	—	2	206
Milano	1	—	—
UFF. PROV.LE METRICO			
Arezzo	—	—	20
Grosseto	—	1	22
Lucca	—	1	17
Pisa	—	—	6
Siena	—	—	10
Varese	—	1	8
AMM.NE POSTE E TELECOM.			
Bergamo	—	243	904
Brescia	—	240	1.254
Como	—	248	1.456
Cremona	—	106	426
Mantova	—	113	544
Milano	—	489	2.152
Pavia	—	157	748
Sondrio	—	93	326
Varese	—	149	972
Regione Veneto	—	—	3.186

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA I

**RAPPORTO TRA GLI ACQUISTI EFFETTUATI DAL P.G.S. NEL 1991 (CAP. 5032)
SECONDO I DATI RIPORTATI NELLE SINGOLE SCHEDE E QUELLI
RISULTANTI DAL CONTO CONSUNTIVO (MANDATI DIRETTI PIÙ ORDINI DI ACCREDITAMENTO)**

Conto generale n. 3 — Beni patrimoniali

Beni mobili costituenti la dotazione degli uffici, beni mobili delle tipografie, laboratori, officine, centri meccanografici, elettronici con relativi supporti e pertinenze, non aventi carattere riservato, beni mobili di ufficio costituenti le dotazioni di ambulatori di qualsiasi tipo.

AMMINISTRAZIONI	CONTO PATRIMONIO		CONTO BILANCIO		Differenza
	Competenza	Residui	Mandati diretti	Ordini di accreditamento	
Presidenza	11.194.825.868	10.592.376.141	12.124.713.088	55.000.755	+ 9.607.488.166
Tesoro	9.467.321.627	8.334.543.913	9.592.613.439	22.593.831.882	- 14.384.579.781
Finanze	17.141.047.618	8.350.674.010	20.306.132.667	9.589.053.248	- 4.403.464.287
Bilancio	440.376.026	399.192.045	764.420.432	502.906.475	- 427.758.836
Giustizia	1.920.142.655	1.096.000	282.993.900	230.750.485	+ 1.407.494.270
Esteri	579.495.117	2.509.514.212	3.917.936.686	2.136.383.595	- 2.965.310.952
Pubblica Istruzione	1.107.170.450	21.245.970	557.338.748	691.716.760	- 120.639.088
Interno	11.992.631.838	5.111.337.814	12.150.434.149	9.651.067.623	- 4.697.532.120
Lavori Pubblici	3.726.869.078	50.526.800	2.150.392.289	884.462.790	+ 742.540.799
Trasporti	1.946.647.314	1.923.986.178	2.240.923.593	2.588.812.330	- 959.102.431
Poste e Telecomunicazioni (Ammistr.ne + A.S.S.T.) CAP. 5050	—	—	1.287.143.545	—	- 1.287.143.545
Difesa	6.754.209.691	—	5.161.268.273	2.702.255.510	- 1.109.314.092
Agricoltura	613.933.402	113.240.043	640.836.730	312.669.650	- 226.332.935
Industria	199.082.883	718.611.256	628.681.845	252.087.510	+ 36.924.784
Lavoro e Prev. soc.	2.197.483.827	1.943.033.216	2.244.764.068	1.400.068.432	+ 495.684.543
Commercio Estero	251.755.096	935.239.564	637.272.113	788.646.055	- 238.923.508
Marina Mercantile	1.109.731.793	458.872.491	1.050.401.112	388.923.355	+ 129.279.817
Partecipazioni Statali	522.400.848	—	431.073.689	291.099.840	- 199.772.681
Sanità	261.344.874	760.749.686	765.029.401	427.629.225	- 170.564.066
Turismo	795.344.831	470.606.384	551.778.069	909.095.280	- 194.922.134
Beni Culturali	1.179.759.946	648.094.885	1.134.240.334	466.040.900	+ 227.573.597
Ambiente	608.902.651	—	526.500.030	170.377.075	- 87.974.454
Università	406.764.254	—	162.381.450	559.223.595	- 314.840.791
TOTALE	74.417.241.687	43.342.940.608	79.309.269.650	57.592.102.370	- 19.141.189.725

Totale conto patrimonio L. 117.760.182.295.

Totale conto bilancio L. 136.901.372.020.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella L

PARCO AUTOMOBILISTICO AMMINISTRAZIONE CENTRALE

AMMINISTRAZIONI	Autovetture	Altri autoveicoli	Motoveicoli	Natanti	Aerei	Elicotteri	TOTALE	Pagamenti per spese di esercizio	Pagamenti per spese di manutenzione	Pagamenti per spese di noleggio
Presidenza	5	—	—	—	—	—	5	—	—	—
Corte dei Conti	32	4	—	1	—	—	37	—	—	—
Consiglio di Stato	9	1	—	—	—	—	10	—	—	—
Avvocatura Gen. di Stato	25	—	—	—	—	—	25	—	—	—
Commissariato del Governo	14	2	—	—	—	—	16	—	—	—
1) Agricoltura	250	2	—	—	—	—	252	983.677.757	236.907.260	185.000
1bis) Corpo forestale	1.988	344	27	2	3	18	2.382	47.818.000.000	1.019.508.900	—
2) Beni Culturali	234	61	—	2	—	—	297	363.103.710	—	—
3) Bilancio	12	1	—	—	—	—	13	101.585.435	48.409.120	—
4) Commercio Estero	16	1	2	—	—	—	19	146.511.440	49.221.740	—
5) Difesa	61	—	—	—	—	—	61	—	—	—
6) Esteri	396	57	2	—	—	—	455	7.158.512.720	—	—
7) Finanze	4.201	1.903	174	439	—	81	6.798	—	—	—
8) Grazia e Giustizia	4.100	800	315	65	—	—	5.280	(*)23.039.023.950	—	—
9) Industria	18	—	—	—	—	—	18	—	—	—
10) Interno	16.079	11.189	3.406	1.195	57	57	31.983	—	—	—
11) Lavoro	154	1	—	—	—	—	155	—	—	—
12) Lavori Pubblici	309	13	1	30	—	—	353	1.100.000.000	417.000.000	—
13) Marina Mercantile	82	120	14	305	12	—	533	9.169.261.286	40.000.000	—
14) Partecipazioni Statali	13	—	—	—	—	—	13	59.000.000	—	—
15) Pubblica Istruzione	109	6	19	—	—	—	134	—	—	—
16) Sanità	248	—	1	1	—	—	250	—	—	—
17) Tesoro	263	16	10	1	—	—	290	—	—	—
18) Trasporti	442	258	2	—	—	—	703	30.204.665	18.890.290	—
19) Turismo	14	—	—	—	—	—	14	190.466.765	200.326.065	—
20) Ambiente	19	1	—	—	—	—	21	n.p.	n.p.	n.p.
21) Univ. ric. scientifica	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	—	n.p.	n.p.	n.p.
TOTALE	29.093	14.780	3.974	2.042	72	156	50.117	26.003.573.722	9.188.776.095	185.000
Aziende:										
1) Foreste	76	453	40	—	—	18	587	501.000.000	89.000.000	—
2) Poste	382	6.237	1.653	2	578	—	8.852	278.384.111.230	28.952.823.349	—
3) Monopoli	127	72	34	—	—	—	233	—	—	—
4) Telefoni	27	366	—	—	—	—	393	995.000.000	475.000.000	—
6) A.N.A.S.	488	2.485	480	—	—	—	3.453	—	—	—
TOTALE	1.100	9.613	2.207	2	578	18	13.518	279.880.111.230	29.516.823.349	—
TOTALE COMPLESSIVO	30.193	24.393	6.181	2.044	650	174	63.635	305.883.684.952	38.705.699.444	185.000

Nota: Comprendono L. 12.301.254.875 per acquisti nuove autovetture

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARCO AUTOMOBILISTICO AMMINISTRAZIONE PERIFERICA DELLO STATO

Tabella M

AMMINISTRAZIONI	Autovetture	Altri autoveicoli	Motoveicoli	Natanti	Aerei	Elicotteri	TOTALE	Pagamenti per spese di esercizio	Pagamenti per spese di manutenzione	Pagamenti per spese di noleggio
UNIVERSITÀ										
Bari	4	3	1	—	—	—	8	14,7	8	—
Bologna	61	26	22	—	—	—	109	200	90	20
Brescia	6	—	—	—	—	—	6	23,4	4,5	—
Cagliari	30	14	3	2	—	—	49	63,5	22	0,1
Campobasso	5	—	—	—	—	—	5	38,7	449,9	—
Ferrara	4	10	—	—	—	—	14	17,3	3	2,5
Firenze	75	2	6	2	—	—	85	201,9	72,9	38,2
Firenze (Oss. Astr. Arcetri)	4	—	1	—	—	—	5	10,9	4,3	—
Genova	7	9	2	—	—	—	18	81,9	28,3	0,5
L'Aquila e Chieti	10	2	—	—	—	—	12	46	23	—
Lecce	6	4	2	1	—	—	13	51,4	22,4	—
Milano	32	8	4	—	—	—	44	84,8	47	—
Milano (Oss. Astr. Brera)	2	—	—	—	—	—	2	6,3	3	—
Milano (Politecnico)	10	7	1	1	—	—	19	32,4	7,7	0,4
Modena	17	—	—	—	—	—	17	40,3	—	—
Napoli (Ist. Univ. Navale)	2	1	—	—	—	—	3	—	5	—
Napoli (Ist. Univ. Orient.)	4	—	—	—	—	—	4	28,7	10,3	—
Parma	40	20	2	—	—	—	62	91,8	47,8	—
Perugia	32	23	5	5	—	—	65	178,3	53,9	—
Perugia (Univ. Ital. Stran.)	3	—	1	—	—	—	4	19	6,3	—
Pisa	76	18	31	—	—	—	125	266	234,2	—
Pisa (Scuola Norm. Sup.)	3	3	—	—	—	—	6	8,6	5,1	—
Pisa (Scuola S. Anna)	2	—	1	—	—	—	3	9,8	4	0,5
Salerno	8	2	—	—	—	—	10	38,7	18,4	—
Sassari	50	—	—	—	—	—	51	183,4	17,2	—
Siena	18	14	—	1	—	—	32	77,8	30	16
Siena (Scuola per stran.)	2	—	—	—	—	—	2	8,6	3,8	—
Torino	5	—	—	—	—	—	5	4,3	8,4	—
Torino (Pino Torinese)	2	—	—	—	—	—	2	5,2	1,3	—
Torino (Politecnico)	15	—	—	—	—	—	15	26,8	13,4	—

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella M

AMMINISTRAZIONI	Autovetture	Altri autoveicoli	Motoveicoli	Natanti	Aerei	Elicotteri	TOTALE	Pagamenti per spese di esercizio	Pagamenti per spese di manutenzione	Pagamenti per spese di noleggio
RAGION. REG.										
Bari	1	—	—	—	—	—	1	0,9	1,4	—
Bologna	1	—	—	—	—	—	1	0,4	1,3	—
Cagliari	1	—	—	—	—	—	1	0,6	—	—
Campobasso	1	—	—	—	—	—	1	0,6	—	—
Firenze	1	—	—	—	—	—	1	0,3	0,6	—
Napoli	1	—	—	—	—	—	1	0,3	1,1	—
Perugia	1	—	—	—	—	—	1	0,5	—	—
RAGION. PROV.										
Arezzo	1	—	—	—	—	—	1	0,4	0,3	—
Asti	1	—	—	—	—	—	1	0,3	—	—
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	1	—	—	—	—	—	1	0,3	0,3	—
Bologna	1	—	—	—	—	—	1	0,6	0,2	—
Cagliari	1	—	1	—	—	—	2	1	0,5	—
Campobasso	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—
Caserta	1	—	—	—	—	—	1	0,2	—	—
Cuneo	1	—	—	—	—	—	1	0,5	0,6	—
Ferrara	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

2

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella M

AMMINISTRAZIONI	Autovetture	Altri autoveicoli	Motoveicoli	Netanti	Aerei	Elicotteri	TOTALE	Pagamenti per spese di esercizio	Pagamenti per spese di manutenzione	Pagamenti per spese di noleggio
Segue: REGIONI. PROV.										
Firenze.	1	—	1	—	—	—	2	1	0,4	—
Forlì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto.	1	—	—	—	—	—	1	0,2	—	—
Isernia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	0,1	—	—
Lucca	1	—	—	—	—	—	1	0,1	0,2	—
Massa Carrara	1	—	—	—	—	—	1	0,3	—	—
Modena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	1	—	—	—	—	—	1	1	0,2	—
Novara	1	—	—	—	—	—	1	0,2	—	—
Parma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	1	—	—	—	—	—	1	0,3	—	—
Piacenza.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	1	—	—	—	—	—	1	0,4	0,6	—
Pistoia	1	—	—	—	—	—	1	0,6	—	—
Ravenna	1	—	—	—	—	—	1	0,2	0,1	—
Reggio Emilia	1	—	—	—	—	—	1	0,3	—	—
Salerno	1	—	—	—	—	—	1	0,2	—	1,6
Sassari.	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—
Terni	1	—	—	—	—	—	1	0,5	—	—

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella M

AMMINISTRAZIONI	Autovetture	Altri autoveicoli	Motoveicoli	Natanti	Aerei	Elicotteri	TOTALE	Pagamenti per spese di esercizio	Pagamenti per spese di manutenzione	Pagamenti per spese di noleggio
UFF. REG. LAV. MASSIMA OCCUP.										
Bologna	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—
Campobasso	2	—	—	—	—	—	2	0,9	—	—
Firenze	1	—	—	—	—	—	1	2,3	0,1	—
Napoli	1	—	—	—	—	—	1	0,5	—	—
UFF. PROV. LAV. MASSIMA OCCUP.										
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	0,4	—
Avellino	1	—	—	—	—	—	1	1,4	0,6	—
Benevento	1	—	—	—	—	—	1	3,1	0,8	—
Bologna	1	—	—	—	—	—	1	1,2	0,9	—
Cagliari	1	—	—	—	—	—	1	2,1	0,3	—
Campobasso	1	—	—	—	—	—	1	1	0,2	—
Caserta	1	—	—	—	—	—	1	1,8	1,9	—
Ferrara	1	—	1	—	—	—	2	0,9	0,7	—
Firenze	1	—	—	—	—	—	1	1,3	0,7	—
Forlì	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—
Grosseto	1	—	—	—	—	—	1	0,6	—	—
Isernia	1	—	—	—	—	—	1	—	0,2	—
Livorno	1	—	—	—	—	—	1	0,1	0,4	1,5
Lucca	1	—	—	—	—	—	1	0,7	—	—
Massa Carrara	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	1	—	—	—	—	—	1	0,9	—	—
Napoli	1	—	—	—	—	—	1	1	0,3	—
Nuoro	1	—	—	—	—	—	1	1,2	0,5	—
Parma	—	—	—	—	—	—	—	0,8	0,1	—
Perugia	1	—	—	—	—	—	1	0,6	0,3	—

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella M

AMMINISTRAZIONI	Autovetture	Altri autoveicoli	Motoveicoli	Nautici	Aerei	Elicotteri	TOTALE	Pagamenti per spese di esercizio	Pagamenti per spese di manutenzione	Pagamenti per spese di noleggio
Segue: UFF. REG. LAV. MASSIMA OCCUP.										
Piacenza	1	—	—	—	—	—	1	0,8	0,1	—
Pisa	1	—	—	—	—	—	1	0,1	—	—
Pistoia	1	—	—	—	—	—	1	0,5	0,3	—
Ravenna	—	—	—	—	—	—	—	0,5	0,7	—
Reggio Emilia	1	—	—	—	—	—	1	0,3	—	—
Salerno	1	—	—	—	—	—	1	1,5	0,5	—
Sassari	1	—	—	—	—	—	1	0,6	0,5	—
Siena	1	—	—	—	—	—	1	0,1	—	3
Terni	2	—	—	—	—	—	2	0,1	0,5	—
ISP. COMP. TASSE I.I. I.I.										
Bologna	1	—	—	—	—	—	1	1,4	0,2	3,5
Cagliari	1	—	—	—	—	—	1	0,8	1,4	—
Campobasso	1	—	—	—	—	—	1	—	1	—
Firenze	1	—	—	—	—	—	1	2,2	—	—
Genova	1	—	—	—	—	—	1	1,9	0,2	1,8
Napoli	1	—	—	—	—	—	1	1,7	—	—
ISP. COMP. TASSE I.I. D.D.										
Bologna	1	—	—	—	—	—	1	0,2	0,6	—
Cagliari	1	—	—	—	—	—	1	0,4	0,2	—
Campobasso	1	—	—	—	—	—	1	0,6	0,5	0,8
Firenze	1	—	—	—	—	—	1	4,1	1,8	—
Genova	1	—	—	—	—	—	1	1	—	0,8
Napoli	1	—	—	—	—	—	1	2	0,5	—

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella M

AMMINISTRAZIONI	Autovetture	Altri autoveicoli	Motoveicoli	Natanti	Aerei	Elicotteri	TOTALE	Pagamenti per spese di esercizio	Pagamenti per spese di manutenzione	Pagamenti per spese di noleggio
UFF. PROV. M.C.T.C.										
Arezzo	1	1	—	—	—	—	2	0,9	0,5	—
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	1	—	—	—	—	—	1	4,8	1,1	—
Bologna	3	1	—	—	—	—	4	3	1	—
Campobasso	2	1	—	—	—	—	3	3,9	4,1	—
Caserta	2	—	—	—	—	—	2	1,6	3	—
Ferrara	1	—	—	—	—	—	1	0,2	—	—
Firenze	3	—	—	—	—	—	3	3	0,4	—
Forlì	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—
Grosseto	1	—	—	—	—	—	1	1	0,6	—
Isernia	1	1	—	—	—	—	2	1	0,6	—
Livorno	1	—	—	—	—	—	1	1,4	1	—
Lucca	1	—	—	—	—	—	1	0,8	—	—
Massa Carrara	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	3	—	—	—	—	—	3	5,7	1,6	—
Niuro	1	—	—	—	—	—	1	2,3	0,1	—
Oristano	1	—	—	—	—	—	1	1,4	0,4	—
Parma	2	—	—	—	—	—	2	2,1	1,3	—
Perugia	2	1	—	—	—	—	2	5,2	1,1	—
Piacenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	1	—	—	—	—	—	1	1,3	0,5	—
Pistoia	1	—	—	—	—	—	1	1	0,7	—
Ravenna	1	—	—	—	—	—	3	2,7	0,6	—
Reggio Emilia	1	2	—	—	—	—	1	1,4	1,4	—
Salerno	2	—	—	—	—	—	2	2,5	0,4	—
Sassari	2	—	—	—	—	—	2	2,8	1,8	—
Siena	1	—	—	—	—	—	1	1,4	0,7	—
Terni	1	—	—	—	—	—	1	2,2	1,1	—

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella M

AMMINISTRAZIONI	Autovetture	Altri autoveicoli	Motoveicoli	Natanti	Aerei	Elicotteri	TOTALE	Pagamenti per spese di esercizio	Pagamenti per spese di manutenzione	Pagamenti per spese di noleggio
PREFETTURA										
Ancona	128	22	23	2	—	—	175	—	20,7	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli Piceno	15	1	18	—	—	—	34	—	4,1	—
Bergamo	105	7	20	—	—	—	132	15,5	—	—
Bologna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brindisi	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	1	—	—	—	—	—	1	2,3	3,8	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	—	—	—	—	—	—	—	—	17,8	—
Ferrara	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	3	—	—	—	—	—	3	4,7	0,4	8
Forlì	130	82	244	1	—	—	457	80	59,1	—
Genova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imperia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Isernia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
L'Aquila	12	—	—	—	—	—	12	—	—	—
La Spezia	64	25	18	11	—	—	118	—	53,5	—
Macerata	3	—	—	—	—	—	3	—	0,3	—

3

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella M

AMMINISTRAZIONI	Autovetture	Altri autoveicoli	Motoveicoli	Netanti	Aerei	Elicotteri	TOTALE	Pagamenti per spese di esercizio	Pagamenti per spese di manutenzione	Pagamenti per spese di noleggio
Segue: PREFETTURA										
Massa Carrara	46	—	8	—	—	—	54	9,9	8,1	—
Modena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pesaro Urbino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio Emilia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Terni	1	—	—	—	—	—	1	0,3	—	—
QUESTURA										
Ascoli Piceno	40	11	2	—	—	—	53	52,5	5,2	—
Macerata	35	—	—	2	—	—	37	—	4,5	—
Pisa	66	11	13	—	—	—	90	—	18	—
Pistoia	42	54	1	16	—	—	113	122,7	155	3
Ravenna	72	5	19	4	—	—	100	0,8	47	—
Savona	48	2	—	3	—	—	53	7,1	—	—
Siena	40	2	—	—	—	—	42	82,8	13,2	—

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella M

AMMINISTRAZIONI	Autovetture	Altri autoveicoli	Motoveicoli	Natanti	Aerei	Elicotteri	TOTALE	Pagamenti per spese di esercizio	Pagamenti per spese di manutenzione	Pagamenti per spese di noleggio
INTENDENZA DI FINANZA										
Alessandria	1	—	—	—	—	—	1	2	1	—
Ancona	1	1	—	—	—	—	2	1,1	0,2	—
Aosta	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—
Arezzo	1	—	—	—	—	—	1	0,3	0,8	—
Asi	1	—	1	—	—	—	2	0,2	1	—
Avellino	1	—	—	—	—	—	1	0,5	0,8	—
Bari	1	—	1	—	—	—	2	0,8	—	—
Benevento	1	—	—	—	—	—	1	1	1,1	—
Bergamo	1	—	1	—	—	—	2	0,2	0,1	—
Bologna	1	—	—	—	—	—	1	0,6	—	—
Brescia	1	—	—	—	—	—	1	1,3	0,6	—
Brindisi	1	—	—	—	—	—	1	0,3	1	—
Cagliari	2	—	—	—	—	—	2	1,3	0,8	—
Campobasso	1	—	—	—	—	—	1	0,6	0,2	—
Caserta	1	—	—	—	—	—	1	0,5	0,1	—
Como	1	—	—	—	—	—	1	0,6	1	—
Cremona	1	—	—	—	—	—	1	0,6	0,6	—
Cuneo	1	—	—	—	—	—	1	0,8	0,8	—
Ferrara	1	1	—	—	—	—	2	0,6	0,2	—
Firenze	1	—	1	—	—	—	2	1,1	1,7	—
Foggia	1	—	1	—	—	—	1	0,5	—	—
Forlì	1	—	—	—	—	—	1	0,7	1,7	—
Genova	3	—	—	—	—	—	3	1	1,3	—
Grosseto	2	—	—	—	—	—	2	—	0,8	—
Imperia	2	—	—	—	—	—	2	0,1	0,4	—
Isernia	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—
L'Aquila	8	2	—	—	—	—	10	3,7	2	—

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella M

AMMINISTRAZIONI	Autovetture	Altri autoveicoli	Motoveicoli	Natanti	Aerei	Elicotteri	TOTALE	Pagamenti per spese di esercizio	Pagamenti per spese di manutenzione	Pagamenti per spese di noleggio
Segue: INTENDENZA DI FI- NANZA										
La Spezia	1	—	—	—	—	—	1	0,2	—	—
Lecce	1	—	1	—	—	—	2	1,2	0,1	—
Livorno	1	1	—	—	—	—	2	0,5	0,5	—
Macerata	1	—	—	—	—	—	1	0,1	1	—
Mantova	1	—	—	—	—	—	1	0,1	0,1	—
Massa Carrara	1	—	—	—	—	—	1	0,1	—	—
Milano	1	1	—	—	—	—	2	1,9	0,8	—
Modena	1	—	—	—	—	—	1	0,4	0,8	—
Oristano	1	—	—	—	—	—	1	0,3	0,6	—
Parma	—	—	—	—	—	—	—	0,4	0,4	—
Pavia	1	—	—	—	—	—	1	0,4	—	—
Perugia	5	1	—	—	—	—	6	4,1	0,6	—
Pesaro e Urbino	1	—	—	—	—	—	1	0,4	0,5	—
Piacenza	1	—	—	—	—	—	1	0,5	0,6	—
Pistoia	1	—	—	—	—	—	1	1,1	1	—
Ravenna	2	—	—	—	—	—	2	—	1	—
Reggio Emilia	1	—	—	—	—	—	1	0,1	1,3	—
Salerno	1	—	—	—	—	—	—	2,2	1	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	1,4	—
Savona	1	—	—	—	—	—	1	0,1	—	—
Sienna	1	—	—	—	—	—	1	1,2	1,8	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	0,1	3,2	—
Taranto	1	—	—	—	—	—	1	0,1	1	—
Terni	1	—	—	—	—	—	1	0,7	1,8	—
Trento	1	—	1	—	—	—	2	0,4	0,3	—
Varese	1	—	—	—	—	—	1	0,2	0,9	—
Vercelli	1	—	—	—	—	—	1	0,3	1	—

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella M

AMMINISTRAZIONI	Autovetture	Altri autoveicoli	Motoveicoli	Natanti	Aerei	Elicotteri	TOTALE	Pagamenti per spese di esercizio	Pagamenti per spese di manutenzione	Pagamenti per spese di noleggio
PROVV. OO.PP.										
Ancona	3	—	—	—	—	—	3	—	—	—
Bari	7	—	—	—	—	—	7	3,7	3,7	—
Cagliari	4	—	—	—	—	—	4	5,2	1,2	—
Firenze	10	—	—	2	—	—	12	6	3,4	—
Genova	3	—	—	—	—	—	3	5,7	2,4	—
Napoli	8	—	—	1	—	—	9	17,8	3,1	—
Perugia	4	—	—	—	—	—	4	5,4	2	—
Torino	6	—	—	—	—	—	6	13,2	12,8	—
DIREZ. CENTRI GIUST. MINOR.										
Bari	9	1	—	—	—	—	10	19,4	9,9	—
Firenze	11	1	—	—	—	—	12	14	6	32,8
Genova	1	—	—	—	—	—	1	0,1	0,2	1,2
Napoli	2	—	—	—	—	—	2	3,4	3,2	—
Torino	1	2	—	—	—	—	3	10,1	3,7	11,4
SOPR. A.A.A.S.										
Arezzo	2	1	—	—	—	—	3	3,9	3,7	—
Campobasso	3	—	—	—	—	—	3	7	3	—
Firenze	14	—	—	—	—	—	14	33,3	19,1	1,3
Perugia	1	—	—	—	—	—	1	0,1	1,4	0,8
Siena-Grosseto	1	1	—	—	—	—	2	3,8	1,7	—

>

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella M

AMMINISTRAZIONI	Autovetture	Altri autoveicoli	Motoveicoli	Navanti	Aerei	Elicotteri	TOTALE	Pagamenti per spese di esercizio	Pagamenti per spese di manutenzione	Pagamenti per spese di noleggio
DIR. PROV. TES.										
Alessandria	1	—	—	—	—	—	1	0,2	—	—
Aosta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli Piceno	1	—	—	—	—	—	1	—	0,2	—
Asti	1	—	—	—	—	—	1	0,2	—	—
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	1	—	—	—	—	—	1	0,3	0,8	—
Bergamo	1	—	—	—	—	—	1	0,6	—	—
Bologna	1	1	—	—	—	—	2	2	1,4	—
Brescia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brindisi	1	—	—	—	—	—	1	0,6	0,3	—
Campobasso	1	—	—	—	—	—	1	0,6	—	—
Caserta	1	—	—	—	—	—	1	0,8	0,6	—
Como	1	—	—	—	—	—	1	0,6	0,2	—
Cremona	1	—	—	—	—	—	1	0,3	0,3	—
Cuneo	1	—	—	—	—	—	1	0,7	0,1	—
Ferrara	1	—	—	—	—	—	1	0,1	—	—
Firenze	1	—	1	—	—	—	2	1,1	0,4	—
Foggia	1	—	—	—	—	—	1	0,7	0,3	—
Forlì	1	—	—	—	—	—	1	0,6	—	—
Grosseto	1	—	—	—	—	—	1	0,1	—	—
Isernia	1	—	—	—	—	—	1	0,4	—	—
L'Aquila	4	—	—	—	—	—	4	1,7	0,7	—
Lucca	1	—	—	—	—	—	1	0,7	0,7	—

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella M

AMMINISTRAZIONI	Autovetture	Altri autoveicoli	Motoveicoli	Natanti	Aerei	Elicotteri	TOTALE	Pagamenti per spese di esercizio	Pagamenti per spese di manutenzione	Pagamenti per spese di noleggio
Segue: DIR. PROV. TES.										
Macerata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mantova	1	—	—	—	—	—	1	0,1	0,7	—
Massa Carrara	1	—	—	—	—	—	1	0,3	—	—
Milano	1	1	—	—	—	—	2	2,3	4,2	—
Modena	1	—	—	—	—	—	1	0,5	0,7	—
Napoli	2	—	—	—	—	—	2	2,3	3,7	—
Novara	1	—	—	—	—	—	1	0,2	0,6	—
Parma	1	—	—	—	—	—	1	—	1,1	—
Pavia	1	—	—	—	—	—	1	0,2	—	—
Perugia	1	—	—	—	—	—	1	0,7	0,1	—
Piacenza	1	—	—	—	—	—	1	—	0,2	—
Pisa	1	—	—	—	—	—	1	0,3	0,4	—
Pistoia	1	—	—	—	—	—	1	0,2	0,2	—
Ravenna	1	—	—	—	—	—	1	0,7	0,6	—
Reggio Emilia	1	—	—	—	—	—	1	2,3	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	0,4	0,3	—
Siena	1	—	—	—	—	—	1	0,5	0,1	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Taranto	1	—	—	—	—	—	1	1	1	—
Terni	1	—	—	—	—	—	1	0,6	0,3	—
Torino	1	—	—	—	—	—	1	1,7	1,5	—
Vercelli	1	—	—	—	—	—	1	0,9	0,9	—

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella M

AMMINISTRAZIONI	Autovetture	Altri autoveicoli	Motoveicoli	Natanti	Aerei	Elicotteri	TOTALE	Pagamenti per spese di esercizio	Pagamenti per spese di manutenzione	Pagamenti per spese di noleggio
UFF. PERTI. P.I.: PROVV. STUDI										
Arezzo	4	3	—	—	—	—	7	11	3	—
Ascoli Piceno	1	—	—	—	—	—	1	1,3	0,4	—
Asti	1	—	—	—	—	—	1	0,7	0,1	—
Avellino	1	—	—	—	—	—	1	0,8	—	—
Bari	1	—	1	—	—	—	2	1,8	1	—
Bergamo	1	1	—	—	—	—	2	1,1	0,6	—
Bologna	1	—	1	—	—	—	2	1,5	0,7	—
Brindisi	1	—	—	—	—	—	1	0,7	0,3	—
Cagliari	1	—	—	—	—	—	1	0,6	—	—
Campobasso	1	—	—	—	—	—	1	0,4	0,4	—
Cremona	1	—	—	—	—	—	1	0,2	0,2	—
Cuneo	1	—	1	—	—	—	2	3,1	—	—
Ferrara	1	—	—	—	—	—	1	0,6	—	—
Firenze	1	—	1	—	—	—	2	1,8	0,6	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	0,4	0,9	—
Forlì	1	—	—	—	—	—	1	0,9	0,2	—
Grosseto	1	—	—	—	—	—	1	1,4	0,1	—
Isernia	2	—	1	—	—	—	3	0,4	—	—
L'Aquila	5	—	—	—	—	—	5	3	2,9	—
Lecce	1	—	1	—	—	—	2	1,1	0,6	—
Lucca	1	—	—	—	—	—	1	0,8	0,1	—

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella M

AMMINISTRAZIONI	Autovetture	Altri autoveicoli	Motoveicoli	Natanti	Aerei	Elicotteri	TOTALE	Pagamenti per spese di esercizio	Pagamenti per spese di manutenzione	Pagamenti per spese di noleggio
Segue: Uff. Perif. P. I.: PROVV. STUDI										
Macerata	1	—	—	—	—	—	1	0,4	—	—
Massa Carrara	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	1	—	—	—	—	—	1	2,2	0,3	—
Novara	1	—	—	—	—	—	1	0,8	1	—
Nuoro	1	—	—	—	—	—	1	0,4	0,2	—
Parma	1	—	—	—	—	—	1	0,8	2	—
Pavia	1	—	—	—	—	—	1	0,8	0,3	—
Perugia	1	—	—	—	—	—	1	2	—	—
Piacenza	1	—	—	—	—	—	1	1,1	0,2	—
Pisa	1	—	—	—	—	—	1	0,6	0,2	—
Pistoia	1	—	—	—	—	—	1	0,5	0,5	—
Ravenna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio Emilia	1	—	—	—	—	—	1	0,6	—	—
Salerno	1	—	1	—	—	—	2	1,1	2,3	—
Sassari	1	—	—	—	—	—	1	0,4	0,7	—
Savona	1	—	—	—	—	—	1	0,1	—	—
Siena	1	—	—	—	—	—	1	0,7	0,2	—
Sondrio	1	—	—	—	—	—	1	1,3	—	—
Terni	1	—	—	—	—	—	1	1,6	0,3	—
Vercelli	—	—	—	—	—	—	—	0,2	—	—

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

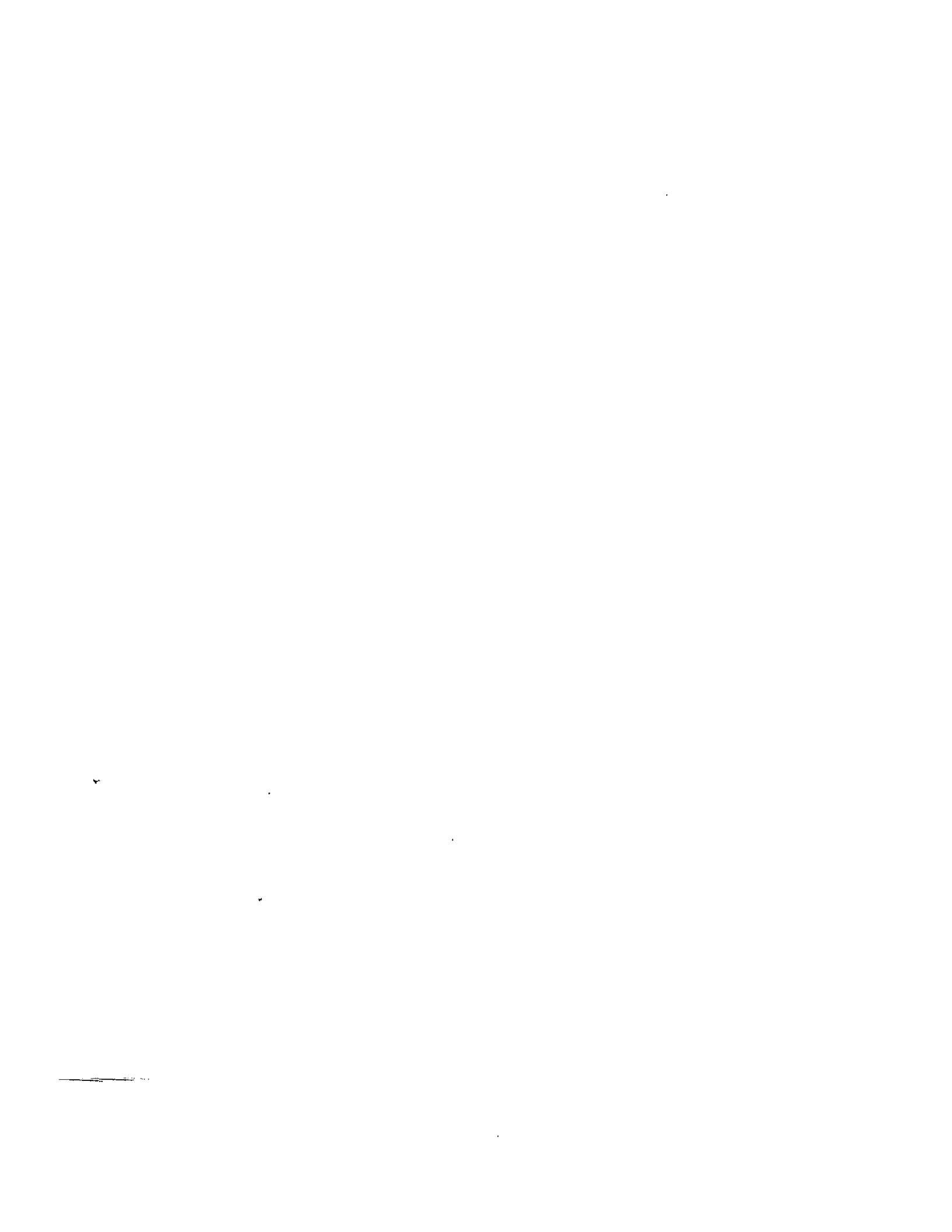
Segue: Tabella M

AMMINISTRAZIONI	Autovetture	Altri autoveicoli	Motoveicoli	Natanti	Aerei	Elicotteri	TOTALE	Pagamenti per spese di esercizio	Pagamenti per spese di manutenzione	Pagamenti per spese di noleggio
Uff. Perif. P.I.: SOVR. SCOLAST. REG.LE										
Ancona	1	—	—	—	—	—	1	1	0,6	—
Cagliari	2	—	—	—	—	—	2	0,9	0,3	—
Firenze	1	—	—	—	—	—	1	0,9	—	—
Genova	1	—	—	—	—	—	1	0,1	—	—
Uff. Perif. Amm. Varie A.N.A.S.										
Ancona	19	178	—	—	—	—	197	400,1	170	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	720	470	—
Campobasso	13	137	—	—	—	—	150	244,8	132,6	—
L'Aquila	95	249	—	—	—	—	344	0,6	0,8	—
Milano	21	707	—	—	—	—	728	1.535,5	627	100
Napoli	104	183	—	—	—	—	287	804	531,7	—
Palermo	69	56	—	—	—	—	125	615,4	350,9	—
Palermo (Compartimento)	42	210	—	—	—	—	252	1	1	—
Perugia	17	76	—	—	—	—	93	256,1	63,1	—
Trento	20	214	—	—	—	—	234	851,7	247,4	—
MARINA MERC. DIREZ. MARIT.										
Livorno	21	—	—	18	—	—	39	155,9	188,2	—
PUBBLICA ISTRUZ.										
Genova	1	—	1	—	—	—	2	1,7	0,1	—
Imperia	1	—	—	—	—	—	1	0,9	—	—
La Spezia	1	—	—	—	—	—	1	0,6	1,6	—

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella M

AMMINISTRAZIONI	Autovetture	Altri autoveicoli	Motoveicoli	Natanti	Aerei	Elicotteri	TOTALE	Pagamenti per spese di esercizio	Pagamenti per spese di manutenzione	Pagamenti per spese di noleggio
Min. GRAZIA E GIUST. Dipart. dell'Amm. Penit.										
Brescia	7	1	—	—	—	—	8	1,4	3	—
TRASPORTI										
Bologna	50	349	63	—	—	—	462	1.259,4	561	—
BIBLIOTECHE										
Firenze (Bibl. Marucelliana)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze (Bibl. Laurenziana)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze (Bibl. Naz. Centrale)	1	2	—	—	—	—	3	3,1	1,4	—
Pisa (Bibl. Univers.)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pres. Consiglio dei Ministri	191	5	15	—	—	—	211	1.047,2	1.036	15,8
Commissariato del Governo.	15	3	—	—	—	—	18	8,2	8,1	—
Min. IND. COMM. e ART. Corpo delle Miniere										
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
Grosseto	1	—	—	—	—	—	1	4,4	0,5	—
T.A.R.										
Aosta	1	—	—	—	—	—	1	0,1	0,6	—
Bari	2	—	1	—	—	—	3	0,4	0,8	—
Campobasso	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—
Firenze	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—
Torino	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—



**DECISIONE E RELAZIONE SUI RENDICONTI
DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1991**

N. 233/R

REPUBBLICA ITALIANA
In nome del Popolo Italiano
LA CORTE DEI CONTI

a Sezioni riunite in sede giurisdizionale, composta dai magistrati:

PRESIDENTE: dott. Giuseppe CARBONE
PRESIDENTI DI SEZIONE: dott. Ferdinando ANGELINI
prof. dott. Vittorio GUCCIONE

CONSIGLIERI:
dott. Claudio DE ROSE
prof. dott. Manin CARABBA
dott. Carmelo GERACI
dott. Francesco BATTINI
dott. Domenico MARCHETTA
dott. Maurizio MELONI
dott. Eugenio F. SCHLITZER (relatore)
dott. Guido MACCAGNO

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

relativa alle casse pensioni amministrate dalla Direzione generale degli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1991.

Uditi nella pubblica udienza del 14 luglio 1992 il relatore, consigliere dott. Eugenio Francesco SCHLITZER, ed il pubblico ministero nella persona del procuratore generale dott. Emidio DI GIAMBATTISTA;

Visti gli articoli 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

Visto il regio decreto 26 gennaio 1933, n. 241, convertito nella legge 8 giugno 1933, n. 733;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 1° settembre 1947, n. 883;

Vista la legge 3 maggio 1967, n. 315 per la cassa sanitaria;

Vista la legge del 8 ottobre 1968, n. 85 per le casse dipendenti enti locali ed insegnanti;

Vista la legge del 18 novembre 1975, n. 586 per la cassa ufficiali giudiziari;

Vista la legge dell'8 agosto 1991 n. 274.

Viste le relazioni allegate ai bilanci tecnici al 1° gennaio 1991 della cassa per le pensioni ai sanitari, nonché della cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari, agli aiutanti ufficiali giudiziari ed ai coadiutori.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FATTO

I rendiconti degli Istituti di previdenza per l'esercizio 1991 sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione il 20 giugno 1992 e trasmessi alla Corte di conti in data 26 giugno 1992.

Le risultanze dei singoli rendiconti per l'esercizio finanziario 1991 sono le seguenti:

1) Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali

Conto economico:	Lire	Lire
Entrate	12.369.239.445.970	
Spese	11.626.024.339.489	
Avanzo netto		743.215.106.481
Conto del patrimonio:		
Attività	17.882.439.610.872	
Passività	6.230.746.494.300	
Patrimonio netto		11.651.693.116.572

2) Cassa per le pensioni ai sanitari

Conto economico:	Lire	Lire
Entrate	2.247.548.921.726	
Spese	1.182.065.484.127	
Avanzo netto		1.065.483.437.599
Conto del patrimonio:		
Attività	17.405.721.996.195	
Passività	1.083.310.334.706	
Patrimonio netto		6.322.411.661.489

3) Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate

Conto economico	Lire	Lire
Entrate	201.262.507.570	
Spese	197.256.272.226	
Avanzo netto		4.006.235.344

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conto del patrimonio	Lire	Lire
Attività	419.045.190.621	
Passività	113.176.241.719	
Patrimonio netto		305.868.948.902

4) Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari, agli aiutanti ufficiali giudiziari ed ai coadiutori

Conto economico	Lire	Lire
Entrate	44.905.141.001	
Spese	36.669.731.214	
Avanzo d'esercizio		8.235.409.787
Conto del patrimonio:		
Attività	40.364.760.714	
Passività	56.575.758.568	
Disavanzo patrimoniale		16.210.997.854

Le relazioni illustrative dei bilanci tecnici allegate per obbligo di legge ai predetti rendiconti, valutato l'ammontare delle riserve matematiche relative agli oneri presenti e futuri e tenuto conto del patrimonio netto esistente per le singole casse nei soprariportati importi espongono peraltro deficit tecnici.

Con atto depositato il 9 luglio 1992 e successivamente in udienza, il pubblico ministero ha esposto le sue considerazioni sullo svolgimento della gestione ed ha chiesto che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto degli Istituti di previdenza per l'esercizio finanziario 1991.

DIRITTO

È stata accertata la concordanza dei dati contenuti nei rendiconti con le scritture tenute o controllate dalla Corte e con gli atti acquisiti in corrispondenza delle operazioni di gestione compiute dall'Amministrazione durante l'esercizio e riconosciute regolari.

I dati esposti dai bilanci tecnici non sono oggetto del presente giudizio di parificazione.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'Amministrazione si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonchè le proposte di modificazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione ai sensi dell'articolo 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n.1214.

Tale relazione, pur preordinata all'approvazione dei rendiconti da parte di organo diverso dal Parlamento, va comunicata, unitamente alla presente decisione, alle Camere, in adempimento dell'obbligo posto dall'articolo 100, comma 2, della Costituzione.

P. Q. M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite, sulle conformi richieste del pubblico ministero:
dichiara regolari i rendiconti degli Istituti di previdenza per l'esercizio finanziario 1991;
ordina che i conti di cui al presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti all'amministrazione degli Istituti di previdenza;
dispone che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente della Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sociale, nonché al Ministro del tesoro, e sia altresì comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento, per essere allegata alla relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1991.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 14 luglio 1992.

L'ESTENSORE
F.to Eugenio F. SCHLITZER

IL PRESIDENTE
f.to Giuseppe CARBONE

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 14 luglio 1992.

IL SEGRETARIO
F.to L. SANTORO

RELAZIONE

ISTITUTI DI PREVIDENZA

Sommario: – 1. **Considerazioni generali:** 1.1 *La legge n. 274 del 1991, valutazioni di massima;* 1.2 *I bilanci tecnici.*
2. **Profili finanziari:** 2.1 *Le entrate: in particolare gli investimenti;* 2.2 *Le spese;* 2.3 *Il fenomeno delle morosità;* 2.3.1 *Le morosità locative;* 2.3.2 *Le morosità contributive;* 2.3.3 *Le morosità dei mutuatari.*
3. **Profili amministrativi:** 3.1 *Il settore pensionistico;* 3.2 *L'organizzazione;* 3.3 *Personale.*
4. **Situazione patrimoniale:** 4.1 *Le attività;* 4.2 *Le passività.*

1. Considerazioni generali

L'evento di maggior rilievo per la gestione in esame è stato, nel 1991, l'entrata in vigore della legge n. 274 dell'8 agosto, concernente «l'acceleramento delle procedure di liquidazione delle pensioni e di ricongiunzioni, modifiche ed integrazioni degli ordinamenti delle Casse pensioni degli istituti di previdenza, riordinamento strutturale e funzionale della Direzione generale degli istituti stessi».

Questa legge era attesa da quasi un decennio dalla Amministrazione che ne sollecitava l'approvazione ritenendola l'unica soluzione organica alla maggior parte delle molteplici difficoltà (strutturali, gestionali, finanziarie ed ordinamentali) in cui si dibattono le Casse pensioni a far data dalla metà degli anni settanta.

Anche questa Corte si era soffermata, del resto, sull'esame di alcune possibili soluzioni normative ai problemi di cui si è detto.

L'attuale legge n. 74 costituisce quindi il punto terminale di un lungo e travagliato iter legislativo.

Esso, iniziato già nella IX legislatura con il d.d.l. n. 928 Senato, decaduto per anticipato scioglimento della stessa, è proseguito in quella successiva (atti n. 868/Senato e n. 4253/Camera). In quest'ultima legislatura giungeva infine all'approvazione con alcune modifiche rispetto al testo iniziale: tra di esse la più significativa è stata l'opzione per la diretta regolamentazione della materia in luogo del ricorso alla delega legislativa al Governo, ampiamente prevista in origine.

Per il solo settore dell'organizzazione e del personale si è invece fatto rinvio al potere regolamentare ex art. 17 legge n. 400 del 1988 (1).

Si procederà ora ad un breve esame dei contenuti essenziali della legge n. 274, salvo a considerarne ulteriori specifici punti nel contesto della successiva analisi dei singoli aspetti della gestione in parola.

Preliminarmente tuttavia occorre osservare che la sua introduzione, che investe in pieno gli istituti di previdenza e le casse pensioni da loro amministrate, consiglia di rinviare un giudizio definitivo su tali gestioni a quando sarà possibile in concreto riscontrare i presumibili positivi effetti delle innovazioni apportate alle procedure pensionistiche ed avvalersi dei nuovi strumenti, delle più flessibili modalità operative, e delle articolate strutture decentrate, previste dalla nuova legge.

1) In base all'art. 25 (commi 5 e seguenti) della legge n. 274 cit., infatti, con decreto presidenziale, previa delibera del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro del tesoro, saranno stabiliti gli aspetti più concreti della ristrutturazione e più in particolare: 1) il numero, i compiti e l'articolazione organizzativa degli uffici centrali e periferici della Direzione Generale degli Istituti di Previdenza; 2) le attribuzioni dei servizi ispettivi e statistico attuariali (istituiti dall'art. 15, comma quarto della legge) e le relative modalità di esercizio; 3) i criteri e le modalità per l'indizione di concorsi pubblici che si renderanno necessari per l'assegnazione di personale che verrà disposta, in fase di prima attuazione, attingendo alla forza di lavoro, secondo le indicazioni dell'art. 24, comma 3, della legge stessa.

All'Amministrazione comunque il compito di realizzarle al più presto (2) e di utilizzarle al meglio.

È infatti da essi, anche secondo quanto la stessa Amministrazione ha sostenuto negli anni passati, che dovrebbero trarsi i modi ed i mezzi per il superamento della attuale realtà gestionale che, se pur nel 1991 ha mostrato alcuni positivi sintomi di miglioramento, rimane negativamente condizionata dall'inadeguatezza del patrimonio delle casse pensioni a far fronte agli oneri latenti e futuri che su di esse gravano, dal problema di un redditizio impiego delle disponibilità finanziarie specie del settore immobiliare (in cui aggiuntivamente emergono difficoltà della gestione degli investimenti attuali), dal reciproco andamento delle entrate previdenziali e dei correlati oneri ed infine dal permanere di considerevoli arretrati nel settore pensionistico con tempo di attesa di 3-4 anni per la definizione delle relative pratiche.

1.1 *La legge n. 74 del 1991: valutazioni di sintesi*

Come emerge dal suo stesso titolo la legge n. 74 disciplina tre distinti aspetti della gestione riguardanti:

- 1) l'acceleramento delle procedure di liquidazione delle pensioni e delle ricongiunzioni;
- 2) modifiche ed integrazioni degli ordinamenti delle Casse pensioni amministrate dalla predetta Direzione Generale;
- 3) il riordinamento strutturale e funzionale della Direzione Generale degli Istituti di Previdenza del Ministero del tesoro;

Con tale iniziativa legislativa, come si rileva dalla relazione che accompagna l'articolato, si è inteso perseguire, come scopo principale, un recupero di efficienza della gestione degli Istituti di previdenza, anche mediante una revisione generale ed organica dei loro ordinamenti: finalità questa correlata al ricordato grave arretrato nel settore previdenziale.

La norma di maggior rilievo è quella dell'art. 5, comma 7, che riconosce la facoltà agli enti parastatali, agli enti di diritto pubblico e agli enti morali di iscrivere alle Casse pensioni amministrate dalla Direzione generale degli Istituti di Previdenza: Le rispettive categorie di personale da essi dipendenti, previa deliberazione di massima adottata dall'Ente entro sei mesi dalla data di pubblicazione della legge. Tale termine è stato successivamente soppresso (3).

La norma persegue, con tutta evidenza, lo scopo di porre rimedio al costante peggioramento del rapporto iscritti-pensionati esistente nelle Casse pensioni di che trattasi, come specificamente si dirà nel punto seguente.

Anche in considerazione delle più favorevoli condizioni di quiescibilità che, per effetto dell'art. 15 della legge 274 cit. che porta al cento per cento il trattamento pensionistico provvisorio e su cui si dirà tra breve, le Casse oggi offrono, la facoltà introdotta dall'art. 5 cit., appare destinata ad essere largamente utilizzata.

L'innovazione legislativa è certamente utile al miglioramento dell'andamento della gestione finanziaria delle casse in parola.

Essa tuttavia non è in linea con l'andamento del settore pensionistico nel suo complesso e potrebbe aver effetti devastanti sull'andamento delle collegate gestioni dell'INPS che viene tra l'altro ad essere privata dell'apporto contributivo dei dipendenti occupati di determinate categorie di enti mentre dovrà continuare a erogare trattamenti di quiescenza per i pensionati delle medesime categorie.

Essendo come è noto il sistema dell'INPS a ripartizione, ciò pone anche un problema di carenza di copertura finanziaria della norma di cui all'art. 5, comma 7, venendo a non essere più coperte dalle contribuzioni degli occupati le prestazioni erogate ai pensionati di una medesima categoria. Inoltre il passaggio delle Casse in questione, consente di fruire di un miglior trattamento pensionistico rispetto a quello erogato dall'INPS; anche il relativo importo differenziale non trova specifica adeguata copertura nella normativa in questione, finendo per costituire un onere ulteriore a carico della finanza pubblica.

2) La stessa legge n. 274, peraltro, prevede che gli uffici periferici, di nuova istituzione, della direzione generale degli istituti di previdenza debbano essere istituiti entro il 1° gennaio 1993 (art. 24, comma 1).

3) Art. 24, comma 4 D.L. n. 289 del 1992, al momento, non ancora convertito.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

All'ordinamento delle casse pensioni attengono invece gli artt. 21, 24, 26, 27 e 28.

Tra di essi assume particolare rilievo l'art. 24 che, nel contesto di previsti disinvestimenti immobiliari, al comma 13, pur non introducendo espressamente il «riscatto» degli immobili da parte degli inquilini, sembra consentire a costoro di acquistarli con pagamenti in forma rateale ed a tasso agevolato.

Sarà interessante verificare l'attuazione che a tale disposizione verrà data: a quali condizioni cioè verrà ritenuto sussistente l'interesse delle Casse, requisito questo espressamente richiesto per procedere alle alienazioni, ed in particolare come ed a quali livelli si determineranno i prezzi di vendita, in rapporto ai valori del mercato immobiliare.

Ciò in violazione tra l'altro dello specifico disposto dell'art. 27 legge n. 468 del 1978 oltre che, ovviamente, di quello dell'art. 81, IV comma Cost.

L'art. 5 della legge n. 274, al comma 1, stabilisce poi che la iscrizione alle Casse pensioni degli istituti di previdenza possa essere mantenuta dai dipendenti di enti pubblici «privatizzati» e dai dipendenti di enti pubblici o aziende municipalizzate che «transitano» a società private per effetto di norme di legge o regolamentari.

Nell'ambito della disciplina della legge n. 274, per effetto della riapertura dei termini disposti dall'art. 5, comma 2 e comma 7, e del comma 1 ora richiamato, l'ampiezza del regime particolare delle Casse (esteso, come è noto, al personale degli enti pubblici dalla legge n. 379 del 1955) viene non solo ad estendersi ma anche a caratterizzarsi in termini di forte anomalia giuridica. Appare evidente, infatti, la distorsione che deriva dalla sottoposizione di personale dipendente da società per azioni «privatizzate» ad un regime pensionistico differenziato rispetto a quello dell'INPS.

L'art. 15 come si è detto porta dal novanta al cento per cento della pensione spettante, il trattamento provvisorio. È da sottolineare la rilevanza della scelta operata perchè, specie di fronte ai notevoli ritardi nella liquidazione dei trattamenti di pensione, appare doveroso attribuire ai pensionati, anche se in via provvisoria, l'intero importo della pensione spettante. La norma contribuisce, indirettamente ma efficacemente, alle semplificazioni delle procedure eliminando il fenomeno della riliquidazione derivante dalla tardiva applicazione dei contratti collettivi di lavoro.

Con l'art. 19 si procede ad una rilevante semplificazione legislativa, provvedendo alla eliminazione degli istituti della indennità «una tantum» in luogo della pensione. Tale soluzione legislativa è in linea con il processo evolutivo del sistema previdenziale, finalizzato alla acquisizione, da parte degli interessati, del trattamento di quiescenza nella forma di pensione, mediante la totalizzazione dei servizi o con la ricostruzione della posizione previdenziale INPS, e che ha reso privo di rilevanza sostanziale l'istituto dell'indennità una tantum.

Gli artt. 22 e 23 prevedono alcuni sistemi per accelerare il disbrigo delle pratiche di pensioni e più precisamente il ricorso a progetti finalizzati e compensi incentivanti l'uno, ed a convenzioni con l'Inadel l'altro.

Altro aspetto qualificante della legge è quello riguardante il riordinamento strutturale e funzionale della Direzione Generale, destinato ad incidere in modo profondo sull'attività futura degli Istituti di previdenza; è, infatti, previsto il passaggio dall'attuale accentramento ad un ampio decentramento attraverso l'istituzione di appositi uffici periferici per lo svolgimento dei compiti istituzionali fin qui demandati — per la carenza di strutture decentrate — ad altri uffici statali periferici (intendenza di finanza, direzioni provinciali del tesoro, ecc.), e, correlativamente, istituendo il ruolo degli uffici periferici degli stessi Istituti, con un organico di 1.600 unità.

Nel quadro del riordinamento strutturale si collocano anche l'art. 25, concernente l'emanazione del regolamento di cui alla nota (1) e 29 e 30 concernenti composizione, articolazione e funzioni del Consiglio di amministrazione, di cui si dirà al successivo punto 3.2.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quest'aspetto va ricordato che il comma 11 dell'art. 24 cit. prevede la costituzione di un'apposita commissione per gli investimenti ed i disinvestimenti immobiliari con il compito, tra l'altro, di procedere alla stima degli immobili (4).

Sarà inoltre interessante vedere come si procederà per evitare che, per mancanza di acquirenti di tutte le unità immobiliari, non sia possibile dismettere l'immobile nel suo complesso. Sembra fin d'ora opportuno prevenire situazioni di comproprietà immobiliari tra le Casse pensioni ed i privati. In tali ipotesi infatti, che potrebbero moltiplicarsi, non solo non verrebbe realizzato lo snellimento della gestione immobiliare, che è uno dei motivi (si veda in proposito il successivo punto 2.1) che suggerisce il disimpegno dal settore quanto meno rispetto alle unità a destinazione abitativa, ma al contrario aumenterebbero le difficoltà gestionali con l'ingresso di tutta la problematica condominiale.

Deve a tal proposito osservarsi che, per alleggerire l'onere gestionale degli istituti di previdenza, è stata prevista, ferma restando la vigilanza degli stessi, l'affidamento della gestione e della manutenzione degli immobili a «ditte o società specializzate» come anche la partecipazione a società azionarie ai sensi dell'art. 2458 c.c. (cfr. art. 24 cit., comma 12).

Quanto ai restanti articoli in materia ordinamentale, già prima richiamati, l'art. 21 limita il parere del Consiglio di Stato in materia di locazione di immobili urbani ai soli contratti d'importo non inferiore ai seicento milioni di lire (5).

L'art. 26 prevede la possibilità di variare il saggio di interesse sui mutui e sulle sovvenzioni agli iscritti contro cessione del quinto della retribuzione.

L'art. 27, in relazione all'eventualità che gli Istituti di previdenza possano utilmente trasferire le loro forme di impiego di fondi dagli investimenti immobiliari, il cui rendimento si è rivelato piuttosto modesto, verso il settore mobiliare, prevede nuove possibilità di impiego dei fondi stessi (6).

1.2 I bilanci tecnici

La legge n. 274, fin qui esaminata, ha innovativamente disposto anche in tema di bilanci tecnici rendendo biennale (art. 6, comma 1) l'onere della loro allegazione ai rispettivi rendiconti di ciascuna cassa pensioni.

Tale onere era in precedenza annuale per tutte le Casse ad eccezione di quella per gli ufficiali giudiziari (CUPG) per la quale era già biennale (7).

Per effetto della nuova normativa ai rendiconti delle Casse pensioni al 1991 risultano allegati i soli bilanci tecnici della Cassa pensioni sanitari (CPS) e della CUPG, entrambi redatti con riferimento al 1° gennaio 1991.

Per la Cassa pensioni dipendenti enti locali (CPDEL) e per quella insegnanti (CPI) dovrà quindi, in attesa di quelli che dovranno essere allegati ai prossimi rendiconti, farsi riferimento ai dati dei bilanci tecnici allegati ai rendiconti per gli esercizi finanziari del 1990, già esaminati nella relativa relazione cui, pertanto, si rinvia.

4) La Commissione è nominata dal Ministro del Tesoro su proposta del direttore generale degli istituti di previdenza e si compone di cinque membri scelti tra professionisti di «chiara fama». I componenti, confermabili una sola volta, hanno durata triennale.

5) È interessante notare come per effetto di espressa previsione normativa del secondo comma dell'art. 21 cit. tale importo limite deve essere annualmente rivalutato a decorrere dal 1 gennaio 1992 in base all'indice Istat.

6) Esse sono le seguenti:

a) obbligazioni in lire o in valuta estera emesse da organismi internazionali riconosciuti dallo Stato italiano;
b) obbligazioni convertibili in azioni e obbligazioni con allegato «buono facoltà di acquisto azioni» (warrant) emesse dagli enti di cui all'art. 1 della legge 13 giugno 1962 n. 855 e dall'Enel;
c) quote di partecipazioni al capitale degli istituti di credito di diritto pubblico nonché eventuali buoni del tesoro con allegato warrant per l'acquisto di azioni dei medesimi istituti di credito;
d) mutui ad enti di diritto pubblico il cui personale risulti iscritto alle Casse pensioni degli Istituti di previdenza.

7) Art. 10 legge n. 315 del 1967 per la cassa sanitaria, art. 10 legge n. 85 del 1968 per le casse dipendenti enti locali ed insegnanti, art. 11 legge n. 586 del 1975 per la cassa ufficiali giudiziari.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I bilanci tecnici con le loro relazioni tecniche analizzano, com'è noto, le prospettive finanziarie delle casse nel breve e nel medio periodo. In tale ambito particolare rilievo assume la quantificazione degli oneri futuri, conseguenti a trattamenti di quiescenza in essere o solo in fieri. L'entità di tali oneri infatti, determinando quella delle riserve matematiche a copertura, consente di valutare l'adeguatezza del patrimonio netto accumulantesi per effetto dell'annuale utile di gestione.

In merito la Corte ribadisce che la copertura delle riserve matematiche, quantificate dai bilanci tecnici, deve intendersi come un tendenziale obiettivo da raggiungere gradatamente attraverso adeguati incrementi patrimoniali determinati da congrui risultati gestionali.

I modi ed i tempi di avvicinamento al fine tendenziale dell'equilibrio finanziario diventano quindi fondamentali parametri per la valutazione dell'andamento e dell'efficacia dell'azione svolta dall'Amministrazione (8).

Venendo ora ad un esame delle risultanze degli attuali bilanci tecnici deve premettersi che l'allegazione solo di quelli relativi alla CPS ed alla CPUG impone di far riferimento, per gli altri, per il coordinato raffronto dei dati di tutte le quattro Casse, a quelli già acquisiti lo scorso anno.

La Corte ritiene però di tempestivamente precisare che la nuova normativa introdotta dall'art. 6 della legge 274, nell'unificare al biennio la compilazione dei bilanci tecnici ne prevede conseguentemente la contemporanea formulazione e contestuale allegazione.

Tale termine cioè non può essere riferito a ciascuna cassa, perchè è sistematicamente sottesa, come ulteriormente emerge dal comma 2 dell'art. 6 cit, (9) l'esigenza di una valutazione d'analisi e di sintesi della complessiva situazione delle Casse pensioni.

Ciò comporterà nel prossimo esercizio finanziario l'allegazione a ciascun rendiconto del relativo bilancio tecnico e sarà così possibile procedere a valutazioni di insieme sulla base di dati omogenei ed aggiornati.

Allo stato non può che farsi riferimento alle risultanze dell'attuale bilancio tecnico della CPS, e si ha conferma della già rilevata variabilità delle quantificazioni delle riserve matematiche e dei relativi deficit tecnici.

Tale bilancio espone infatti al 1.1.1991, a fronte di una riserva matematica relativa alle prestazioni previdenziali maturate e latenti al netto dei contributi ordinari di 2.792 miliardi, un patrimonio di 5.527 che ne costituisce il 97,98% mentre per il precedente esercizio venivano evidenziate omologhe riserve per 4.855 miliardi e un patrimonio di 4.429 pari al 91% delle prime.

L'attuale deficit tecnico esposto è di 1.287 miliardi (5.542 nel 1990).

Per la situazione della CPDEL e della CPI si ricorda che la prima esponeva al 1/1/1990 a fronte di una riserva di 44.079 miliardi un patrimonio netto di 10.377 che ne costituiva il 23% mentre la CPI riserve per 974 miliardi ed un patrimonio di 288 (30%).

Vale anche ricordare che le relazioni illustrative dei bilanci tecnici allegati per le tre casse predette, con esclusione della CPUG sulla quale specificamente si dirà in seguito, ai rendiconti per il 1990 esponevano, con riferimento al primo gennaio di tale anno, un complessivo deficit tecnico di 40.642 miliardi.

Tali dati potrebbero da un lato essere aggiornati con riferimento a patrimonio netto al 1.1.1991 (16.462,8 miliardi) e dall'altro ragguagliati alle nuove risultanze del bilancio tecnico della CPS che espongono un disavanzo tecnico di 1.287 miliardi rispetto ai 5.542 con una differenza di 4.255 miliardi.

Per il convergente effetto di tale diminuzione ed all'inverso dell'incremento patrimoniale (+1.371,0 miliardi) il complessivo deficit tecnico potrebbe stimarsi in 35.016 miliardi.

8) Nel corso del giudizio di purificazione degli esercizi 1988 e 1989 la Corte aveva chiesto la puntuale osservazione dell'obbligo di allegazione dei bilanci tecnici, sospendendo il giudizio stesso.

9) L'art. 6, comma 2 cit, prevede infatti la nomina da parte del Ministro del tesoro, sentito il consiglio di amministrazione degli Istituti, di apposite commissioni per l'esame delle risultanze dei bilanci tecnici.

L'approssimazione e l'aleatorietà di queste valutazioni, effettuate tenendo conto solo parzialmente dei dati aggiornati, evidenzia la necessità di contemporanea formulazione e contestuale allegazione di tutti i bilanci tecnici, pur se con cadenza biennale.

Anche con tali approssimazioni rimane tuttavia confermato che allo stato, il patrimonio netto esistente, lungi dal consentire di costituire, come previsto dalla normativa esistente, il fondo di riserva matematica e quello di riserva di garanzia nel limite del 20% del primo, funge da generica, non esaustiva, riserva tecnica a transitoria copertura, nel breve periodo, degli oneri futuri.

A quantificare l'esiguità di tale garanzia si può precisare che, il patrimonio netto, risultante al termine dell'esercizio finanziario 1991 di 18.263,7 miliardi, costituisce, ripartito per le singole casse, 1,0 annualità di pensioni per la CPDEL (1,1 nel 1990), 5,9 (6,1 nel 1990) per la CPS e 1,7 annualità per la CPI (2 nel 1990), con ciò confermando anche quest'anno il progressivo erodersi di tale garanzia (10).

Per quanto attiene alla CPUG, va ricordato, in primo luogo, che, essendo per essa prevista già dalla preesistente normativa la compilazione biennale dei bilanci tecnici, veniva quest'anno a scadenza il relativo onere.

Inoltre, data la situazione di disavanzo economico e patrimoniale (cfr. paragrafo 3) in cui versa questa cassa e la pratica inesistenza di capitali investiti in ammortamento alla data di bilancio, l'Amministrazione ha proceduto a compilare il bilancio con il sistema della ripartizione pura su base quinquennale anziché con il sistema a capitalizzazione del premio medio generale seguito per le altre casse.

Il relativo documento contabile espone, quale disavanzo tecnico prevedibile al 31.12.1995, l'importo di 46,2 miliardi.

Le valutazioni attuariali che hanno portato l'apposita commissione di studio ai predetti risultati potrebbero però essere annullate per effetto della disposizione di cui all'art. 11 della legge n. 321 del 16 ottobre 1991 che definisce i coadiutori ufficiali giudiziari come impiegati civili dello Stato con la conseguenza che gli stessi non potrebbero più rimanere iscritti alla CPUG dovendo entrare a far parte del sistema pensionistico statale.

Ciò tuttavia renderebbe impossibile, dal punto di vista tecnico-finanziario, la sopravvivenza stessa di questa cassa pensioni.

2. Profili finanziari

Oltre che dalla ora ricordata inadeguatezza del patrimonio netto a garantire gli oneri latenti e futuri che gravano sulle casse, altri fattori ne condizionano negativamente la gestione finanziaria ed amministrativa: essi già sono stati sinteticamente anticipati al punto 1.1 che precede.

È pur vero che ad essi si oppongono alcuni eventi, di positivo rilievo se riguardati alla luce dei pregressi andamenti gestionali, ma di minore importanza se inseriti nel più ampio contesto dei fattori sopra ricordati.

Deve così in primo luogo registrarsi, nel 1991, un buon avanzo di gestione (1.820,9 miliardi) che conferma e supera il già positivo risultato dell'anno precedente (1.371 miliardi).

L'avanzo del 1991 risulta infatti superiore in valori assoluti (+449,9) e percentuali (+32,81%) a quello registrato nel 1990 nel quale gli omologhi dati furono di +275 miliardi e del 25,09%. (cfr. tabella 1).

Il ripetersi di tale positivo risultato è particolarmente significativo in quanto bisogna risalire al triennio 1981-1983 per trovarne di analoghi, se si eccettua il biennio 1987-1988, che registra un anomalo decremento del risultato gestionale (-45,71%) nel 1987 recuperato l'anno dopo (tab.1).

Se pur quindi sembra consolidarsi un buon andamento dei risultati gestionali occorre considerare che essi vanno ad incrementare un patrimonio netto ammontante, alla fine dell'esercizio 1991, a 18.263,7 miliardi che, come s'è già detto, rimane del tutto inadeguato alla sua funzione di garanzia delle riserve matematiche.

10) Il patrimonio netto destinato a riserva tecnica costituiva, nel triennio 1989-1987, rispettivamente 1,2, 1,3 e 1,4 annualità di pensione per la CPDEL, 5,9, 5,6 e 5,9 annualità per la CPS e 2,1, 2,5 e 2,6 per la CPI.

Tale inadeguatezza si manifesta anche sotto il profilo del rapporto tra il patrimonio netto inteso quale riserva tecnica e gli oneri previdenziali rapporto questo che è andato progressivamente deteriorandosi dal 5,5 del 1975 all'1,45 del 1991 (1,53 nel 1990).

Favorevole appare anche l'evoluzione delle entrate e delle spese nell'esercizio in esame, le prime infatti si incrementano in misura maggiore delle seconde in termini assoluti (+2.238,9 miliardi le entrate, +1.789,1 le spese) ed in termini percentuali (+17,73% contro il +15,89% delle spese). La tabella n. 3 mostra poi che il miglioramento si era già delineato nel 1990, anche se molto debolmente, essendo quello percentuale delle entrate dell'11,77% e quello delle spese del 10,35%.

L'evoluzione viene determinata principale dal notevole incremento (+19,47% e +2.168,5 miliardi) delle entrate previdenziali: anche in questo caso, come nell'avanzo di gestione realizzato, vengono confermati e superati i già buoni risultati dell'anno precedente.

A determinare l'incremento contribuiscono, oltre che come già lo scorso anno le lievitazioni delle retribuzioni in conseguenza della piena attuazione dei contratti per il pubblico impiego relativi al triennio 1988-1990 e l'innalzamento delle aliquote contributive disposte dai D.D.L.L. n. 409 del 1990 e 151 del 1991 convertiti rispettivamente con leggi nn. 59 e 202 del 1991 (11).

Come si evince dalla tabella 4 gli omologhi incrementi delle entrate contributive nel 1990 erano risultati del 13,23% e di 1.305,5 miliardi.

Anche nell'esercizio in esame poi, come l'anno prima, l'incremento delle entrate contributive rimane superiore in valori assoluti e percentuali a quello dei correlati oneri contributivi che si accrescono infatti del 16,06% (10,62% nel 1990) e di 1.724,3 miliardi (nel 1990 1.031,5). L'ulteriore evoluzione degli oneri predetti si riporta nell'allegata tabella 5, con riferimento al periodo 1975-1991

Tra gli oneri previdenziali va ricompreso il contributo di solidarietà all'INPS che è stato di 245,2 miliardi (224,3 nel 1990).

Tale contributo, introdotto dall'art. 25 della legge n. 41 del 1986 (legge finanziaria), era stato commisurato inizialmente al 2% del monte salari degli iscritti alle casse pensioni.

Esso era risultato così di notevole e crescente importo: 582 miliardi nel 1987, 675,4 nel 1988 e 719,5 nel 1989.

Dal 1990 esso incide solo nella misura dello 0,50% sul predetto monte salari, perdendo quindi buona parte dell'onerosità risultante in precedenza.

Come emerge dagli importi inizialmente riferiti esso si è comunque incrementato, nel 1991, di 20,9 miliardi.

Conclusivamente ad entrate previdenziali per 13.342,2 miliardi sono nell'esercizio finanziario 1991 correlati oneri per 12.462,4 miliardi (nel 1990 rispettivamente 11.173,7 e 10.738,1 miliardi).

Pur tornando a divaricarsi più nettamente l'andamento, rispetto agli oneri previdenziali, delle entrate contributive che li superano, al termine dell'esercizio 1991, di 879,8 miliardi (435,6 nel 1990), il reciproco andamento rimane ancora in un fragile rapporto che va attentamente seguito e migliorato.

Peraltro questa è problematica comune a tutti i settori previdenziali, come emerge con chiarezza dall'urgenza di una seria riforma pensionistica che affronti il problema dell'età pensionabile, dei pensionamenti agevolati e del trattamento stipendiale di riferimento ovvero delle modalità di calcolo delle pensioni.

Nel breve periodo anzi l'incertezza sui possibili contenuti delle annunciate riforme incentiva le anticipate richieste di collocamento a riposo. Ciò contribuisce, per quanto concerne la specifica situazione delle casse pensioni, ed accelerare la progressiva caduta del rapporto occupati-pensionati che da 3,60 nel 1982 è calata a 2,57 nel 1991 (cfr. tabella 6).

11) Il D.L. n. 409 stabilisce (art. 4) miglioramenti delle pensioni a carico delle Casse in esame e maggiorazioni delle aliquote contributive a copertura degli oneri ulteriori.

Il D.L. n. 151, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale, eleva la aliquota contributiva a carico dei lavoratori iscritti alle casse, con decorrenza 1 maggio 1991.

Concorrono alla caduta di tale rapporto da un lato il permanere di limitazioni legislative alle assunzioni nel comparto del pubblico impiego e dall'altro l'allungarsi della durata dei trattamenti pensionistici.

In proposito va però ricordato che, per effetto delle disposizioni degli artt. 5 e 6 della legge 274 cit., relative alle iscrizioni ed alle opzioni di iscrizioni alle casse pensioni in esame, il rapporto occupati-pensionati potrebbe migliorare notevolmente. In particolare, per effetto dell'art. 6, comma 7, gli enti parastatali, di diritto pubblico e morali, nonché le regioni potranno decidere di optare per l'iscrizione del proprio personale alle casse pensioni: in tal caso l'iscrizione diverrà obbligatoria per il personale assunto dopo la delibera di opzione e facoltativa (in luogo di quella già in atto) entro cinque anni per il personale già in servizio alla data della delibera stessa.

Le delibere in discorso sono però soggette all'approvazione del ministero vigilante del singolo ente di concerto con quello del Tesoro e quello del Lavoro. Quest'ultimo avrebbe espresso perplessità su tali delibere, in considerazione delle negative ripercussioni che esse potrebbero avere sull'INPS. Tali delibere risultano allo stato ancora inoperanti.

2.1 *Le entrate: in particolare gli investimenti*

Da ultimo si pone il problema della redditività delle disponibilità finanziarie e patrimoniali delle Casse.

In primo luogo compromettono il conseguimento di migliori risultati gestionali l'esistenza di diffuse morosità specie immobiliari, sulle quali ci si soffermerà al punto 2.3.1.

Vi è tuttavia il più generale problema di riconsiderare le forme attuali di investimento delle risorse economiche delle casse, atteso che la redditività di quelli immobiliari in particolare si rivela inadeguata.

Si consideri infatti che al 31 dicembre 1990 tale rendimento era valutato dall'Amministrazione al saggio netto del 5,26% ma ciò solo perchè calcolato sui valori storici degli immobili quali risultano dalle situazioni patrimoniali delle Casse: ove il rendimento venisse riferito al valore per il quale gli immobili sono assicurati, che dovrebbe essere dato meno distante dal valore commerciale (dato non disponibile), tale saggio sarebbe sempre secondo l'Amministrazione, dell'1,95% al netto delle imposte ma non delle rilevanti spese di gestione.

Per quantificare il divario tra valore storico e valore assicurativo si consideri che nel 1990 immobili iscritti nel conto patrimoniale per complessivi 1.395,6 miliardi risultavano avere un valore assicurativo di complessivi 3.874 miliardi (12).

Di questa realtà dovrà tener conto l'Amministrazione nell'elaborare i futuri piani di investimento delle risorse finanziarie delle Casse pensioni; della stessa realtà sembra essersi dato carico il legislatore della legge 274 prevedendo nuove ed apparentemente adeguate possibilità e procedure di investimenti e disinvestimenti immobiliari ed ulteriori forme d'impiego dei fondi patrimoniali (rispettivamente artt. 24 e 27) già esaminate al punto 1.3. che precede.

Dotato di più agili strumenti e versatili soluzioni spetta ora all'organo di gestione ottimizzare il rendimento del patrimonio delle Casse.

2.2 *Le spese*

Il settore della spesa, oltre gli oneri previdenziali di cui v'è detto, ricomprende altre voci, peraltro di minor rilievo.

Le spese di gestione e manutenzione ordinaria del compendio immobiliare diminuiscono dai 25,2 a 21,7 miliardi come quelle generali di amministrazione che calano da 140,9 ai 128,9 miliardi.

12) I dati contabili utilizzati nel testo sono stati estrapolati da quelli contenuti nella relazione del settembre 1991 fatta dall'Amministrazione degli Istituti di previdenza alla Commissione parlamentare per il controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sociale.

In crescita invece gli accantonamenti quello per la manutenzione straordinaria degli immobili sale da 25,3 a 35,2 miliardi mentre quello per le imposte e tasse da 285 passa a 347,3 miliardi.

In crescita anche la voce destinata al fondo ammortamento stabile, voce che quest'anno passa da 6,2 a 9,2 miliardi.

2.3 Il fenomeno delle morosità

Anche nel 1991 diffuse morosità di diversa origine hanno condizionato la gestione e la situazione patrimoniale delle casse pensioni. Deve tuttavia segnalarsi che mentre le morosità locative, delle quali da anni la Corte sottolineava la gravità sia sotto il profilo gestionale che sul piano sociale, mostrano segni di regresso, in aumento sono quelle degli enti mutuatari, mentre, pur se in regresso, continuano a persistere, malgrado specifici interventi legislativi (13), quelle contributive.

2.3.1 Le morosità per canoni di locazione e rimborso spese sostenute per servizi comuni sono diminuite nel corso del 1991 a 254,3 miliardi rispetto ai 268,4 dell'anno precedente (-14,1).

In dettaglio tali morosità possono così ripartirsi:

- 183,4 miliardi (207,4 nel 1990) per canoni scaduti;
- 23,7 miliardi (idem nel 1990) per adeguamento canoni locazione ex lege n. 392 del 1978 (c.d. equo canone); tale importo, a seguito di rateizzazione concessa ai locatari, rappresenta la quota relativa agli anni dal 1984 al 1991;
- 47,2 miliardi (37,3 nel 1990) per spese condominiali di riscaldamento.

Emerge per la prima volta un'inversione di tendenza rispetto ad un decennale progressivo incremento delle morosità immobiliari che finivano per divenire allarmante sintomo di carenza gestionale e di utilizzazione del patrimonio immobiliare in difformità agli obblighi gravanti sugli enti pubblici proprietari di alloggi, primo fra tutti quello di assegnare ai destinatari di sfratti esecutivi gli alloggi medesimi che risultavano a volte occupati senza titolo, spesso da inquilini morosi da lungo tempo.

La diminuzione dell'ammontare complessivo delle morosità locative, che segue del resto al segnale, registrato nel 1990, del ridotto incremento di tali morosità rispetto agli anni immediatamente precedenti (14), costituisce un dato gestionale di rilievo che tuttavia può determinare valutazioni positive solo se confermato nei successivi esercizi, considerato del resto che rilevanti rimangono le dimensioni contabili e sociali del fenomeno.

Va in proposito ricordato che la legge n. 74 cit. ha previsto (art. 24, comma 14) l'istituzione, presso la Direzione generale degli istituti di previdenza, di un servizio legale, costituito da avvocati appositamente comandati dall'Avvocatura generale dello Stato, per la difesa e la rappresentanza processuale dell'Amministrazione. Questo servizio, che avrebbe dovuto attivarsi dal 1° gennaio del 1992, potrebbe costituire idoneo strumento al deciso ridimensionamento delle morosità immobiliari.

La disposizione potrebbe tuttavia rimanere sostanzialmente non operante ove l'Avvocatura dello Stato non fosse in grado di dotare in maniera adeguata di qualificato personale il predetto servizio, considerato che per l'Avvocatura medesima non è previsto alcun correlato incremento organico, malgrado la previsione di 1.600 unità per incrementare le dotazioni organiche dell'amministrazione centrale e periferica del tesoro.

La norma in questione, cioè, potrebbe rivelarsi priva di idonea copertura amministrativa.

Un ridimensionamento delle morosità immobiliari potrebbe anche seguire da eventuali alienazioni di immobili a condizioni agevolate, possibilità innovativamente prevista come s'è detto dall'art. 24, comma 13, della legge n. 274 del 1991 (cfr. punto 1.1).

13) Nuova modalità di riscossione dei contributi dovuti dagli enti locali per il proprio personale sono state introdotte dall'art. 27 del d.l. n. 359 del 1987 convertito nello stesso anno con legge n. 440.

14) Nel 1990 l'incremento di questa morosità era stato di 21,8 miliardi, di 30,2 nel 1989 e di 26,7 nel 1988.

Ritiene a tale proposito la Corte che il permanere di una situazione di difficoltà di gestione del patrimonio immobiliare di proprietà delle casse non può, di per sé, motivarne un'affrettata dismissione, specie ora che la legge n. 440 cit., ha introdotto nuove possibilità di gestione e manutenzione di questi immobili (art. 24, comma 12).

Una scelta gestionale volta alla sostanziale e cospicua riduzione del patrimonio immobiliare non potrà non avvenire nel contesto di valide motivazioni sociali che escludano il formarsi di aree di privilegio. In nessun caso inoltre si potrà prescindere da un'analisi della convenienza per le casse a garanzia degli iscritti e comunque di un'esatta valutazione dell'eventuale prezzo di cessione (15).

2.3.2 Anche le morosità di natura contributiva appaiono in regresso.

Deve in primo luogo ricordarsi che del complessivo carico di 13.383 miliardi (12.584 nel 1990) 11.818 sono stati riscossi ex art. 22 della legge 440 cit. (10.143 nel 1990).

Il carico dei residui passati in riscossione è stato invece di 1.565,2 miliardi (2.441,1 nel 1990) con una morosità del 55,51% (44,36% nel 1990 e 40,64% nel 1989).

Rimane cioè confermato che, mentre a seguito delle anticipate riscossioni ex art. 22 cit. il carico da riscuotere è solo di importo residuale, su di esso in percentuale sale l'indice delle morosità.

L'amministrazione precisa tuttavia che parte delle somme non riscosse nel 1991 sono state rateizzate ex art. 22, comma 7 legge n. 440 cit. (468,2 miliardi) o sono contestate (107,3 miliardi), di talchè le morosità diverrebbero di 295,8 miliardi con un indice del 18,9%. In tal caso non sono possibili raffronti con gli anni precedenti, in cui l'Amministrazione non aveva operato tali differenziazioni.

2.3.4 Per quanto concerne infine le morosità degli enti mutuatari, in gran parte collegabile alle particolari situazioni economiche degli enti locali, essa, dopo il lieve regresso registrato nel precedente esercizio finanziario, risulta, nel 1991, in non lieve aumento in valori assoluti e percentuali.

Infatti essa si è attestata al 31 dicembre 1991 su 82,3 miliardi (71,3 in precedenza) e pur tenendo conto di versamenti del 1992 afferenti ancora l'anno precedente rimane a 57,9 miliardi contro i 49,7 del 1990 con un indice di morosità del 10,9% (9,9% prima).

Per l'esame di un tentativo dell'Amministrazione di recuperare tali morosità come anche quelle contributive, fissando criteri che escludono dalla concessione di nuovi mutui gli enti locali morosi verso le casse pensioni, si rinvia al successivo punto 4.1.

3. Profili amministrativi

L'azione amministrativa e gestionale degli Istituti di previdenza è stata, fin qui, condizionata anche da obbiettive carenze strutturali, organizzative ed ordinamentali.

Di qui, in buona parte, la difficoltà a conseguire risultati di rilievo sia sul piano della gestione finanziaria che di quella amministrativa.

Sotto il primo profilo infatti può osservarsi che il miglioramento dell'andamento della gestione, conseguito nell'ultimo biennio ed in particolare nell'esercizio finanziario in esame, è principalmente dovuto a fattori esterni all'azione dell'Amministrazione, quali l'elevarsi del gettito contributivo, per effetto sia dell'ampliamento della base contributiva a causa del rinnovo contrattuale che dell'innalzamento già dal 1990, rispetto al precedente triennio, del contributo di solidarietà all'I.N.P.S.

Sotto il profilo amministrativo permangono poi gravi giacenze nel settore previdenziale ed in particolare in quello pensionistico su cui si dirà specificatamente nel punto che segue.

15) Sul tema si richiama inoltre quanto già osservato al punto 1.1.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ciò non senza prima osservare, sul piano generale, che valutazioni esaustive, sia sull'andamento di tale settore che in materia di personale ed organizzazione, non potranno effettuarsi se non dopo l'andata a regime del complessivo sistema delineato dalla legge n. 274 già in precedenza esaminata.

3.1 *Settore pensionistico*

Permangono in questo settore gravi arretrati le cui dimensioni ed evoluzioni sono documentate dal prospetto che segue elaborato su dati forniti dall'Amministrazione:

Provvedimenti	1989	1990	1991
Pensioni	155.598	153.449	159.050
Riliquidazioni	22.530	18.876	15.500
Indennità	40.925	38.916	36.000
Accertamenti e riscatti	252.107	297.069	202.500
Ricongiunzioni L. 29/1979	559.718	577.908	542.000
Totale	1.030.878	1.086.218	955.050

Di circa quattro anni rimane il tempo medio intercorrente tra cessazione del servizio e liquidazione della pensione definitiva mentre ancora maggiore è quello per ottenere la ricongiunzione dei periodi assicurativi.

In concreto l'attività svolta nel settore pensionistico, nel 1991, rapportata all'ultimo quinquennio emerge dal seguente prospetto:

	1991	1990	1989	1988	1987
Liquid. tratt. pensionistici	37.039	36.221	33.645	31.544	31.155
Ril. trattam. pensionistici	8.415	6.899	8.233	8.838	8.503
Decreti di pensioni	46.089	42.822	43.157	42.745	39.384
Decreti di riscatto	12.111	15.701	19.987	15.172	13.990
Liq. costituz. posiz. ass. INPS	8.817	9.049	7.689	5.456	7.297
Decreti cost. posiz. ass. INPS	8.788	6.527	5.250	5.614	5.209
Istrut. altre gest. previden.	—	48.834	56.181	57.368	72.587
Istrut. enti dator. lavoro	71.671	70.896	34.219	98.457	67.100
Integrazioni istruttorie	—	—	70.873	52.603	39.356
Provvedimenti definiti	42.266	45.617	46.872	33.519	29.339

Per la progressiva eliminazione dell'arretrato, utilizzando le nuove possibilità innovativamente previste dall'art. 22 della legge n. 274, è stato predisposto, d'intesa con le organizzazioni sindacali, un piano d'interventi che si propone come obiettivo la definizione di n. 15.500 fascicoli di riliquidazione dei trattamenti pensionistici entro i primi due mesi dell'anno 1992, la definizione di n. 36.000 indennità «una tantum» e la definizione, ad istruttoria ultimata, di una parte delle pratiche di pensione nei restanti 10 mesi dell'anno. Per le ricongiunzioni ed i riscatti è stata prevista la definizione, entro l'anno, di circa 200 mila pratiche con il supporto e la partecipazione del personale appartenente ad altri settori in cui non vi siano arretrati.

A breve dovrebbe inoltre contribuire al ridimensionamento del notevole arretrato esistente l'applicazione delle nuove disposizioni legislative in materia, contenuta nella legge n. 274 cit. già prima esaminata anche sotto questo profilo (confronta punto 1.1).

Qui si ricorda brevemente che l'elevazione della pensione provvisoria al 100% di quella definitiva elimina il problema della nuova liquidazione anche di quest'ultima, mentre l'eliminazione della indennità «una tantum» comporterà il venir meno di nuove pratiche in merito. Particolare ausilio potrà inoltre venire dal ricorso al convenzionamento con l'Inadel oltre che dall'applicazione, se gestita con criteri di effettività, dei progetti finalizzati e delle incentivazioni economiche.

Decisivo apporto infine dovrebbe venire dall'assunzione delle previste nuove 1600 unità di cui si dirà al punto che segue.

Deve però segnalarsi in senso opposto che ulteriori incombenze verranno a gravare sull'Amministrazione quando troverà concreta attuazione il disposto dell'art. 5 della legge 274 ed in particolare il suo 7 comma che comporterà un notevole aumento degli iscritti e delle procedure amministrative ad esse connesse.

3.2 *L'organizzazione ed il personale*

L'attuale assetto organizzativo della Direzione generale degli Istituti di previdenza è destinato a modificarsi radicalmente per effetto della legge n. 274 (16).

Nel frattempo è comunque proseguita l'informatizzazione dei vari servizi della Direzione stessa. È stata così ampliata la memoria di massa e si è messo a punto un progetto di ristrutturazione della rete di terminali esistente per consentirne un potenziamento coerente con la maggiore diffusione delle procedure informatiche presso gli uffici amministrativi. Sono state quindi acquistate le apparecchiature necessarie per la gestione delle linee e circa 100 personal computer, nonché un nuovo elaboratore per lo sviluppo del software.

Inoltre è stato costituito un archivio storico contenente i dati relativi ai contributi ordinari dal 1948 al 1990; è iniziata l'attività di programmazione relativa alla procedura di accertamento dei contributi; sono stati realizzati i programmi per la gestione in banca dati delle domande di ricongiunzione ai sensi della legge 29/1979 e sono stati presi accordi con l'INPS per uno scambio di informazioni con strumenti informatici; è stata infine completata la procedura che prevede la trattazione dei provvedimenti di concessione delle sovvenzioni in banca dati.

Nel settore patrimoniale è stata realizzata una procedura di contabilizzazione dei bollettini di pagamento degli enti; sono stati messi a disposizione degli uffici dei programmi che permettono il ricalcolo in tempo reale delle situazioni contabili pregresse non ancora regolarizzate e la gestione dei contratti di locazione.

Per quanto concerne il settore previdenziale è in corso la gara per appalto-concorso volta alla realizzazione della banca dati previdenziali (PREV).

È opportuno a questo punto soffermarsi sui profondi mutamenti strutturali dell'Amministrazione, disposti dalla legge n. 274 ed in fase di graduale attuazione.

Si è già dato notizia della previsione normativa dell'art. 24 cit (cfr. punto 1.1) di costituire uffici periferici della Direzione generale degli Istituti di previdenza, all'uopo istituendo il relativo ruolo periferico dotato di 1.600 unità.

Si tratta evidentemente di una scelta grandemente innovativa rispetto al tradizionale assetto degli Istituti e che dovrebbe trovare giustificazione, in termini di costi-ricavi, nel conseguimento di accettabili utili di gestione, nel riconducimento delle rilevanti morosità di vario genere in limiti fisiologici e nella consistente risoluzione dei tempi procedurali attualmente esistenti nel settore pensionistico.

Nel quadro del riordinamento strutturale della Direzione Generale, si pongono anche gli articoli 25, 29 e 30.

Il primo di tali articoli, oltre a prevedere l'emanazione di apposito decreto presidenziale per l'attivazione degli uffici centrali e periferici, istituisce altresì nell'ambito della Direzione Generale ed alle dirette dipendenze del Direttore generale, il servizio ispettivo ed il servizio statistico-attuariale. Come si è detto (punto 1.2) quest'ultimo è competente per la compilazione, ogni due anni, dei bilanci tecnici delle Casse pensioni, le cui risultanze formano oggetto di esame da parte di apposite commissioni, nominate con decreto ministeriale sentito il Consiglio di Amministrazione (art. 6 della legge 274 cit).

16) Per ora la Direzione generale continua ad articolarsi in 23 divisioni e due servizi, quello ispettivo e quello statistico-attuariale.

L'art. 29 disciplina la composizione del Consiglio di Amministrazione degli Istituti di previdenza, i cui membri elettivi sono nominati, ogni quadriennio, con D.P.R..

Vanno poi precisati i mutamenti intervenuti rispetto alla composizione prevista dalla legge n. 3137 del 1952. Di essi quello di maggior rilievo è dato dalla partecipazione al Consiglio di 6 componenti in rappresentanza dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), dell'Unione province d'Italia (UPI), dell'Unione nazionale comuni, comunità ed enti montanari (UNICEM) nonché delle Regioni e delle aziende municipalizzate. Questa integrazione colma una carenza di rappresentatività, divenuta particolarmente grave con il delinarsi di una configurazione dello Stato italiano come «Stato delle autonomie» ed assume ulteriore significatività con l'inclusione non dei soli rappresentanti delle associazioni di enti locali ma anche delle Regioni, a conferma dell'orientamento normativo volto a far confluire nelle Casse anche i dipendenti di tali enti, desumibile anche dal già esaminato art. 5, 7 comma (cfr. punto 1.1).

Viene inoltre accresciuta la rappresentanza degli amministratori delle Casse pensioni (occupati e pensionati); essa passa da otto a dodici componenti; ciò non costituisce il riconoscimento a questa categoria di maggiore rappresentatività ma è solo un meccanismo per mantenerla proporzionalmente invariata, nonostante l'inclusione dei sei nuovi membri rappresentanti degli enti territoriali datori di lavoro di cui si è già detto sopra.

Invece, in conformità al nuovo assetto della sanità pubblica e del ruolo di solo coordinamento e vigilanza oggi assegnato al Ministero della sanità, il suo rappresentante non fa più parte del consiglio.

L'art. 30 istituisce un comitato esecutivo del Consiglio di Amministrazione, organo nuovo costituito da quattro membri di diritto (il Ministro, il Direttore generale, il vice-direttore generale ed il Ragioniere generale dello Stato) e da cinque membri nominati dal Consiglio di Amministrazione nel proprio seno. Al comitato esecutivo sono demandati speciali attribuzioni, essendo chiamato a deliberare su particolari oggetti previsti dal comma quinto dell'articolo ed a ratificare le spese ordinarie e straordinarie per la manutenzione e le spese di funzionamento degli uffici della Direzione generale; il comitato esercita inoltre tutte le altre attribuzioni ad esso demandate dal Consiglio di Amministrazione...

Un cenno meritano infine, la Commissione per gli investimenti e disinvestimenti immobiliari (art. 24, comma 11) su cui ci siamo già soffermati, ed il servizio legale, previsto, in modo innovativo, dal comma 14 dello stesso art. 24 (Cfr. anche punto 2.3.1)

Sempre sotto il profilo organizzativo, non più inteso in senso strutturale ma come modalità di organizzazione dell'attività amministrativa, occorre fare riferimento agli artt. 22, 23 e 24, comma 12 della legge 274 cit..

L'art. 22 prevede la possibilità di organizzare l'attività della Direzione per progetti a termine, da elaborare e realizzare previa corresponsione di compensi incentivanti la produttività; autorizza inoltre per tutto il personale — anche estraneo alla Direzione generale ma «comunque addetto ai servizi» di questa — l'effettuazione di lavoro straordinario, sulla base di criteri dettati dal Consiglio di Amministrazione.

Si tratta, come si vede, di soluzioni già sperimentate che finiscono per tradursi in indiscriminate erogazioni di aggiuntivi compensi economici al personale con risultati spesso inferiori alle aspettative.

Va però segnalato che nella prima utilizzazione di tale strumento, avutasi nel settore pensionistico, l'Amministrazione ha opportunamente e giustamente ancorato la corresponsione dei compensi incentivanti non al numero delle pratiche trattate ma di quelle «definite».

L'art. 23, come si è già ricordato, autorizza la stipula di convenzioni con l'INADEL per lo svolgimento di attività di competenza delle Casse al fine di accelerare il disbrigo delle pratiche pensionistiche e nella stessa linea, l'art. 24, comma 12 prevede per la gestione immobiliare la partecipazione a società per azioni o l'affidamento a ditte o società specializzate.

Può così dirsi che l'Amministrazione ha a disposizione una pluralità di opzioni organizzative che possono così riassumersi:

- il ricorso alle 1.600 nuove unità lavorative;
- l'utilizzazione di incentivi economici;
- apporti collaborativi esterni mediante convenzioni ed affidamento a terzi.

Deve però precisarsi che tale opzioni, tese a mettere in grado l'Amministrazione di rendere la sua azione flessibile adeguandola alle varie esigenze, anche locali, ed ad improvvise emergenze, non potranno essere tutte indiscriminatamente e cumulativamente utilizzate, ma ne andrà, di volta in volta, precisata e dimostrata la specifica esigenza. In caso contrario si avranno solo onerose duplicazioni di costi a carico dell'erario.

3.3 Per quanto attiene al personale in servizio presso la Direzione Generale, esso, in attesa delle nuove assunzioni e della realizzazione del decentramento, risultava, al 31 dicembre 1991, di complessive 1.220 unità, appartenenti al ruolo dell'Amministrazione centrale del Tesoro.

Di essi:

- 98 unità appartengono al personale dirigente o della ex carriera direttiva;
- 419 unità alla ex carriera di concetto;
- 610 unità alla ex carriera esecutiva;
- 84 unità al personale ausiliario di cui n. 1 diurnista;
- 9 unità al personale del ruolo speciale (D. M. 7 settembre 1982).

A tale contingente sono da aggiungere altre 43 unità in posizione di comando o di distacco di cui n. 15 dei ruoli periferici del Tesoro, n. 12 operai del Provveditorato generale dello Stato, n. 1 segretario comunale e n. 15 di altri Ministeri.

La consistenza numerica del personale assunto a contratto di diritto privato a norma dell'art. 7 della legge n. 55 del 1962 e dell'art. 20 della legge n. 965 del 1965 è la seguente:

- tecnici n. 86
- operai n. 63
- personale tecnico-meccanografico e tecnico amministrativo n. 27.

Per i servizi di custodia e di pulizia degli immobili di proprietà delle Casse pensioni prestano servizio n. 446 addetti alle portinerie, n. 190 sostituti portieri e n. 9 pulitori. Infine, non si sono avuti ancora effetti derivanti dalle norme sulla mobilità.

4. Situazione patrimoniale

Il patrimonio netto complessivo degli istituti di previdenza si è elevato, al 31 dicembre 1991, a 18.263,8 miliardi (16.442,8 nel 1990); ciò in conseguenza di attività per 25.747,6 miliardi (23.454,9 nel 1990) e passività per 7.483,8 miliardi (7.012,0 nel 1990) con un incremento percentuale del primo valore del 9,8% (5,0% nel 1990) e del 6,7% del secondo che aveva invece registrato nel precedente biennio un ripetuto decremento (3,4% nel 1990 e 5,7% nel 1989).

Com'è noto tale patrimonio deve essere interamente destinato a copertura delle riserva generale tecnica di cui costituisce quindi l'espressione contabile.

In tale prospettiva significativo rilievo continua ad assumere un'adeguata incrementale consistenza del patrimonio stesso ed una sua appropriata valutazione e rappresentazione contabile specie per quanto concerne gli immobili (confronta per altro verso in materia il punto 2.1).

4.1 Tra le poste più rilevanti si collocano quest'anno, nell'ordine, liquidità, titoli e crediti.

Dall'analisi che segue emergeranno le variazioni dell'incidenza percentuale di ciascuna delle predette poste sull'attivo complessivo, rispetto all'esercizio finanziario 1990.

Si evidenzia in primo luogo un nuovo incremento della liquidità che, già passata dal 22,56% e da 5.038 miliardi del 1989 al 23,40% e 5.490,2 miliardi del 1990, giunge nell'esercizio finanziario in riferimento al 27,40% ed a 7.053,1 miliardi (+1.562,8) segnando quindi una notevole crescita rispetto al costante andamento lievemente incrementale degli anni precedenti.

Tale crescita è determinata, per più della metà, dall'incrementarsi delle giacenze sul conto ex-fruttifero, che passa dai 1.726,1 miliardi del 1990 agli attuali 2.622,6 (+896,5). Rimangono per tale aspetto ulteriormente confermati ed aggravati quei sintomi di rigidità gestionale che la Corte in questa sede evidenzia già da un triennio.

La predetta posta attiva quest'anno si pone, a seguito del segnalato consistente incremento, con primario rilievo nell'ambito dell'attivo patrimoniale sopravanzando quella concernente i titoli.

Questi infatti si collocano ora, per consistenza ed incidenza, al secondo posto segnando, inoltre, un decremento percentuale rispetto al precedente esercizio (in cui erano il 26,4%) risultando oggi il 25,7% dell'attivo.

In valori assoluti tuttavia essi si incrementano lievemente rispetto al 1990 (+414,2 miliardi) giungendo a 6,6.

Rimangono in terza posizione i crediti, pur essi in flessione in valori percentuali ed assoluti passando appunto dal 20,2% al 17,7% e da 4.744,2 a 4.558,7 miliardi (-185,5).

Per l'analisi delle singole categorie di crediti si rinvia a quanto osservato al precedente punto 2.3.

Per quanto concerne gli investimenti immobiliari separato discorso è da farsi per quelli acquisiti in proprietà e per quelli ancora in costruzione.

I primi segnano un notevole incremento percentuale ed in valori assoluti rispetto al 1990 passando dal 6% al 7% e da 1.419,8 a 1.814,3 miliardi (+394,5; 7,5% nel 1990) (17).

I secondi diminuiscono invece in entrambi i valori dal 4,4% al 3,4% e dal 1.029,7 miliardi a 876,2 (-153,4 miliardi).

La coordinata lettura dei dati sovraesposti conferma il permanere di una scelta gestionale del 1988, già esaminata nelle precedenti relazioni, volta al ridimensionamento degli investimenti immobiliari.

Tale scelta mentre viene confermata dall'andamento decrementale dei dati relativi agli immobili in costruzione, non è in contrasto con l'incremento dei dati relativi agli immobili in proprietà.

Sotto quest'ultimo aspetto viene infatti in rilievo solo l'acquisizione in proprietà di 237 unità immobiliari nel comprensorio delle «Tre Fontane» in Roma: ciò in seguito al definirsi di un piano di investimenti immobiliari avviato da oltre un quinquennio e prima quindi della ricordata scelta di contenimento degli investimenti di tale natura, rivelatisi poco remunerativi sia per l'alto tasso di morosità dei locatori che per la notevole incidenza delle spese di gestione.

Sono stati inoltre deliberati acquisti di nuovi immobili per 749,7 miliardi.

Ciò si collega alla scelta di limitare l'acquisto di immobili ai soli casi di sistemazione di uffici pubblici ed all'individuazione in ogni caso di nuovi criteri da osservare negli acquisti stessi (18).

Sostanzialmente stazionaria la situazione dei mutui che se si incrementano lievemente in valori assoluti passando da 3.354,6 a 3.518,5 miliardi (+163,9) calano quanto ad incidenza percentuale dal 14,3% al 13,6%.

Le concessioni di mutui agli enti locali per l'esecuzione di opere pubbliche sono in aumento essendone state deliberate in complessivo 300 miliardi (265 nel 1990).

Va segnalato che per la concessione di tali mutui è stata divulgata apposita circolare n. 7/LP del 30 luglio 1991, pubblicata in G.U. n. 189 del 6 agosto 1991. La circolare chiarisce le modalità per le relative richieste, i criteri preferenziali per il loro accoglimento, le opere cui debbono essere finalizzati i mutui e la procedura per l'erogazione delle somme.

L'iniziativa costituisce un tentativo di trasparenza amministrativa, che andrebbe ulteriormente perseguito ed ampliato, tra l'altro, pubblicando, l'elenco delle richieste avanzate e di quelle accolte con la motivazione dei dinieghi.

17) Gli immobili sono iscritti in bilancio ai valori di acquisto che non tengono conto dell'eventuale incremento di valore, né di diminuzione per degrado dei vecchi stabili.

18) Nella seduta del 25 gennaio 1991 il Consiglio di Amministrazione delle Casse pensioni aveva deliberato i nuovi criteri anche sulla base di alcune osservazioni fatte da questa Corte nella sede del controllo (deliberazione n. 2037 del 15 dicembre 1988). In particolare rilievo viene la decisione di procedere agli acquisti solo dopo una scelta tra più soluzioni.

Sotto quest'ultimo aspetto va notato che, come precisano gli ultimi due periodi della circolare in parola, non possono essere accolte le richieste di enti che risultino morosi nei confronti delle Casse pensioni o per contributi previdenziali o per rate di ammortamento di precedenti mutui od a qualunque altro titolo. Si noti che l'ultima generica previsione permette di colpire anche quegli enti che avendo in uso immobili di proprietà delle Casse stesse versino in stato di morosità locativa.

Viene altresì previsto, in presenza di queste morosità, nel caso di mutui già concessi, l'applicazione della compensazione amministrativa sui relativi mandati di pagamento ex art. 12 della legge n. 855 del 1963.

Le riferite misure sembrano essere valido deterrente al persistere di comportamenti omissivi di pagamento da parte degli enti in parola con conseguente recupero di morosità.

La distribuzione dei mutui per aree geografiche risulta dall'allegato prospetto n. 8 dal quale si evidenzia come esso sia molto limitato nel Sud e nelle Isole in cui si colloca solo il 14% dei mutui complessivamente concessi contro il 47% del Nord.

Sul punto l'Amministrazione riferisce tuttavia che il fenomeno si origina proprio da un minor numero di richieste provenienti dagli enti locali del Sud e delle Isole che proprio a ragione di ciò verrebbero tutte accolte a differenza di quelle molto più numerose provenienti dal Centro-Nord (19). Per ulteriori considerazioni sull'argomento si rinvia a quanto già osservato al punto 2.3.3.

4.2 *Le passività*

Come s'è anticipato le passività, nel complesso, ammontano a 7.483,8 miliardi con un incremento di 4.717,7 miliardi rispetto al 1990.

Posta prevalente come di consueto quella relativa a «debiti per pagamenti effettuati dalle tesorerie provinciali» che segna anch'essa un consistente incremento dopo il decremento di 458,4 miliardi del 1990; nell'esercizio finanziario in esame tale posta passa da 3.534,8 a 4.196,9 miliardi (+662,1).

L'ESTENSORE
F.to F. E. SCHLITZER

IL PRESIDENTE
F.to Giuseppe CARBONE

19) Si veda in proposito l'audizione del direttore e del vice-direttore generale degli Istituti di previdenza svoltasi il 14 gennaio 1992 innanzi alla Commissione parlamentare per il controllo dell'attività degli enti previdenziali.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 1

EVOLUZIONE DEGLI AVANZI DI GESTIONE NEL PERIODO 1975-1991
(cifre espresse in miliardi)

Anno	Avanzo	% su anno base	% su esercizio precedente
1975	420,5	100,00	—
1976	485,8	115,52	15,52
1977	500,1	118,93	2,94
1978	532,1	126,54	6,39
1979	497,5	118,31	- 6,51
1980	416,3	99,00	- 16,33
1981	667,1	158,64	60,24
1982	982,5	234,83	48,02
1983	1.300,0	309,15	31,64
1984	1.312,8	312,20	0,98
1985	1.285,5	305,70	- 2,08
1986	1.321,6	314,30	2,81
1987	717,6	170,55	- 45,71
1988	1.104,7	262,71	53,95
1989	1.096,0	260,64	- 0,79
1990	1.371,0	326,02	25,19
1991	1.820,9	433,09	32,81

TABELLA 2

EVOLUZIONE NELLA RISERVA TECNICA GENERALE NEL PERIODO 1975-1991
(cifre espresse in miliardi)

Anno	Riserva tecnica	% su anno base	% su esercizio precedente
1975	2.847,4	100,00	—
1976	3.333,2	117,06	17,06
1977	3.833,3	134,62	15,00
1978	4.365,4	153,31	13,88
1979	4.862,9	170,78	11,39
1980	5.279,2	185,40	8,56
1981	5.946,3	208,83	12,63
1982	6.933,8	243,51	16,60
1983	8.233,8	289,16	18,74
1984	9.546,5	335,27	15,94
1985	10.832,0	380,41	13,46
1986	12.153,6	426,83	12,20
1987	12.871,0	452,02	5,90
1988	13.975,8	490,82	8,58
1989	15.071,8	529,32	7,84
1990	16.442,8	577,47	9,09
1991	18.263,7	641,43	11,07

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 3

EVOLUZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE NEL PERIODO 1975-1991
(cifre espresse in miliardi)

Anno	Entrate	% su anno base	% su anno precedente	Spesa	% su anno base	% su anno precedente
1975	955,7	100,00	—	535,2	100,00	—
1976	1.338,1	140,01	40,01	852,3	159,24	59,24
1977	1.519,8	159,02	13,57	1.019,7	190,52	19,64
1978	1.775,6	185,79	16,83	1.243,5	232,34	21,94
1979	2.167,2	226,76	22,05	1.669,7	311,97	34,27
1980	2.746,1	287,33	26,71	2.329,8	435,31	39,53
1981	3.838,6	401,65	39,78	3.171,5	592,58	36,12
1982	4.738,0	495,76	23,43	3.750,5	700,76	18,25
1983	5.474,1	572,78	15,53	4.174,1	779,91	11,29
1984	6.384,9	668,08	16,64	5.072,1	947,70	21,51
1985	7.178,2	751,09	12,42	5.892,7	1.101,02	16,17
1986	8.315,5	870,10	15,84	6.994,0	1.306,81	18,69
1987	8.520,4	891,53	2,46	7.863,0	1.469,17	12,42
1988	9.947,8	1.040,89	16,75	8.843,1	1.652,29	12,46
1989	11.293,8	1.181,73	13,50	10.197,8	1.905,41	15,30
1990	12.624,0	1.320,94	11,77	11.252,9	2.102,56	10,35
1991	14.862,9	1.455,18	17,73	13.042,0	2.336,90	15,89

TABELLA 4

EVOLUZIONE DELLE ENTRATE PREVIDENZIALI NEL PERIODO 1975-1991
(cifre espresse in miliardi)

Anno	Entrate previdenziali	% su anno base	% su esercizio precedente
1975	815,8	100,00	—
1976	1.176,1	144,16	44,16
1977	1.323,4	162,22	12,52
1978	1.474,5	180,74	11,41
1979	1.869,3	229,13	26,77
1980	2.430,5	297,92	30,02
1981	3.515,6	430,93	44,64
1982	4.270,5	523,47	21,47
1983	4.994,5	612,22	16,95
1984	5.795,0	710,34	16,03
1985	6.429,2	788,08	10,94
1986	7.464,0	914,93	16,10
1987	7.550,8	925,59	1,16
1988	8.751,0	1.072,68	15,89
1989	9.868,2	1.209,63	12,76
1990	11.173,7	1.269,92	13,23
1991	13.342,2	1.535,48	19,41

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 5

EVOLUZIONE DEGLI ONERI PREVIDENZIALI NEL PERIODO 1975-1991
(cifre espresse in miliardi)

Anno	Avanzo previdenziali	% su anno base	% su esercizio precedente
1975	514,6	100,00	—
1976	825,8	160,47	60,47
1977	987,6	191,91	19,59
1978	1.209,2	234,97	22,43
1979	1.627,3	316,22	34,57
1980	2.282,6	443,56	40,26
1981	2.772,6	538,78	21,46
1982	3.490,2	678,23	25,88
1983	3.959,9	769,51	13,45
1984	4.667,2	906,95	17,86
1985	5.647,0	1.097,35	20,99
1986	6.793,3	1.320,11	20,30
1987	7.558,0	1.468,71	11,26
1988	8.443,7	1.640,82	11,72
1989	9.706,6	1.886,24	14,96
1990	10.738,1	1.986,70	10,62
1991	12.462,4	2.321,79	16,06

TABELLA 6

ANDAMENTO DEL RAPPORTO ISCRITTI-PENSIONATI
PRESSO GLI ISTITUTI DI PREVIDENZA (1982-1991)
(cifre espresse in miliardi)

Anno	Iscritti	Pensionati	Rapporto
1-1-1982	1.383.907	385.400	3,60
1-1-1983	1.428.907	408.590	3,50
1-1-1984	1.430.413	428.320	3,34
1-1-1985	1.441.640	454.190	3,18
1-1-1986	1.455.754	482.895	3,01
1-1-1987	1.477.444	498.246	2,96
1-1-1988	1.499.406	518.287	2,89
1-1-1989	1.513.881	546.705	2,77
1-1-1990	1.530.845	576.146	2,66
1-1-1991	1.561.048	605.746	2,57

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 7

DISTRIBUZIONE DELLE CONCESSIONI DI MUTUO PER AREE GEOGRAFICHE

DESTINAZIONE DEI MUTUI	NORD	CENTRO	SUD E ISOLE	TOTALE
1 — Edilizia scolastica	25.406.212.483	10.134.453.691	12.020.000.000	47.560.666.174
2 — Opere stradali.	18.450.329.725	6.846.663.138	7.275.500.000	32.572.492.863
3 — Acquedotti, impianti elettrici e del gas	15.844.875.128	10.110.500.000	4.890.000.000	30.845.375.128
4 — Opere igieniche.	12.208.910.576	5.788.691.955	3.910.000.000	21.907.602.531
5 — Opere pubbliche varie	17.607.238.937	8.504.714.203	5.700.000.000	31.811.953.140
6 — Opere ospedaliere ed assistenziali. .	3.210.782.867	—	990.000.000	4.200.782.860
7 — Sconti annualità.	—	—	1.400.000.000	1.400.000.000
8 — Edilizia economica e popolare	49.742.486.193	74.449.970.892	7.232.680.000	131.425.137.085
TOTALE . . .	142.470.835.909	115.834.993.879	43.418.180.000	301.724.009.788